ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. ... con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 10 Febbraio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 471

favorevole atteggiamento dell'Italia di fronte agli accordi di Londra

La dichiarazione consultiva contiene la possibilità di una intesa con la Germania - Adesione di massima al patto aereo di mutua assistenza - Compiacimento per la posizione dell'Inghilterra nei riguardi dell'Austria e degli accordi franco-italiani

ROMA, 9

Gli ambienti responsabili italiani hanno seguito con grande attenzione le conversazioni svoltesi recentemente a Londra fra i Governi francese e inglese, conversazioni delle quali è stato minutamente tenuto al corrente il Governo italiano. Tali ambienti guardano con simpatia al complesso della dichiarazione conclusiva di detti colloqui e stimano che in essa è contenuta la possibilità di un'intesa con la Germania e quindi, l'inizio di un periodo di collaborazione tra le Potenze interessate. Per quanto riguarda più precisamente il Patto aereo di mutua assistenza, la posizione dell'Italia sarà prossimamente fissata nel senso di una adesione di massima, salvo a considerare la speciale situazione dell'Italia nei confronti della Granbretagna e viceversa.

Gli ambienti responsabili italiani hanno preso atto con soddisfazione della posizione assunta dalla Granbretagna nei confronti della indipendenza austriaca e degli accordi franco-italiani del 7 gennaio. (Stefani)

Azione concorde

ROMA, 9

La nota della *Stefani* sull'atteggiamento dell'Italia di fronte agli accordi di Londra mette ancor più in luce» un proposito di collaborazione ch'era universalmente noto. L'Italia ha guardato con simpatia gli svolgimenti delle conversazioni londinesi, conversazioni che, non sarà inutile ricordarlo possono considerarsi una continuazione di quelle avvenute a Roma, che portarono alla firma degli accordi fra l'Italia e la Francia. Nella situazione di incertezza, nell'atmosfera nebulosa in cui si trovava l'Europa, l'esito degli incontri Mussolini-Laval produsse una improvvisa, benefica chiarificazione. Un amplissimo settore europeo ondeggiante sulle sabbie mobili dell'imprevedibile si consolidava, formava la zona compatta su cui poteva iniziarsi l'opera di ricostruzione e di collaborazione, politica ed economica. Ma il nucleo andava sviluppato ed esteso in conformità alla lungimirante politica mussoliniana che ripudia come nefasta la formazione dei cosiddetti «blocchi» di Potenze inevitabilmente contrapposti. E Londra fu la successiva seconda tappa di questa azione di cooperazione e di pace, che appoggiandosi sui capisaldi stabiliti a Roma, tese a rendere la mutua assistenza vasta e operante richiamando nella sua orbita la Germania.

Alla convenzione aerea l'Italia ha dato subito una adesione di massima che ora è confermata dalla nota della *Stefani*. Ciò vale a disperdere alcune voci, non in buona fede, insinuanti dubbi sulla posizione del Governo di Roma di fronte al problema. Il punto di vista dell'Italia è chiaro: la convenzione aerea va firmata, se deve rispondere efficacemente ai suoi fini, da tutte e cinque le Potenze di Locarno, e lo strumento deve essere non duplice, ma unico. In questo senso è prevedibile che si esprima prossimamente, come è annunciato nella nota, il Governo italiano e sulla equità della sua richiesta non potranno mancare, come del resto già si sono manifestati, i riconoscimenti delle Potenze.

La nota prende atto con soddisfazione della posizione assunta dalla Granbretagna nei rispetti dell'indipendenza austriaca, posizione netta, scevra di dubbi e di riserve, che aggiunge un'altra pietra all'assetto ricostruttivo dell'Europa danubiana. Chi vuole effettivamente iniziare un periodo di pace giusta e stabile non ha che seguire questa strada, dimostrando la sua volontà coi fatti.

La dichiarazione conclusiva degli accordi di Londra non mette la Germania di fronte a fatti compiuti, non lede il suo prestigio, ma le tende la mano e le presenta la possibilità di una intesa leale e spontanea. E' da confidare che Berlino renda realtà questa speranza e che il quadrilatero Roma-Parigi-Londra-Berlino sia ristabilito in pieno riportando il Patto a quattro, creazione del genio politico mussoliniano, sul piano regolatore della vita europea.

Rilievi britannici

LONDRA, 9

Sotto il titolo «I'Italia parteciperà alla convenzione aerea», il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che l'Italia ha comunicato alla Francia e all'Inghilterra la sua adesione di massima all'idea di una convenzione aerea di mutua assistenza. L'Italia — continua il corrispondente — è favorevole alla proposta che considera diretta a precisare ed a rafforzare il paragrafo dell'art. 4 del trattato di Locarno. Essa desidera occupare nella convenzione aerea una posizione strettamente analoga a quella della Granbretagna, così come già la occupa nel patto di Locarno. Poichè la Granbretagna non desidera estendere la propria garanzia al di là dei limiti fissati da Locarno, l'Italia a sua volta non intende estendere i propri in caso di attacco aereo. Poichè d'altra parte viene proposto che la Francia, la Germania e il Belgio diano alla Granbretagna una garanzia contro aggressioni dall'aria, l'Italia si attende che una analoga garanzia le venga data su basi di reciprocità dagli stessi Paesi. Questo potrebbe essere fatto, o dividendo la convenzione aerea in due parti o attraverso un unico strumento firmato da tutte e cinque le Potenze di Locarno. L'Italia è favorevole alla seconda procedura.

Il Governo italiano considera altamente desiderabile che la Granbretagna e l'Italia coi garanti di Locarno agiscano all'unisono ai sensi della convenzione aerea. Se si verificasse un' aggressione prevista da tale convenzione l'Italia ritiene che la Granbretagna e l'Italia dovrebbero agire simultaneamente. A Roma si è d'avviso che tale simultaneità non potrebbe essere pienamente assicurata se la convenzione fosse divisa in due parti. Si insiste inoltre che la convenzione aerea deve essere considerata parte integrante del trattato di Locarno.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che la voce, secondo la quale l'Italia avrebbe sollevato delle obiezioni al progetto di convenzione aerea è del tutto infondata. Il Governo italiano si è mantenuto in stretto contatto con Londra durante le conversazioni anglo-francesi e la sua risposta sarà pienamente favorevole. Per quanto riguarda l'interpretazione della convenzione aerea l'Italia è in pieno accordo con il Governo britannico nel senso che la Granbretagna e l'Italia dovrebbero sottoscrivere garanzie reciproche con la Francia, la Germania e il Belgio, ma non garantirsi rispettivamente contro attacchi aerei. L'idea di una garanzia britannica all'Italia e viceversa è assolutamente al di fuori della convenzione di Locarno.

Profonda soddisfazione a Parigi

PARIGI, 9

La pubblicazione del comunicato ufficiale sull'atteggiamento del Governo italiano dinanzi alle conversazioni franco-inglesi e alle proposte che ne sono derivate è stata accolta con grande soddisfazione a Parigi. Non che nella capitale francese si sia mai dubitato della leale collaborazione dell'Italia ad ogni progetto che contribuisca ad una organizzazione stabile e giusta della pace europea, ma si è soprattutto soddisfatti che il comunicato tagli corto all'eventualità di voci più o meno tendenziose e a manovre che già si riteneva a Parigi fossero in preparazione a Berlino per far credere all'esistenza di divergenze notevoli fra le più grandi Potenze occidentali.

Voci smentite dal «Temps»

Già del resto l'ufficioso *Temps*, prima ancora che il comunicato del Governo di Roma venisse conosciuto a Parigi, prendeva posizione contro le interpretazioni tendenziose» dell'atteggiamento italiano, facendo allusione ad un telegramma da Londra secondo il quale il Governo fascista avrebbe rifiutato la sua firma al patto di reciproca assistenza aerea, con il pretesto che il patto non poteva garantire le frontiere italiane.

Presentate in questa maniera, le intenzioni attribuite al Governo di Roma — scriveva il *Temps* — non corrispondono alla realtà. Ciò che si sa in modo sicuro è che l'accordo franco-britannico è stato accolto a Roma con le disposizioni di spirito più favorevoli e che tutte le indicazioni che si posseggono da parte italiana tendono a far credere che il Governo fascista ha il sincero desiderio di aderire alla convenzione aerea progettata, che vuole essere anzitutto un atto complementare degli accordi di Locarno e alla quale parteciperà l'Italia nelle stesse condizioni dell'Inghilterra come garante di una leale applicazione degli accordi stessi.

Ciò che è possibile è che, per quel che concerne specialmente il progetto di convenzione aerea, ci si trova dinanzi, a causa della posizione geografica dei due Paesi, a questioni e a difficoltà a cui si urterebbe eventualmente un'assistenza reciproca anglo-italiana che uscisse dall'ambito regionale previsto dal trattato di Locarno. Questa difficoltà non è però irrisolvibile, come del resto fanno prevedere le informazioni da Roma: vi potrebbe essere un'adesione dell'Italia alla convenzione con una clausola di riserva concernente gli obblighi dell'Italia verso l'Inghilterra e gli obblighi dell'Inghilterra verso l'Italia, mentre la convenzione avrebbe pieno vigore tra l'Italia e le altre Potenze firmatarie.

Allarmi per gli indugi della Germania

Se tale difficoltà si presentasse, essa potrà essere d'altra parte eliminata con altra procedura egualmente pratica e chiara».

Sir Simon è ripartito questa sera alla volta di Londra senza essersi di nuovo incontrato con Flandin. Ma già ieri dopo il banchetto alla Camera di Commercio di Parigi il Ministro inglese aveva avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio francese, colloquio sul quale nessun comunicato è stato diramato, trattandosi semplicemente di una conversazione di carattere privato. Però, stando all'*Oeuvre*, i due interlocutori si sarebbero soprattutto intrattenuti sull'atteggiamento della Germania, che continua ad apparire sempre meno chiaro per il ritardo che si verifica a Berlino nel chiarire anche sommariamente, come si era sperato, il proprio atteggiamento.

L'*Oeuvre* assicura che l'impressione dominante negli ambienti britannici e di cui Sir John Simon si sarebbe fatto eco ieri sera, è che il tempo chiesto dalla Germania per stabilire un questionario in base al quale domandare schiarimenti sul progetto è in realtà una scusa che dovrebbe permettere ai dirigenti del Reich di trovare il modo di gettare la discordia tra i francesi e gli inglesi.

Stando sempre allo stesso giornale, si penserebbe anche eventualmente, tanto a Parigi che a Londra, a porre fine a questo temporeggiamento tedesco, assegnando alla Germania un termine entro il quale il Governo del Reich dovrebbe dire se accetta o no di discutere sulle basi stabilite a Londra. Ma, come appare assai naturale, quest'ultima informazione deve essere accolta con un certo riserbo. Quello che è certo è che l'atteggiamento germanico continua per la Francia e non esser tranquillizzante.

Anche oggi il *Temps*, pur rilevando che «Francia e Inghilterra non hanno potuto concludere nulla di definitivo» per non dare impressione alla Germania di trovarsi dinanzi ad una intimazione concertata, ammonisce però con gravi parole la Germania scrivendo che «non bisognerà dedurre da questo, come si fa da parte tedesca, che il solo rifiuto del Reich di aderire alla convenzione aerea basti per far fallire la convenzione, per rovinare tutto il piano britannico».

Un amichevole commento polacco

VARSAVIA, 9

Sotto un titolo su sei colonne, la *Gazeta Polska* pubblica una corrispondenza da Roma in cui mette in rilievo che il discorso sulla politica estera polacca pronunciato dal Ministro Beck è stato accolto a Roma molto simpaticamente. A proposito dell'adesione polacca al protocollo romano, il corrispondente scrive che l'idea di invitare la Polonia a partecipare agli accordi danubiani è partita dall'Italia, che desidera assicurarsi la partecipazione di tutti gli Stati che siano, o per interessi economici o per il loro carattere di Stati successori, legati al bacino danubiano. L'Italia inoltre desidera la partecipazione di altri Stati non confinanti con l'Austria. La soddisfazione romana per il discorso di Beck è dimostrata dai simpatici commenti del *Giornale d'Italia* e della *Tribuna*. Anche le dichiarazioni concernenti il patto orientale hanno suscitato, secondo il corrispondente, largo interesse.

Imminente processo contro Rintelen
Un corso di sciatori nazi scoperto a Graz

VIENNA, 9

E' terminata l'istruttoria contro l'ex Ministro d'Austria a Roma dott. Antonio Rintelen. La Procura di Stato, in base agli atti istruttori comprendenti quindici volumi, ha elevato contro Rintelen l'accusa di reato di alto tradimento. Il processo avrà inizio ai primi di marzo e durerà quattro giorni. Gli atti sono stati trasmessi al Presidente del Tribunale militare, davanti al quale si svolgerà il processo.

La Direzione della Pubblica Sicurezza di Graz ha scoperto all'inizio di questa settimana un corso per capi sciatori nazisti ed ha operato venti arresti. Il giornale *Telegraph* comunica in proposito che sotto la maschera dell'associazione giovanile austriaca, fondata nel 1908, i nazisti, ad onta di tutti i divieti, svolgono la loro attività, ricevono ordini dal di là della frontiera, tengono esercitazioni militari, organizzano dei corsi per capisquadra e svolgono tra la gioventù austriaca una propaganda deleteria. La «Gioventù hitleriana austriaca» è comandata da un tale F., di 24 anni, che sottostà direttamente alla direzione della «Gioventù hitleriana» con sede a Berlino. Egli riceve ordini dalla Germania attraverso corrieri segreti, nonchè materiale di istruzione. A Vienna, nella sede della «Gioventù austriaca», egli tiene ogni sera corsi di istruzione militare, ai quali partecipano da 25 a 30 giovani. Viene anche distribuito un opuscolo clandestino dal titolo «Il ribelle».

L'associazione corale "Schubert" partita da Vienna per l'Italia

VIENNA, 9

Questa sera l'associazione corale viennese «Schubert» è partita alla volta dell'Italia, ove si fermerà otto giorni per dare dei concerti. A salutare i partenti alla stazione ferroviaria Meridionale sono convenuti tra gli altri il membro onorario dell'associazione Ministro dott. Buresch e numerose personalità. In rappresentanza della Legazione d'Italia era presente il comm. Negrelli. Il capo dell'Ufficio di presidenza della Cancelleria federale ha porto ai partenti il saluto del Cancelliere Schuschnigg impedito dai suoi doveri d'ufficio, augurando ai membri dell'Associazione un buon viaggio che sta a cuore del Cancelliere e formulando i migliori voti affinchè la canzone austriaca ottenga anche in Italia quel successo che ha saputo acquistarsi ovunque nel mondo.

Gli accordi culturali

Giovedì giungerà a Roma il Ministro ungherese Homan

ROMA, 9

Come informammo, la sera del 14 febbraio corrente col rapido delle 20.10 arriverà a Roma il Ministro ungherese dell'Istruzione Homan. Egli sarà accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Istruzione Szily, dal suo segretario particolare, dal presidente dell'Accademia ungherese a Roma prof. Gherevich e da altri rappresentanti della cultura ungherese.

Il Ministro Homan, che si tratterrà a Roma circa una settimana, ha il compito di portare a termine gli scambi di vedute già da tempo iniziati col Governo italiano per la conclusione di un trattato culturale italo-ungherese molto simile a quello recentemente firmato a Palazzo Venezia fra l'Italia e l'Austria. Tale trattato ha il compito di sviluppare più intensamente e stabilizzare i già notevoli scambi culturali che si svolgono fra l'Italia e l'Ungheria.

Gömbös e Bethlen eliminano gli elementi di dissenso

BUDAPEST, 9

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* comunica:

«Davanti al Reggente Horty, il Presidente del Consiglio Gömbös ed il conte Bethlen hanno avuto oggi nel pomeriggio un lungo colloquio durante il quale sono state chiarite tutte le questioni litigiose pendenti tra di loro. In seguito al colloquio le controversie di natura essenzialmente personale e i malintesi sorti in seno al partito della Unione nazionale sono stati regolati completamente. Il Governo continuerà il suo lavoro in tranquillità, avendo sempre di mira gli scopi fino ad oggi perseguiti.

L'amicizia italo-irakiana
Dichiarazioni di Nuri Pascià

ROMA, 9

Il Ministro degli Esteri irakiano, S. E. Nuri Pascia, in una intervista, dopo aver detto che si trova a Roma, oltrechè per raggiungere un accordo soddisfacente fra il suo Paese e l'Irak, per continuare i negoziati per la conclusione d'un trattato d'amicizia italo-irakiano, ha soggiunto:

«Le nostre relazioni con l'Italia sono le migliori, e lo sviluppo che si potrà dare all'amicizia italo-irakiana mi procura la più grande soddisfazione. Del resto — ha detto ancora — l'Irak è un Paese aperto a tutti e non è certo esso che crea delle difficoltà alla collaborazione con qualsiasi Stato. I rapporti commerciali con l'Italia sono già da tempo abbastanza attivi, e procureremo di svilupparli sempre più. Non ci occorre per far questo che della buona volontà. I trattati commerciali per il nostro Paese, che tratta tutte le Nazioni membri della Società delle Nazioni su un piede di parità, sarebbero superflui; e difatti ne abbiamo uno solo, stipulato con la Turchia prima del 1932, quando cioè essa non era ancora membro della Società delle Nazioni. Adesso si fanno trattative con gli Stati Uniti, perchè non appartenenti alla Lega ginevrina; ma il trattato che ne risulterà non darà diritti maggiori di quelli concessi a tutti gli altri Paesi».

S. E. Nuri Pascià parte domani per Bagdad e ritornerà a Roma molto probabilmente per la fine del mese, in occasione della firma del trattato di amicizia.

Titulescu presidente dell'intesa balcanica

BUCAREST, 9

Per un anno, a partire da oggi, Titulescu assume la presidenza dell'Intesa balcanica, siccome egli è anche presidente della Piccola Intesa, carica che scadrà il 6 giugno 1935. A quella data, Titulescu riunirà in sè la presidenza delle due intese.

Perchè non saranno promossi
I Generali spagnoli Batete e Lopez Ochoa

MADRID, 9

La Commissione parlamentare ha deciso di rinviare l'esame delle proposte per la promozione dei Generali Batete e Lopez Ochoa alla categoria di tenenti Generali, presentate dal Governo come ricompensa agli eccezionali servizi prestati nella repressione della rivolta di ottobre.

Detta categoria era stata abolita nelle riforme dell'Esercito effettuate dall'ex Presidente Azana. La Commissione intende che la categoria medesima non possa essere ristabilita, senza previo esame dell'intero ordinamento militare.

La sentenza sulla clausola oro nuovamente rinviata dalla Corte

WASHINGTON, 9

La Corte Suprema ha annunziato che essa non emetterà la sua decisione sulla costituzionalità o meno della clausola oro nella giornata di lunedì, come generalmente si riteneva. In giornata il Presidente Roosevelt e il Ministro della Giustizia hanno conferito lungamente alla Casa Bianca in merito alle misure da adottare nel caso che la decisione della Corte Suprema fosse contraria al mantenimento della clausola. Il Ministro, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di fare dichiarazioni circa le misure esaminate dal Presidente.

Gli S. U. istituiranno la base di Hawai
408 milioni di dollari di nuove spese militari

WASHINGTON, 9

Durante una riunione segreta con i capi militari, la Commissione senatoriale militare ha discusso il progetto di costruzione della base navale alle Hawai, per una spesa di 11 milioni di dollari. Parecchi progetti circa il rafforzamento della difesa delle coste, la motorizzazione dell'esercito e la modernizzazione delle armi furono esaminati e saranno compresi in un solo progetto con quello concernente la base delle Hawai, per un totale di 408 milioni di dollari.

I problemi dell'Urbe

Cordiale conversazione di S. E. Bottai con i rappresentanti della stampa

ROMA, 9

Il Governatore di Roma S. E. Bottai, ha voluto oggi riunire in Campidoglio i rappresentanti della stampa per una presa di contatto cordiale e amichevole con coloro che, in ragione del loro speciale compito giornalistico si interessano particolarmente dei problemi cittadini. Alla conversazione S. E. Bottai, che ha tenuto a manifestare il suo compiacimento di sentirsi e di essere giornalista ha dato sin dal principio un tono di affettuoso cameratismo, che ha reso più agevole e familiare la discussione improntata da parte di tutti i convenuti, a un grande amore per tutto ciò che tocchi gli interessi, il decoro, lo sviluppo dell'Urbe. Il Governatore ha salutato con parole di viva compiacenza i rappresentanti della stampa ed ha rilevato l'utilità che alla soluzione delle tante e complesse questioni demandate all'opera del Governatorato può recare il contributo fervido e disinteressato di quanti conoscono e seguono tali questioni, per formare esse oggetto della loro attività giornalistica. L'on. Bottai quindi, dopo avere osservato la vastità e la molteplicità dei problemi che, continuamente creati dai nuovi bisogni dell'Urbe impongono una certa gradualità, l'Urbe, impongono una certa gradualità, problemi stessi, ha accennato a quelle che sono le questioni più urgenti e che richiedono pertanto un più sollecito e immediato interessamento da parte del Governatorato e della stampa. Ciò lo ha condotto a indicare, per somme linee, i capisaldi del programma che il Governatorato si propone di attuare nel prossimo avvenire: programma che obbedisce e aderisce strettamente alle alte direttive impartite dal Duce.

Molti dei presenti, nel proposito di venire immediatamente incontro al desiderio espresso da S. E. Bottai, hanno esposto il loro punto di vista su qualcuna delle questioni che riguardano la vita e l'incremento dell'Urbe, e la conversazione si è protratta a lungo, segnando un primo notevole passo sul cammino di quella cordiale e appassionata collaborazione che il Governatore aveva auspicato.

GIUSTIZIA SOCIALE IN REGIME FASCISTA

Continuo assorbimento della disoccupazione

2 febbraio: 206.284 persone riavviate al lavoro

ROMA, 9

Dai dati forniti dai Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa, risulta che il numero degli operai occupati in dipendenza degli accordi riduttivi della durata del lavoro a 40 ore settimanali, è stato a tutto il 2 febbraio scorso di 206.284, così ripartito: industria 161.991; agricoltura 19.338; commercio 23.610; credito e assistenza 1.345. Dal confronto con i dati relativi alla settimana precedente, risulta che durante la settimana 26 gennaio 2 febbraio si è avuto un incremento di occupazione di 14.889 unità.

Concessione di 22 autorizzazioni di nuovi impianti industriali

ROMA, 9

Presso il Ministero delle Corporazioni direzione generale dell'industria sotto la presidenza del Sottosegretario on. Lantini si è riunita la commissione consultiva incaricata di dare pareri sulle domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di impianti esistenti. La commissione, oltre a numerosi quesiti di massima ha esaminato 80 domande di autorizzazione, dando parere favorevole su 48 di esse, contrario su 18. Ha ritenuto poi che per una non sia necessaria l'autorizzazione e ha disposto infine un supplemento di istruttoria per le rimanenti tredici.

Delle 48 domande sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole 22 riguardano nuovi impianti, 13 ampliamenti e 13 trasformazioni e sostituzioni di impianti. Delle 18 domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario, 10 riguardano nuovi impianti, 7 ampiamenti, uno trasformazione d'impianto. Delle 35 domande accolte concernenti nuovi impianti e ampiamenti 16 sono relative a grandi e medie aziende, delle quali tre riguardano l'industria metallurgica, sei l'industria chimica, uno l'industria del freddo, una quella cinematografica, uno l'industria saccarifera, uno l'industria tessile, uno l'industria della gomma elastica, uno l'industria del macchinario elettrico e dei mezzi radio e uno quella dei mezzi meccanici di trasporto. La distribuzione geografica di queste sedici domande risulta come segue: 6 Liguria, uno Piemonte, 3 Lombardia, uno Veneto, 2 Toscana, uno Emilio, uno Abruzzi e uno Lazio.

Il collegio di conciliazione alla Fiat per le controversie sul sistema Bedaux

ROMA, 9

Per risolvere la controversia sorta circa l'applicazione del sistema Bedaux negli stabilimenti della Società Fiat, con decreto del Capo del Governo si è provveduto alla costituzione dell'apposito Collegio di conciliazione, che risulta così composto: Benini on. direttore Zenone, presidente, Ichino ing. Emilio in rappresentanza dei datori di lavoro, De Ambris Amilcare in rappresentanza dei lavoratori. Il collegio è assistito dal dott. De Cesare Antonio, del Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni e dal dott. Giorgio Guido, addetto ai servizi dei reparti di lavoro presso il Ministero delle Corporazioni. Il Collegio, che è il primo costituito in seno alle Corporazioni per l'esercizio delle facoltà conciliative ad esso attribuite, sarà convocato giovedì p. v. per la soluzione amichevole dell'importante controversia collettiva di lavoro.

Il primo collegio corporativo di conciliazione previsto dalla Legge 5 febbraio 1934 sulla istituzione ed i compiti delle Corporazioni è stato nominato per trovare la soluzione di un'importante controversia collettiva di lavoro, che è sorta circa l'applicazione del sistema Bedaux negli stabilimenti della «Fiat».

La questione dell'applicazione dei sistemi di razionalizzazione del lavoro nelle varie attività industriali non può essere lasciata all'esclusivo giudizio del datore di lavoro, ma interessa direttamente il lavoratore e la sua organizzazione sindacale. E' opportuno ricordare come il Comitato corporativo centrale nella sua riunione del 9 novembre u. s. abbia precisato le direttive del Regime in questa questione. Dice infatti la mozione approvata:

«Il Comitato corporativo centrale ritiene doversi l'organizzazione scientifica del lavoro inquadrare nel più vasto campo della migliore organizzazione della produzione, che come tale deve essere sviluppata sotto la disciplina delle Corporazioni, tenendo presenti le esigenze specifiche dei vari rami di attività economica.

Presa in esame l'applicazione del sistema Bedaux o dei vari sistemi di salario ad incentivo o a compito, si richiama al proprio deliberato del 31 ottobre 1931-IX nel quale si affermava che: «la funzione dei Sindacati dei lavoratori nella fissazione del salario debba in collaborazione coi Sindacati dei datori di lavoro estendersi alla valutazione di quei fattori di tempo, di rendimento e di organizzazione tecnica che concorrono alla sua formazione».

e tenendo presenti le direttive tracciate dal Duce nello storico discorso agli operai di Milano nel quale egli ha ribadito che i lavoratori devono entrare più intimamente a conoscere il processo produttivo; afferma che l'adozione e l'applicazione di qualsiasi sistema di salario ad incentivo o a compito deve essere oggetto di regolamentazione collettiva. Tale regolamento dovrà assicurare:

1) che la retribuzione risultante da tali sistemi risponde sempre ai principi della dichiarazione XII della Carta del Lavoro.

2) Che il lavoratore abbia la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi componenti la propria retribuzione; che i valori del rendimento normale non siano elementi dipendenti da una sola parte, ma elementi convenuti fra le associazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori.

Demanda infine alle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori l'incarico di esaminare rapidamente le situazioni create ai lavoratori in conseguenza dell'applicazione del sistema Bedaux e degli altri sistemi ad incentivo od a compito e quelle che in seguito derivino da eventuali variazioni dei valori di rendimento.

Nel caso che tali situazioni non possono essere rapidamente risolte, la vertenza dovrà essere deferita alle Corporazioni competenti».

Così è stato fatto oggi nel caso in questione.

Vittorie del corporativismo

MADRID, 9

In uno studio dettagliato sulla lotta contro la disoccupazione, il *Siglo Futuro* scrive che in Italia, nonostante la scarsità delle ricchezze naturali e il territorio di esigua estensione rispetto all'elevato numero di abitanti, grazie alle misure adottate dal Governo fascista la disoccupazione è stata contenuta in limiti proporzionalmente inferiori a quelli della Francia e della Spagna.

Il giornale rileva poi che la riorganizzazione dell'economia italiana su base corporativa è riuscita di grande efficacia, per combattere la disoccupazione e aumentare il rendimento del processo produttivo, eliminando ogni causa di sperperi. L'articolo conclude che recentemente le condizioni dell'Italia sono ancora migliorate grazie all'adozione della settimana di 40 ore, che ha permesso di riassorbire gran numero di disoccupati, mentre in Spagna il loro numero è in sensibile aumento.

Il Card. Fossati in visita alla Federazione fascista di Torino

TORINO, 9

Quest'oggi, S. E. il Cardinale Fossati, accompagnato dal segretario particolare e dal cappellano capo della Legione universitaria «Principe di Piemonte», si è recato in visita alla Casa Littoria. Ricevuto con gli onori di rito, il Cardinale è stato accompagnato nella visita dal Segretario federale e componenti del Direttorio nazionale del P. N. F. Piero Gazzotti, dal Vicesegretario federale e dal Segretario federale amministrativo. Nel gabinetto di lavoro del Segretario federale ha avuto luogo tra le due autorità un lungo colloquio, al termine del quale il Segretario federale ha porto, a nome delle CC. NN. di Torino e della Provincia un omaggio a S. E. l'Arcivescovo, rappresentato da un magnifico busto in bronzo del Duce.

S. E. Fossati ha fatto dono alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino di un artistico crocifisso. Dopo essersi affabilmente intrattenuto con tutte le gerarchie della Federazione adunate nel salone del Direttorio, che gli sono state presentate da Piero Gazzotti, S. E. il Cardinale si è recato nel sacrario dei Caduti fascisti, dove ha sostato recitando un «De profundis». Ossequiato dalle gerarchie e dalle CC. NN., ha lasciato quindi la Casa Littoria.

Constatazioni e moniti

L'influenza depressiva delle città sul livello demografico

ROMA, 9

Continuando le rassegne demografiche d'Italia vengono pubblicati alcuni rilievi sull'anno 1934, i quali dimostrano ancora una volta l'influenza depressiva che le grandi città hanno sulla natalità.

Nel 1934 infatti secondo i primi calcoli generali si hanno le seguenti differenze di natalità tra capoluoghi e altri comuni: Piemonte 13.4 nati vivi per 1000 abitanti nei capoluoghi contro 14.9 negli altri comuni; Liguria 12.7 nati contro 15.4 negli altri comuni; Lombardia 12.7 nati contro 22.4 negli altri comuni; Venezia Tridentina 18.8 contro 20.5; Veneto 20.3 contro 25.7; Venezia Giulia e Zara 15.4 contro 21; Emilia 17 contro 22; Toscana 16.1 contro 17.7; Marche 20 contro 24.5; Umbria 19.6 contro 23.2; Lazio 21.7 contro 26.7; Abruzzo e Molise 25.8 contro 28.8; Campania 25.7 contro 31.4; Puglie 33.4 contro 31.4; Lucania 35.5 contro 35.9; Calabria 30.8 contro 31.8; Sicilia 26.7 contro 27.4; Sardegna 26.9 contro 28.9.

Calcolando poi la media generale del Regno si hanno 20.2 nuovi nati per 1000 abitanti nei capoluoghi contro 24.8 nati negli altri comuni.

Da queste cifre risultano evidenti tre fatti e cioè:

1) che in tutte le terre d'Italia, con la sola eccezione delle Puglie, la natalità dei capoluoghi che rappresentano le massime concentrazioni cittadine delle varie provincie è meno intensa che negli altri comuni;

2) che nelle provincie rurali la natalità è superiore a quella delle provincie intensamente industriali;

3) che le zone meridionali d'Italia sono assai più prolifiche delle zone settentrionali e meglio di queste si possono considerare la feconda riserva delle energie demografiche nazionali.

Ma un altro rilievo va fatto: un tempo le provincie italiane più intensamente prolifiche erano anche quelle che registravano come contropartita passiva la più alta mortalità. Oggi, in seguito alla energica politica risanatrice del Regime fascista, le percentuali di mortalità nelle varie provincie si vanno rapidamente pareggiando; esse non costituiscono più come nel passato un elemento neutralizzatore delle più alte quote di natalità. La percentuale minima di mortalità nel Regno nel 1934 risulta nel Veneto con 10.9 morti per 1000 abitanti; la massima percentuale di mortalità è stata constatata nella Lucania con 17.9 morti per 1000 abitanti. La differenza in più dei morti tra questi due estremi, minimo e massimo, è di appena 0.79 morti, ossia meno di un morto per 100 abitanti. In conseguenza l'eccedenza dei nati vivi sui morti corrisponde nelle varie provincie italiane con molta fedeltà alla percentuale dei nati vivi.

Gli sforzi del Governo del Reich per ricondurre i lavoratori alla campagna

MONACO DI BAVIERA, 9

Secondo le dichiarazioni fatte dal Commissario del Reich per la disoccupazione, dott. Syrup, alle *Münchener Neueste Nachrichten*, si avverte un notevole successo nel sistema adottato per produrre il riflusso della popolazione nelle campagne. Esso consiste in sussidi di lire 1500 annui concessi ai lavoratori rurali con famiglia, per favorire le costruzioni di propri casolari e concessioni a datori di lavoro rurali di contributi statali di lire 200 mensili per ogni neoassunto lavoratore oltre i 40 anni. Anche la campagna per lo sfollamento delle città con lo indurre gli apprendisti a lasciare i loro posti nelle aziende cittadine ai lavoratori più anziani, ha finora condotto al trasferimento dalla città alla campagna di 15 mila giovani.

La scuola tipica tedesca sarà quella «collettiva»

MONACO DI BAVIERA, 9

La lotta recentemente iniziata a Monaco in favore della cosiddetta scuola elementare collettiva, si è svolta con molta attività attraverso grandi comizi di propaganda. In quello tenuto a Quergerbraeukeller ha parlato il capo compartimentale delle scuole, Josef Streicher, il quale, tra le vive acclamazioni degli intervenuti, ha affermato che, fra l'altro, la scuola elementare dovrà, da ora innanzi, basarsi unicamente sul principio socialnazionale collettivo popolare. La scuola confessionale cattolica tuttora vigente, per cui viene fatta oggi ampia propaganda dagli organi clericali, egli ha detto, scomparirà perchè guidata da uno spirito individualista e dal concetto che l'uomo debba preoccuparsi della vita eterna. Secondo il socialnazionalismo, l'individuo deve considerarsi soltanto parte della collettività popolare, e preoccuparsi esclusivamente dell'eterna esistenza popolare. La scuola collettiva, dalla quale vanno esclusi gli ebrei, sarà tipica scuola futura della Germania.

Due condanne a morte per spionaggio confermate da Hitler

BERLINO, 9

Secondo la nuova legge che affida esclusivamente al Cancelliere il diritto di grazia, sono state conferma la Hitler, per la prima volta, due condanne a morte, pronunciate dal Tribunale del popolo per tradimento e spionaggio contro certi Boehm e Herz, uno di Ludwigshafen e l'altro di Stoccarda.

Un manifesto di Kamal Atatuk dopo il successo delle elezioni

ANKARA, 9

A seguito delle elezioni legislative, il Presidente Kamal Atatuk ha rivolto un manifesto al Paese rilevando, tra l'altro, come la Nazione abbia di nuovo manifestato la fiducia in lui e nel suo partito. La Turchia, aggiunge Kamal Atatuk, ha mostrato ancora una volta con quale fermezza potrà affrontare i diversi problemi che si presenteranno nel campo interno ed estero.

Il convegno nazionale degli impiegati dell'industria

Gli importanti problemi dell'indennità di licenziamento e della previdenza nei voti dell'assemblea

MILANO, 9

Convocato dal presidente della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria on. Cianetti ha avuto qui luogo il convegno nazionale degli impiegati dipendenti da aziende industriali. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori del commercio e dei lavoratori del credito e delle assicurazioni, i segretari delle grandi unioni provinciali e i rappresentanti diretti della categoria di tutte le provincie d'Italia. Il convegno è stato aperto dall'on. Capoferri il quale, dopo avere rivolto un saluto al presidente confederale, ai dirigenti e agli impiegati presenti ha tratteggiato brevemente la situazione impiegatizia di Milano.

La relazione dell'on. Cianetti

Ha preso quindi la parola l'on. Cianetti. Rivolto un caloroso saluto ai convenuti e messa in rilievo l'importanza del convegno l'oratore ha affermato che esso, limitato ai soli rappresentanti degli impiegati non intende stabilire una divisione tra i problemi degli impiegati e quelli degli operai, poichè nel sistema sindacale fascista il lavoro ha un aspetto e una funzione unitaria, bensì intende tener conto delle peculiari caratteristiche della prestazione d'opera impiegatizia. L'on. Cianetti ha poi esaminato l'attuale posizione delle categorie impiegatizie nei riflessi della disciplina contrattuale di lavoro, constatando che nella grande maggioranza esse sono tuttora sprovviste di qualsiasi regolamentazione, pur essendo stati autorizzati ben 160 schemi di contratti. Tuttavia una ragione di tranquillità per gli impiegati dell'industria è rappresentata dagli usi di piazza e questi possono essere per la regolamentazione contrattuale del lavoro impiegatizio un punto di partenza atto, anzichè a ostacolare, a favorire gli accordi. L'on. Cianetti intrattenendosi poi ad esaminare l'istituto della indennità di licenziamento ed il problema della previdenza ha osservato che l'uno e l'altro si possono abbinare nell'interesse degli imprenditori e dei lavoratori; ogni eventuale soluzione però non può dalle categorie interessate che essere ricercata nell'ambito delle organizzazioni professionali, le quali hanno per legge l'obbligo di regolamentare i rapporti di lavoro e non possono trasferire in nessun altro campo tale funzione senza venir meno agli scopi di elevazione di giustizia e di collaborazione sociale per i quali sono state create.

L'oratore ha rilevato in proposito che solo attraverso la creazione di casse di previdenza nazionale di categoria o aziendali è possibile la soluzione del problema.

Una mozione

L'on. Cianetti dopo brevi dichiarazioni su questioni di carattere generale ha chiuso la sua esposizione formulando l'augurio che le categorie impiegatizie possano raggiungere l'assetto desiderato, che dovrebbe armonizzarsi con la formula mussoliniana della più alta giustizia sociale.

Le parole del presidente confederale sono salutate da vivi acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il presidente confederale ha letto indi una mozione approvata ad unanimità dai presenti, nella quale, relativamente al problema circa la corresponsione dell'indennità di licenziamento e la previdenza delle categorie impiegatizie dell'industria si fanno tra l'altro noti:

1) Che venga sollecitamente generalizzata e possibilmente resa obbligatoria la costituzione contrattuale di casse di previdenza come le più adatte a soddisfare le necessità delle categorie interessate.

2) Che alle casse medesime sia demandato il compito di provvedere al trattamento economico nei casi di licenziamento ed in genere in tutti i casi di risoluzione del rapporto di impiego al trattamento di quiescenza ed alla previdenza nei casi di disoccupazione, di invalidità permanente e di morte.

3) Che la misura delle somme da accantonarsi in dette casse e la loro destinazione sia disciplinata esclusivamente attraverso i contratti collettivi di lavoro.

4) Che venga studiata la possibilità di completare forme provvidenziali in atto mediante l'investimento di una quota dei fondi accantonati in speciali forme assicurative a carattere unitario, limitatamente ai due casi tipici di previdenza assicurativa e cioè al caso di morte ed a quello di invalidità permanente. Si è aperta quindi la discussione generale. Hanno per primi preso la parola i camerati Tanzi e Riva, rispettivamente segretari provinciali degli impiegati di Milano e di Torino.

Vibrante ovazione al Duce

I lavori sono stati ripresi nel pomeriggio; hanno parlato numerosi oratori che si sono diffusi ad esaminare la proposta formula assicurativa.

A conclusione del convegno, l'on. Cianetti ha posto in votazione un ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità, con applausi molto calorosi.

Quindi l'on. Cianetti, tra la più viva commozione dei presenti, ha ricordato che i lavori si sono svolti nel salone dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini e nella casa dei lavoratori dell'industria, che ha avuto l'alto onore di essere inaugurata dal Duce. L'on. Cianetti, tra il più vivo entusiasmo dei presenti, ha quindi ordinato il saluto al Capo.

Albo professionale degli orchestrali

e voti pel riassorbimento dei disoccupati

ROMA, 9

Il direttorio del Sindacato nazionale degli orchestrali ha approvato un ordine del giorno, col quale si chiede alle autorità competenti che siano emanate al più presto le norme regolamentari per la formazione dell'albo professionale. Per quanto riguarda l'applicazione degli accordi e dei provvedimenti stabiliti per alleviare la disoccupazione, il direttorio ha riaffermato che gli elementi semiprofessionali non devono essere favoriti nel lavoro e che deve essere favorito invece in ogni modo il lavoro anche fuori piazza di coloro che esercitano esclusivamente la professione di orchestrale. Infine circa le doppie prestazioni, il direttorio ha espresso l'avviso che, salvo casi eccezionali di riconosciuta insostituibilità artistica, esse vengano sempre evitate in armonia con le necessità di distribuire equamente il lavoro.

L'on. Angelini riferisce al Duce

sull'assistenza alle masse rurali

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini, che gli ha riferito ampiamente sull'attività organizzativa assistenziale finora svolta a favore delle masse rurali rappresentate. L'on. Angelini ha esposto, tra l'altro, le cifre relative al tesseramento compiuto nel corso del 1934, dal quale risulta un numero complessivo di organizzati di 2.018.744 con un aumento di 219.516 unità rispetto al 1933. In attuazione delle direttive ricevute, la Confederazione non ha mancato di dare il più efficace sviluppo sia ai corsi professionali per la specializzazione dei lavoratori della terra, come di approntare un vasto programma di studi mirante, attraverso il miglioramento delle condizioni del lavoro dei campi, a tutelare la sanità fisica delle generazioni contadine. Nel corso dell'anno non si mancherà inoltre di perfezionare e sviluppare l'attività assistenziale a favore della mano d'opera addetta alla monda del riso e alla mietitura del grano. L'on. Angelini ha infine riferito sull'applicazione nelle varie Provincie del contratto interconfederale di Palazzo Littorio.

L'Ente della Fiera di Milano

organizzerà un Salone biennale dell'aeronautica

MILANO, 9

La Fiera di Milano, presi gli opportuni accordi con il Ministero dell'Aeronautica, è stata definitivamente autorizzata dal Ministero delle Corporazioni a organizzare un Salone internazionale aeronautico, che avrà luogo dal 12 al 28 ottobre prossimo e verrà poi ripetuto biennalmente, cioè in tuti gli anni di millesimo dispari, per non coincidere con quello di Parigi, che ha luogo dal 28 novembre al 14 dicembre di tutti gli anni di millesimo pari.

Il primo Salone internazionale aeronautico, sebbene possa essere considerato la continuazione e lo sviluppo nel campo tecnico e industriale della Mostra dell'Aeronautica realizzata l'anno scorso, si differenzierà sostanzialmente da quest'ultima, ch'ebbe un carattere storico retrospettivo e servì ad esaltare gloriose e brillanti imprese aviatorie. Il primo Salone internazionale aeronautico invece avrà essenzialmente ed esclusivamente carattere tecnico-industriale e commerciale, offrendo alle numerose Commissioni tecniche e agli industriali di tutto il mondo la possibilità di vedere raccolti in un vasto quadro e in un'unica sintetica visione, i prodotti delle più importanti industrie aeronautiche internazionali.

Fra i vari edifici della fiera si è scelto quale sede per il Salone il Palazzo dello sport, che ricopre un'area di 25 mila metri quadrati di superficie.

L'estremo desiderio di un Balilla

e di una Piccola Italiana

VOGHERA, 9

Il Balilla Ettore Renati da S. Guignano, essendo prossimo a morire, ha voluto essere vestito della divisa. Lo stesso desiderio è stato espresso, poco prima di spirare, dalla Piccola Italiana Maria Chiaramondia di Gallasco.

Proroga delle prove di esame

per i procuratori legali

ROMA, 9

Con decreto del Ministro Guardasigilli in corso di pubblicazione, le prove scritte degli esami di procuratore legale già fissate per i giorni 24, 25, 26 aprile 1935 sono state rinviate ai giorni 13, 14 e 15 maggio p. v.; e il termine di presentazione delle domande di ammissione agli esami stessi è stato prorogato al 6 aprile.

La petizione di Carnera contro Schmeling

respinta dalla Corte suprema di New York

NEW YORK, 9

La Corte suprema ha respinto la domanda di procedimento contro Schmeling inoltrata da Primo Carnera per ottenere un indennizzo di 150.000 dollari, in seguito a inadempienza di contratto.

Una linea aerea Cina-Germania

attraverso la Siberia

LONDRA, 9

Un dispaccio da Singapore al *Daily Telegraph* dice che il Ministro Chaingli, membro della Commissione dell'aria del Governo cinese, ha annunciato l'attuazione, prima della fine dell'anno, di una linea aerea regolare tra la Cina e la Germania. Per tale servizio gli aeroplani sorvoleranno il territorio sovietico lungo la Siberia.

La protezione delle opere dell'ingegno

Un convegno internazionale a Vienna

VIENNA, 9

Si è tenuto in questi giorni a Vienna un convegno fra i rappresentanti delle Società degli autori d'Italia, Austria, Francia, Germania, Inghilterra e Spagna per la trattazione di varie questioni giuridiche ed economiche e relative alla protezione delle opere dell'ingegno affidata alla gestione delle Società degli autori. A chiusura del convegno ha avuto luogo un banchetto che ha riunito, con i rappresentanti delle Società suaccennate, personalità del Governo austriaco, della diplomazia e dell'arte.

Gli ammessi alle prove scritte

per le borse "Arnaldo Mussolini,,

ROMA, 9

Le Commissioni nominate dal Segretario del Partito per il concorso «Borse di studio Arnaldo Mussolini» hanno stabilito la graduatoria dei candidati prescelti in base ai titoli presentati per la prova scritta, che avrà luogo nelle varie sedi, domani, domenica, 10 corrente. Sono risultati ammessi, fra gli altri, a tale prova i seguenti concorrenti. Nella regia Università commerciale di Trieste: Cioglia Lorenzo, Simonetti Casimiro e Atzeni Liobler.

Per le borse riservate ai figli di giornalisti sono stati ammessi alla prova scritta i concorrenti che seguono: Dominione Carlo e Parigi Federico di Milano, Cagnatelli Fausco e Leonardo Giuseppe di Bologna; Vitelli Renato di Torino, Fiorio Giulio di Firenze. Saranno a suo tempo resi noti, a mezzo della stampa, i nomi dei vincitori ai quali il 23 marzo 13.o verranno consegnate le borse di 5 mila lire ciascuna.

Il Comitato dei cereali istituito

presso il Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 9

Con regio decreto è costituito presso il Ministero per l'Agricoltura un Comitato dei cereali. Il Comitato ha per scopo: 1) accertare periodicamente la situazione del mercato mondiale dei cereali in rapporto a quello interno; 2) stabilire il fabbisogno delle importazioni dei cereali, determinando le quantità e le qualità occorrenti; 3) regolare l'importazione dei cereali dai mercati esteri, concedendo autorizzazioni di importazioni ed anche affidando, sotto il proprio controllo, a società commerciali o ad enti le operazioni di acquisto e di vendita dei prodotti medesimi, a condizioni che il Comitato stesso determinerà; 4) adottare tutte le altre eventuali misure che si rendessero necessarie, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento del Paese, sia per quanto riguarda la distribuzione degli acquisti; 5) accertare tutti gli elementi che si rendono utili ai fini di cui sopra.

Il processo di Flemington non vuol finire

Wilentz ripresenta una serie di testi fra le proteste della difesa

NEW YORK, 9

Per la prima volta, in sei settimane di processo, la Corte ha tenuto udienza il sabato. La decisione è stata presa all'ultimo momento, per l'insistenza dell'avv. Wilentz. Questi aveva compreso che le deposizioni di difesa avevano prodotto una forte impressione sull'animo dei giurati a favore dell'imputato. Wilentz voleva controbattere la difesa, richiamando i testi di accusa, specialmente quelli che avevano affermato che la scala che servì al ratto fu fabbricata personalmente dall'Hauptmann.

Una manovra dell'accusa

L'avvocato dell'accusa si era ben guardato dall'esprimere questa sua preoccupazione, chiedendo che oggi non si facesse vacanza, ma ha fatto presente che le condizioni di salute del giurato Lamscom Case sono sempre poco buone, con tendenza a peggiorare, ed ha prospettato l'eventualità della sospensione del processo se il giurato malato non fosse stato più in condizioni di assistere alle udienze. Wilentz ha ripetuto che si opporrebbe alla sostituzione del Case con un supplente ed ha esposto tutti i danni che deriverebbero alla giustizia se un processo di tanta importanza fosse sospeso proprio alla vigilia del verdetto. Il presidente Trenchard ha aderito alla richiesta dell'avvocato d'accusa e ha domandato a tutti gli interessati di sacrificarsi per mandare a termine il processo.

Così oggi, sebbene sabato, si è tenuta udienza e Wilentz ha ripreso i suoi tentativi di smantellare le perizie sconcertanti della difesa a proposito della scala, come aveva fatto facendo difendere la memoria di Isidoro Fisch dalla sorella, fatta venire dalla Germania col marito e un cognato. La testimonianza di Anna Fisch, tra parentesi, è costata all'accusa, cioè allo Stato di New Jersey, una bella somma, ma ciò non ha importanza.

Hauptmann stamane era molto abbattuto. Egli ha detto ai giornalisti che sperava di essere meglio sostenuto dai testimoni a difesa, aggiungendo che le prove portate dall'accusa contro di lui erano così deboli, che avrebbero dovuto essere facilmente scalzate. Hauptmann non tiene conto che a lui, o meglio, al suo avvocato incombeva il compito di provare l'alibi da lui portato e che questa dimostrazione è rimasta più incerta dopo l'escussione dei testimoni, di quanto non lo fosse all'inizio del processo.

La scala, pernio del dibattito

Il dibattito più serio e profondo si è avuto intorno alla scala, la quale ormai è l'elemento più importante del processo, perchè costituisce l'unico legame fra la persona di Hauptmann e il delitto, se mai si riuscisse a provare indiscutibilmente che fu fabbricata da lui. Ma questa prova definitiva e convincente non è venuta fuori neppure oggi, ad onta degli sforzi dell'avvocato Wilentz e delle igegnose induzioni del perito giudiziario Arthur Köhler, richiamato a deporre. E' risaputo che Köhler per stabilire l'origine del legno con cui fu fabbricata la scala visitò circa 2500 depositi di legname in tutti gli Stati Uniti e non si sa quante migliaia di carpentiieri, esaminando fatture, qualità e trasporti di legname, per arrivare infine alla conclusione che un certo legno era stato comperato da Hauptmann in un magazzino dal quale si forniva solitamente e che questo legno corrispondeva a quello della scala. Deduzione complicata ma poco probante, perchè nel solaio di Hauptmann non si è trovato alcun resto di tale legno e non se n'è trovato in altri lavori fatti da lui. La tesi di Köhler contrasta poi con quella che vuole la scala, almeno in parte, fabbricata con una tavola tolta dal pavimento de lavoratorio di Hauptmann.

La discusisone d'oggi tendeva a smentire l'asserzione dei periti della difesa circa i buchi di chiodi trovati sui montanti della scala. C'erano o non c'erano al momento del ratto del piccolo Lindbergh? Corrispondono o no ad altri buchi fatti dai chiodi nel laroratorio di Hauptmann? Il perito della difesa Hudson è stato preciso su ciò: due anni e mezzo fa i buchi non c'erano; e ad ogni modo non corrispondono a quelli trovati nel solaio. Hudson è persona rispettabile ed autorevole, e la sua deposizione non potè essere infirmata da Wilentz. Si comprende come questi si sia affrettato a richiamare oggi il perito Köhler. Sarebbe stato interessante un confronto fra i due periti, ma ciò non si usa nei tribunali americani. Il Köhler, naturalmente, ha confermato le sue prime asserzioni, mostrando ancora una volta i segni di uno scalpello trovati nel legno della scala e che corrisponderebbero ad altri, fatti sopra un pezzo di legno trovato nel laboratorio di Hauptmann.

Si ripresentano vecchi testi

Ma v'è un altro particolare degno di nota e non certo favorevole all'accusa. La scala è stata costruita in modo rozzo, da un inesperto; vi si trovano particolari tecnici che costituiscono errori, quali neppure un carpentiere principiante farebbe. Hauptmann è invece un operaio abile nel suo mestiere: bisognerebbe arrivare alla conclusione che Hauptmann, durante la fabbricazione della scala, avesse pensato a commettere di proposito gli errori di tecnica riscontrati sul lavoro ed anche le imperizie, forzando le sue conoscenze tecniche, il che è poco verosimile. Piuttosto la scala sembra opera di un semplice artigiano di campagna, che l'abbia fatta per suo uso. Ma chi sarà, se nessuno ha denunciato la scomparsa di una scala dalla sua fattoria o dalla sua azienda? Per ogni indizio vi sono circostanze probanti e negative: come orizzontarsi? Gli stessi sforzi di Wilentz per corroborare le sue prove dimostrano come esse sono fragili o almeno discutibili.

Wilentz ha presto dimenticato stamane di aver chiesto che la Corte si riunisse anche oggi per riguardo alla salute del giurato Lamscom Case e per accelerare la fine del processo. Dopo i periti, con Köhler alla testa, egli ha richiamato a uno a uno i testi di accusa, meno, s'intende, le vedette come Yow e il dott. Condon e la signorina Manicohno, la quale, dopo aver fatto piacevolmente e allegramente colazione con l'avvocato Wilentz ed essersi fatta abbondantemente fotografare dai giornalisti, non si è fatta più vedere. Sono richiamati così quelli che credono di riconoscere nel Hauptmann il signore dell'automobile verde, quelli che asseriscono di averlo veduto al cinematografo spendere un biglietto di banca di quelli provenienti da Lindbergh e l'autista pubblico Perrone, che portò il biglietto al Condon. Tornarono poi i periti calligrafi e grafologi e il personale di servizio di casa Lindbergh.

Wilentz vorrebbe, se fosse possibile, far ricominciare il processo da capo. Reilly ha protestato violentemente, ma Wilentz, imperterrito, ha fatto continuare la processione dei testi già sentiti. Reilly allora ha dichiarato che farà altrettanto e accusa Wilentz di volere a tutti i costi confondere le idee ai giurati.

Hauptmann nervoso, ma vigile

E tutta la giornata passa così, mentre Hauptmann dà segni sempre più evidenti di nervosismo. Wilentz ogni tanto guarda l'imputato, come se voglia coglierlo in un momento di debolezza per lanciargli la domanda insidiosa che lo comprometta definitivamente. Per tre volte Wilentz ha fatto questo tentativo e per tre volte Hauptmann ha risposto freddo, risoluto e preciso, a tono, senza deflettere e senza sgomentarsi. Wilentz si è accorto che la prontezza e il tono delle risposte del Hauptmann producevano una impressione sfavorevole per l'accusa e tentò subito di cancellarla concentrando l'attenzione dei giurati e degli uditori sopra un altro argomento.

Anche Wilentz è nervoso; senza dubbio egli è in buona fede ed è convinto della colpevolezza di Hauptmann, ma, intelligente com'è, sente che la prova incontrovertibile gli sfugge e non potrà mai carpirla. Psicologicamente Wilentz fu battuto durante l'interrogatorio di Hauptmann; tra questi due uomini il più forte fu l'accusato. E' vero che questi difendeva la sua vita, ma è anche vero che un'accusa così terribile come quella che grava su Hauptmann deve turbare fino allo smarrimento qualunque uomo, colpevole o no.

Reilly ha insistito ancora sulla sua richiesta di richiamare i testi a difesa, perchè facciano da contraltare a quelli richiamati da Wilentz, ma sembra che Trenchard desideri veramente terminare il processo al più presto e si voglia opporre a questi interrogatori che minacciano, come si è detto, di riportare al principio tutto il dibattimento. Se così è, lunedì si dovrebbe avere la requisitoria e l'arringa defensionale. Martedì mattina il riassunto del processo da parte di Trenchard e la sera, molto probabilmente, il verdetto dei giurati.

La polizia ha aumentato la sorveglianza attorno ai giurati per sottrarli a ogni influenza esterna. Il povero signor Lamscom Case, il giurato malato, è circondato di cure particolari. Egli arriva nell'aula imbottito in pastrani e coperte che non lascia mai. Se ne sta rannicchiato e immobile sul suo banco tossendo violentemente. Giustamente egli si preoccupa assai più della sua salute che della sorte di Hauptmann.

Una nuova testimonianza

per l'innocenza del Fisch

TRENTON, 9

Un certo Staindler che dimora in questa città e fu amico del tedesco Isidoro Fisch, in una dichiarazione ai giornali ha detto che il preteso rapitore di Baby Lindbergh era nell'inverno del 1933 talmente povero e a terra, che non fu nemmeno in grado di comperarsi un cappotto. Per tale fatto non poteva nemmeno uscire di casa la sera. Lo staindler ha pure recisamente negato che il Fisch sapesse guidare un'automobile.

Le dichiarazioni dello Staindler, fatte volontariamente alla stampa, corroborano in pieno la tesi dell'accusa, secondo cui non dev'essere preso sul serio il tentativo della difesa di attribuire ad un morto, il Fisch, la responsabilità del delitto dell'Hauptmann. Si crede che lo Staindler sarà chiamato lunedì dal Procuratore generale a conformare sotto giuramento dinanzi alla Corte dei giurati le dichiarazioni fatte oggi alla stampa.

L'istruttoria Stawisky terminata

PARIGI, 9

L'istruttoria giudiziaria apertasi circa un anno fa per le truffe di Stawisky e complici, è ufficialmente terminata. Il giudice istruttore che ha centralizzato nelle sue mani la faccenda, ha firmato oggi cinque ordinanze con le quali vengono confermate le accuse a carico di 30 persone implicate nelle varie imprese criminose capeggiate da Stawisky, e cioè: truffe al Monte di Pietà di Baiona, al Monte di Pietà di Orleans, a varie compagnie di assicurazione ecc.

Viene pubblicato intanto un rapporto generale del perito contabile dal quale risulta che da quando uscì di prigione, fino alla morte, ossia nei sei anni che vanno dalla fine del 1927 alla fine del 1933, Stawisky ha incassato con le sue truffe e i suoi falsi un totale di franchi 250.172.247.95.

Nave in balìa della tempesta

a trecento miglia da Tahiti

SAN FRANCISCO, 9

Da radiotelegrammi raccolti dalle stazioni costiere del Pacifico, si apprende che la nave da diporto a quattro alberi «Seth Parker», che compie una serie di crociere intorno al mondo, si trova in difficoltà. La nave ha radiotelegrafato: «Siamo a 300 miglia da Tahiti, investiti da terribili colpi di vento che hanno spezzato i nostri alberi. Le ondate ci colpiscono duramente di fianco». Gli ultimi telegrammi chiedevano soccorso, dicendo che la nave stava per capovolgersi. L'incrociatore inglese «Australia», a bordo del quale è il Duca di Gloucester, terzo figlio di Re Giorgio d'Inghilterra, ha radiotelegrafato di essere a circa 10 ore di navigazione dalla nave in pericolo. Il Duca di Gloucester è diretto verso le Indie occidentali, dove incontrerà il Duca di Kent e sua moglie Principessa Marina, anch'essi in crociera da diporto. Stasera sono giunti messaggi radiotelegrafici del «Franconia», che si trova a circa 600 miglia dal «Seth Parker» e si dirige a tutta velocità verso la nave. Il «Seth Parker ha circa 700 tonnellate di stazza e 18 uomini a bordo.

Tutto l'equipaggio del "Langanes,, perito

REYKJAVIK, 9

Si conferma che tutto l'equipaggio del veliero inglese «Langanes» naufragato sulla costa dell'Islanda è perito.

Furiosa tempesta nel Texas

Dodici morti e ingenti danni

DALLAS (Texas), 9

Dodici persone sono morte e quindici sono rimaste più o meno gravemente feriti nella tempesta ciclonica che la notte scorsa si abbattè nelle regioni sudorientali dello Stato del Texas. A causa delle interruzioni delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, alcune zone sono rimaste completamente isolate e quindi non hanno potuto dare notizie. Ciò fa temere che il numero delle vittime possa essere superiore a quello summenzionato, quando si avranno informazioni dalla detta zona.

Numerose case coloniche sono crollate e i tetti di parecchie altre sono stati asportati dalla violenza del vento. Centinaia di capi di bestiame sono morti annegati nei campi invasi dalle acque per la piena. I danni ai raccolti del cotone e del tabacco, agli agrumeti e ai seminati sono assai gravi. *(United Press).*

L'aeroplano "Uever,,

non fu colpito dal fulmine

L'AJA, 9

Il perito del Governo olandese, incaricato di esaminare le cause e le circostanze dell'incidente toccato all'aeroplano «Uever» nel deserto di Siria e che costò la vita a sette persone, ha consegnato la sua relazione al Governo. Il perito conclude, fra l'altro, che l'incidente non fu dovuto al fulmine ed esprime l'opinione che del pari è molto improbabile si sia verificata la rottura dell'apparecchio. Il Ministro dei Lavori pubblici, dal quale dipende la navigazione aerea, ha costituito una Commissione speciale, presieduta dal Viceammiraglio Sehorer, la quale sarà incaricata di esaminare a fondo le circostanze dell'incidente e le conclusioni del perito.

Mostro marino di 10 quintali

gettato su una spiaggia di Venezia

VENEZIA, 9

Il mare grosso, oggi alle ore 16, ha gettato sulla spiaggia di Punta Sabbioni un mostro marino di specie finora sconosciuta nella fauna dell'Adriatico. Il primo ad avvistarlo fu il pescatore Federico Vigiotto, che ne diede subito avviso alla brigata di Finanza di Punta Sabbioni, la quale dispose per il ricupero. Furono necessari gli sforzi poderosi di una ventina di pescatori, nonchè l'impiego di grandi mezzi di sollevamento, data l'eccezionale mole del pesce. Questa manovra fu portata a compimento dopo circa due ore e mezza da bragozzi muniti di gru e di grosse funi mediante le quali il mostro è stato adagiato sulla spiaggia. Esso apparve allora della lunghezza di circa otto metri e della larghezza di circa due metri e mezzo. Il suo peso supera i 10 quintali. La morte deve essere stata recente, data l'apparenza delle carni freschissime e si ritiene che il pesce sia perito allorchè fu violentemente sbattuto contro la rena.

Crollo di numerose case

in un paese d'Abruzzo

ROMA, 9

Si ha da Chieti che nel centro dell'abitato di Furgi in seguito a franamenti sono crollate una cinquantina di case ponendo sul lastrico oltre 150 persone. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. I danni si aggirano intorno alle 400 mila lire.

Maggiori disgrazie si sono potute evitare per il pronto intervento di militi e di carabinieri accorsi dai paesi vicini. Le autorità hanno disposto per i primi e urgenti soccorsi ai colpiti.

Un tentativo di rivolta nel Messico

per la restaurazione della libertà religiosa

CITTA' DEL MESSICO, 9

Le autorità militari annunciano che un nuovo movimento rivoluzionario è stato scoperto a Gagalayala. Esso mirava alla restaurazione della libertà religiosa. Gli insorti, con l'aiuto di alcuni reparti di truppe federali, contavano di attaccare il quartiere generale e di assassinare i capi militari.

Austera cerimonia al Vittoriale

nell'anniversario di Buccari

GARDONE RIVIERA, 9

Oggi, vigilia della storica impresa di Buccari si è svolta al Vittoriale degli italiani una austera cerimonia sulla nave «Puglia» e il Mas 96 pavesato a festa e ormeggiato nella Darsena San Marco. La statua della Vittoria di Brescia donata dai combattenti a d'Annunzio è stata coperta di fiori e lauri dalle maestranze in onore dei Caduti del mare.

Caldo successo alla "Scala,,

della «Fiamma» di Respighi

MILANO, 9

Stasera alla Scala è andata in scena, nuovissima per il pubblico milanese, l'opera dell'Accademico d'Italia Ottorino Respighi «La fiamma» tre atti su libretto di Claudio Guastalla già rappresentata per la prima volta e con schietto successo al Teatro Reale dell'Opera. L'autore della «Campana sommersa» riafferma anche nella «Fiamma» le sue eccezionali e personali qualità di sinfonista, preferendo alla melodia spiegata il commento espressivo su di una istrumentazione delle più moderne. Un'opera che consacra un talento musicale il quale elude la tradizione onde spaziare in orizzonti originali e nuovi. Interpreti principali di questa edizione scaligera curata, diretta e concertata dal maestro Marinuzzi furono Ebe Stignani, Gina Cigna, Elvira Casazza e Angelo Minghetti. Ottima fu giudicata la direzione del Marinuzzi, per il rilievo orchestrale che ha dato al complesso spartito. Il magnifico pubblico che affollava la sala del Piermarini ha evocato sette volte gli esecutori e il maestro Marinuzzi alla fine del primo atto, otto alla chiusa del secondo e dieci al calare del velario sull'ultimo atto, mentre S. E. Respighi è comparso più volte solo e assieme agli interpreti calorosamente festeggiato.

Due corsi per gli ufficiali in congedo

residenti all'estero

ROMA, 9

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ai termini della quale, gli ufficiali in congedo residenti all'estero potranno partecipare, a domanda, per un periodo di 12 giorni di richiamo in servizio senza assegni o indennità, ai corsi speciali che avranno luogo dal 1.o al 12 luglio corrente anno: uno a Civitavecchia presso le Scuole centrali militari e uno a Rodi presso il 9.o Reggimento Fanteria. Potranno partecipare al corso di Civitavecchia gli ufficiali residenti nei Paesi dell'Europa continentale, nelle Isole britanniche e nel bacino occidentale del Mediterraneo; al corso di Rodi gli ufficiali residenti in località del bacino orientale del Mediterraneo. I due corsi si svolgeranno sotto la direzione del comandante le Scuole centrali e del Comando militare dell'Egeo.

Bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali Generali: Vacca-Maggiolini, Gen. di Corpo d'Armata, è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei 10 lustri; Ascoli, Gen. di Divisione, è collocato a disposizione; Pugnani, Ten. Gen. Ispettorato materiale automobilistico, è trattenuto in servizio dal 23 novembre 1934-XIII in applicazione dell'art. 5 della legge 23 gennaio 1934-XII; Petrini, Gen. di Brigata, collocato a disposizione ed è promosso Gen. di Divisione; Rossi, Gen. di Brigata, è promosso Gen. di Divisione continuando carica di capo di Stato Maggiore Comando designato di Armata Torino; Misurale, Gen. di Brigata a disposizione, decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei 10 lustri.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Marchegiano, sottocapo di S. M. Comando Corpo Armata Trieste, cessa di appartenere al Corpo di S. M. e cessa dalla predetta carica ed è incaricato comando 11 fant.; Fabbri, r. addetto militare a Vienna, è destinato 4.o Comando superiore alpini Corpo di S. M.

Fanteria: Ruolo comando. Colonnelli: Rossi, è promosso Gen. di Brigata ed assume 3.o Comando alpini Julio; Pasciutti, è collocato a disposizione e promotto Gen. di Brigata; Chiappi, è promosso Gen. di brigata e destinato Comando Corpo Armata Torino con incarichi speciali; Miglio, comandante 11 fant. cessa comando ed è destinato Comando Corpo Armata Bologna con incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Bortolo, 28 fant., collocato in ausiliaria; Damiani, aiutante di campo Brigata granatieri di Sardegna, è destinato Ministero Guerra; De Rienzi, 3.o granatieri, destinato al 1.o granatieri e nominato aiutante di campo Brigata granatieri di Sardegna; Brienza, Divisione fanteria Piave, tramutato 58 fant.; Caretta, Distretto Torino, id. 10 fant. e nominato aiutante di campo 23.a Brigata fant.; Fergola, 58 fant., id. Distretto Padova; Papini, 84 fant., id VII Centro automobilistico; Pittau, Comando Divisione fant. Sforzesca, id. 68 fant.; Chatrian, 4.o Comando superiore alpini, id. 2 alpini. Ruolo mobilitazione: Tuccinei, ten. col. Distretto Aquila, è tramutato Distretto Frosinone.

Cavalleria: Ruolo comando. Montaldo, col. Comando Corpo Armata Alessandria, collocato in ausiliaria.

Artiglieria: Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Brunetti, 8 artiglieria Armata, è collocato comando 7 artiglieria Armata; Giorgi, scuola tiro artiglieria, è destinato 2 artiglieria controaerei; Sirombo, 8 artiglieria Armata, id. 6 artiglieria Armata; Casetta, 6 id. id., 2 id. id.; Ferrero, 6 id. id., 7 id. id; Genta, 6 id. id., 7 id. id. Ruolo mobilitazione: Cabella, Comando Corpo Armata Sardegna, tramutato Comando Divisione fanteria Assietta.

Genio: Granata, 8.o genio, ruolo comando, destinato R. C. T. C. Tripolitania.

Corpo sanitario: Ritucci-Chinni, R. C. T. C. Somalia, ten. col. medico, è destinato Ospedale militare Trieste.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	753.9	—2	—4	coperto, grosso
Roma	750.3	15	6	cop., legg. mosso
Torino	754.8	—1	—5	nebbioso
Milano	755.8	2	—3	neve
Genova	752.4	6	—1	½ cop., legg. mosso
Venezia	754.8	—1	—3	neve, agitato
Firenze	751.8	4	—1	coperto
Ancona	751.3	5	1	neve, grosso
Bologna	757.5	—1	—4	neve
Napoli	750.3	15	7	piovoso, agitato
Taranto	750.0	14	9	coperto, mosso
Palermo	752.5	18	9	½ cop., legg. mosso
Catania	751.6	16	7	½ coperto, mosso
Cagliari	752.5	13	7	½ cop., legg. mosso
Tripoli	756.4	20	13	cop., legg. mosso
Messina	751.6	14	11	piov., legg. mosso
Trento	756.0	4	—2	neve
Fiume	753.4	6	—4	coperto, agitato
Bari	750.0	14	4	piov., legg. mosso
Sanremo	751.5	5	3	½ cop., legg. mosso
Bengasi	755.8	19	12	cop., legg. mosso
Rodi	761.9	16	12	piov., legg. mosso

(I dati si riferiscono al giorno 8 febbraio 1935-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: Un'area di bassa pressione con minimo sull'isola di Jan Mayon influenza la zona fra il Mare d'Islanda e la Norvegia settentrionale. Un'altra area di bassa pressione con minimo sul basso Adriatico interessa quasi tutto il Mediterraneo. Il rimanente d'Europa si trova sotto l'influenza dell'alta pressione russa, la quale si è fusa con quella atlantica.

Probabilità: Il tempo sarà quasi ovunque ancora perturbato, con cielo coperto e precipitazioni, specialmente sulla parte orientale della penisola. Venti grecali fortissimi sull'alto versante adriatico, con intensità di bora sull'Istria, moderati o quasi forti sul rimanente dell'Italia settentrionale e il medio Tirreno, occidentali sul medio e basso Adriatico e sulla Sardegna, libecciali quasi forti altrove. Temperatura in leggero aumento. Molto agitato l'Adriatico, agitato altrove.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

CRONACA DELLA CITTÀ

EL PARTITO

F. G. C.

Rapporto ufficiali

ufficiali dei Fasci di Trieste sono cati a rapporto per domani, lu- alle 19.30.

Esami per Giovani Fascisti specialisti premilitari

rammenta ai Giovani Fascisti del- asse 1914 iscritti ai corsi specia- aventi obbligo premilitare, che il rrente avranno luogo gli esami I suddetti Giovani Fascisti sono ndati di presentarsi in borghese, del 13 corrente, nelle sedi dei tivi Fasci, per ricevere disposizio- merito ai predetti esami.

porti dei Fasci della Provincia

Segretario federale ha designato i nti fascisti a presiedere i rapporti asci a fianco indicati:

nfalcone, ore 11, avv. Wondrich; chi dei Legionari, ore 10, seniore oli;

ris, ore 11, dott. Farnesi;

riaco, ore 11.30, seniore Grazioli; Pistro d'Isonzo, ore 14, dott. Ve- ni;

erdò del Lago, ore 14, dott. Mo- ;

anzano, ore 15, col. Martelli; pliano, ore 16, centurione Gatti; ndo, ore 16, ispettore Gin.

lito e la Congregazione di Carità

per i poveri del suburbio

bufera di neve aveva reso impra- molte vie. Così la strada sopra bello dalla quale si accede ai eri minimissimi di S. Maria Mad- superiore e del pari la strada ardiella al monte.

Segretario federale, giustamente cupato per l' approvvigionamento ccupati abitanti in quelle zone sistiti dal Circolo rionale di S. si adoperò perchè fosse assicu- loro il rifornimento di viveri. A opo interessò la benemerita Con- zione di Carità, la quale dispose invio di un autocarro con 600 i. Ma purtroppo la strada di ac- all'altezza dell'ippodromo, era da un'alta muraglia di neve. lle del bello e del buono per po- incagliare l'autoveicolo che era affossato. Soltanto più tardi, aiuto di una squadra di vigili al si potè raggiungere la località. le giornate successive è assicu- il rifornimento regolare. Per i cupati abitanti nella località ciella ha provveduto sollecitamen- duciario di quel Circolo rionale. parte sua la Congregazione di seguendo i suggerimenti dati scorso da S. E. il Prefetto e dal tario federale, ha escogitato un pratico di approvvigionamento onale per i suoi assistiti. Poichè goria dei poveri che ricorrono Congregazione è costituita da per- inabili al lavoro e quindi gene- malferme in salute, si rende- necessario un provvedimento spe- perchè potessero rifornirsi di vit- le giornate di freddo intenso, in- dentemente dalla maggior distan- le dispense delle minestre. Men- disoccupati, persone sane, di effi- lavorativa normale, possono re- a ritirare il vitto nei rispettivi tori — astrazion fatta, come si è to più sopra, per quelli che abi- in posizioni lontanissime — per abili al lavoro, soccorsi dalla Con- zione, occorreva un provvedimen- nerale che assicurasse a tutti i be- ati la possibilità di ritirare il vit- lle immediate vicinanze dall'abi- ne, senza esporsi a disagi eccezio- col dover recarsi alle dispense di comuni.

minate tutte le varianti possibili, ngregazione ritenne di riflettere questi pochi giorni di maltempo onale — alla fornitura del vitto arte delle trattorie vicine all'abi- ne del beneficato. A tal uopo, già autunno si istituì un'evidenza rio- dei beneficati, raggruppandoli per ed assegnandoli alle trattorie, cir- n centinaio, ed alle cucine econo- e più vicine alla rispettiva abita- . Beninteso l'evidenza deve venire ntemente aggiornata, causa i fre- ti cambiamenti d'abitazione, ciò richiede un diligente lavoro di vi- za. Così ciascun beneficato è prov- to di una tessera speciale e di dieci i; all'oste si è rimesso un elenco beneficati della sua zona, talchè si tenuta anche la maggior salva- dia possibile contro i disguidi e le olarità. Infatti, finora tutto pro- ste nel massimo ordine.

provvedimento, che s'inquadra nel- rettive del Regime a tutela delle i povere, è stato accolto con vivo piacimento dai beneficati, fra i molti vecchi e fanciulli, ed è sta- pure molto apprezzato dalla citta- nza.

distribuzione del tè

negli scaldatoi pubblici

signore del Fascio Femminile ri- ero l'altro giorno la distribuzione tè negli scaldatoi. Anche nell'imper- are della bufera la bevanda calda e ratrice arrivò puntualmente in tut- li scaldatoi, dove le fasciste di tur- compirono fedelmente l'incarico as- tosi.

ubblichiamo la relazione consegnata fiduciaria provinciale dalle signore rza e Abbondanno che organizzaro- uest'opera di bene delle fasciste stine. Distribuite dal 9 gennaio al ebbraio: 900 razioni giornaliere di tè un totale di 21600 razioni, e 50 chi- ammi di lana.

cittadini che hanno la possibilità di o dovrebbero concorrere a quest'ope- veramente encomiabile delle donne ste le quali non solo compiono con abnegazione il sacrificio di dedica- tempo e fatica a quest'attività, ma egano per essa delle ingenti somme quasi completamente dal fondo, considerevole, del Fascio Fem- nile.

Scuole di specializzazione all'Università

Come annunciato, anche per l'anno accademico 1934-35 vengono tenute presso la nostra Università le Scuole annuali di specializzazione di «Assicurazioni» e di «Esportazione e trasporti». Le lezioni della Scuola di esportazione e trasporti» hanno avuto inizio lunedì 4 corr.; quelle di «Assicurazioni» principieranno martedì 12 corr. alle 19.

L'orario della Scuola di «Assicurazioni» è stato fissato come segue: Lunedì 19-20.30 Legislazione comparata della previdenza e delle assicurazioni, martedì 19-19.45 Calcolo delle probabilità, 19.45-20.30 Medicina delle assicurazioni, mercoledì: 19-19.45 Tecnica delle assicurazioni, 19.45-20.30 Assicurazioni sociali, venerdì: 19-19.45 Calcolo delle probabilità, 19.45-20.30 Capitoli scelti di matematica attuariale, sabato: 19-20.30 Applicazioni speciali della matematica alle assicurazioni.

L'orario dei corsi di «Statistica» e di «Tecnica delle assicurazioni d'invalidità» sarà comunicato in seguito: Quello della Scuola di «Esportazione e trasporti»: Lunedì: 18-19 Diritto internazionale delle comunicazioni, 19-20 Geografia economica, martedì 18-19 Statistica del commercio internazionale, 19-20 Tecnica doganale, mercoledì: 18-19 Storia delle vie di comunicazione, 19-20 Tecnica mercantile dei trasporti, venerdì: 18-19 Tecnica del commercio di esportazione, 19-20 Merceologia. In relazione alle finalità scientifiche o pratiche di ciascun corso gl'insegnamenti delle singole Scuole saranno inoltre integrati da conferenze ed esercitazioni che verranno comunicati di volta in volta.

Le Scuole di specializzazione rilasciano appositi diplomi in seguito alla discussione di una dissertazione scritta svolta dal candidato su argomento da lui scelto, con l'approvazione del professore della materia, in una disciplina della Scuola di specializzazione corrispondente, dopo aver superati tutti gli esami speciali nelle materie che si insegnano.

Alle Scuole di specializzazione possono essere iscritti i laureati in scienze economiche e commerciali, nonchè i laureati di altre Facoltà, da determinarsi dal Consiglio di Facoltà, avuto riguardo alle finalità di ciascuna Scuola.

Le iscrizioni restano aperte a tutto il 15 corr. Alla domanda, in carta bollata da lire 4, indirizzata al Magnifico Rettore, dovrà essere allegata la bolletta comprovante l'effettuato versamento alla Cassa di Risparmio Triestina della somma di lire 200, a titolo di tassa d'iscrizione (lire 150) e sopratassa per gli esami di profitto (lire 50).

I laureati che hanno goduto durante gli studi universitari gli esoneri dalle tasse scolastiche (cittadini delle terre redente, appartenenti a famiglie numerose, mutilati ed invalidi di guerra, ecc.) avranno diritto ad iscriversi ad una Scuola di specializzazione senza il pagamento delle tasse.

Gli stranieri pagheranno metà tasse.

Le Scuole potranno essere frequentate, oltre che dai laureati che aspirano al previsto diploma di specializzazione, da quanti si interessano agli studi attinenti alle singole Scuole. Maggiori chiarimenti potranno venir chiesti direttamente alla Segreteria dell'Università.

Le conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura

Martedì alle 20.45, in Viale XX Settembre 26, il chiaro prof. Michele Mattioni terrà una conferenza, illustrata da cento proiezioni, sul tema: «Dante, i suoi tempi e le opere minori».

L'assemblea dell'Associazione Bersaglieri «Enrico Toti» è stata rimandata e sarà tenuta domenica 17 corrente, nella sala convegno della Casa del Combattente con le note modalità. La fanfara si troverà martedì 12 corr., alle 20.30, in sede sociale per le consuete prove.

Costituzione della Corte d'onore dell'Istituto del Nastro Azzurro

Ieri si è riunita per la prima volta, in solenne adunanza, la Corte d'onore, istituita presso la locale Sezione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro e della quale sono stati chiamati a far parte: S. E. il Generale di Corpo d'Armata Luigi Piccione, presidente, Generale di Divisione Giulio De Negri, Contrammiraglio on. Alfredo Dentice Di Frasso, Generale di Brigata conte Amerigo Andreoli, Generale di Brigata Francesco Zingales, avvocato Riccardo Gefter-Wondric, Vicesegretario federale P. N. F. colonnello Ulrico Martelli, console M. V. S. N. Carlo Mentasti, primo capitano Alfredo Pototschnig, capitano Giuseppe Verzi, sostituto Procuratore del Re, capitano Mario Thermes, giudice di Tribunale.

Il presidente della Sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro, Generale Andreoli, ha rivolto agli intervenuti cordiali parole di saluto e di compiacimento anche a nome della medaglia d'oro on. Rossi, Presidente del Direttorio Nazionale dell'Istituto stesso. Ha quindi invitato i componenti la Corte a prestare il giuramento prescritto dallo Statuto delle Corti d'onore, entrato in vigore il 20 ottobre XIII.

Ultimate le formalità del giuramento, il presidente della Corte d'onore S. E. il Generale di Corpo d'Armata Piccione, ha parlato del funzionamento e degli alti e delicatissimi compiti affidati alle Corti stesse che sono chiamate a giudicare sulle vertenze non solo sorte fra soci dell'Istituto del Nastro Azzurro, ma anche fra le diverse classi di cittadini che ne richiedono il lodo. Possono essere applicate le sanzioni della censura, deplorazione, squalifica ed, in caso di gravi infrazioni delle norme cavalleresche, può decretarsi anche la decadenza dal diritto di ottenere o concedere riparazione.

S. E. il Generale Piccione ha, infine, nominato il vicepresidente in persona del Generale di Divisione gr. uff. Giulio De Negri e il segretario in persona del capitano Giuseppe Verzi, sostituto Procuratore del Re presso questo R. Tribunale. La sede della Corte d'onore è presso la Sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Il raduno medico di Cortina d'Ampezzo

Il 23 e 24 febbraio converranno da ogni parte d'Italia a Cortina d'Ampezzo, tisiologi, chirurghi-ortopedici, radiologi e pediatri per trattare importanti problemi che riguardano lo studio della tubercolosi osteoarticolare. Il convegno assume particolare interesse per gli argomenti che sono posti all'ordine del giorno e per l'intervento di eminenti personalità che sono state incaricate delle relazioni ufficiali.

Notevoli facilitazioni di viaggio e di soggiorno sono state ottenute dal Comitato ordinatore sia dalle Ferrovie dello Stato che dal Consorzio alberghi

Lo Sci Club Monte Tricorno in memoria di Marino Rosada

Non appena avuta notizia della tragica fine del consocio Marino Rosada, rimasto vittima di una valanga nel gruppo del Sella, la direzione dello Sci Club Monte Tricorno ha deliberato di intitolare al nome del defunto la gara sociale di discesa del Canin, indetta per il 24 marzo, e di affidare a un artista di Ladinia l'esecuzione di una croce di legno scolpito, da erigere sul luogo della disgrazia, a perenne ricordo dello scomparso.

La Mostra del pittore Armani che in questi giorni ha esercitato tanto richiamo di frequentatori nel Salone di esposizione Michelazzi, resterà aperta anche oggi dalle 10 alle 13.

Il primo premio del concorso per il cartellone del Giugno Triestino

3ª MOSTRA DEL MARE
GIUGNO TRIESTINO 1935
XIII
RIDUZIONE FERROVIARIA 70%
DAL 24 ... 15 AGOSTO 1935

Come abbiamo pubblicato ieri, la giuria del Concorso nazionale per il cartellone del Giugno Triestino ha assegnato il primo premio al cartellone di Urbano Corva.

Il Comitato del Giugno Triestino, accogliendo la proposta del Sindacato Belle Arti, è venuto nella determinazione di acquistare un quinto cartello, scelto fra i rimanenti 314 inviati al Concorso nazionale indetto per la terza Mostra del Mare. Tale cartello è contrassegnato dal motto «Pensare prima, osare dopo». Il Comitato invita l'autore a farsi conoscere e a dichiarare se è disposto a cedere l'opera al Giugno Triestino, il quale intenderebbe unirla al proprio materiale di propaganda.

Donna Rachele Mussolini per una vedova triestina

Ieri mattina alle 9 è giunto nel nostro porto il piroscafo «Conte Rosso», dal quale è stata subito sbarcata la salma del maestro di casa Pietro Suppi, deceduto di tifo nel giugno scorso a Suez. L'inumazione dal Cimitero di Suez e il trasporto della salma nella nostra città è avvenuto nelle seguenti circostanze: La vedova del sig. Suppi, dopo aver invano tentato di ottenere che la salma del marito fosse trasportata nella sua città natale per essere sepolta nella tomba di famiglia, si rivolse alla consorte del Duce. Affidata alla carta la sua dolorosa pena, la signora Andreina Suppi inviò la lettera a Donna Rachele Mussolini, alla quale descrisse l'inutilità dei suoi sforzi e il desiderio di poter avere nella sua città la salma dell'adorato marito.

Poco dopo infatti, vennero impartite disposizioni alle autorità italiane ed egiziane e al Lloyd Triestino perchè facilitassero il compito alla vedova.

La signora Suppi, avvertita dell'interessamento personale di Donna Rachele Mussolini, si affrettò a raggiungere Suez per curare il trasporto della salma.

Facilitata, come si è detto, da precise disposizioni emanate in proposito, la vedova ha potuto, dopo otto mesi di inutili pratiche, riavere le spoglie del compianto marito. La Suppi ha espresso la sua profonda gratitudine al Duce e a Colei che aveva sentito la sua pena angosciosa.

La salma del Suppi, che fu apprezzato maestro di casa del «Conte Rosso», è stata sepolta nella stessa mattina di ieri nella tomba di famiglia del Cimitero di S. Anna.

STATO CIVILE DI TRIESTE

9 febbraio 1935 - XIII

Nati vivi	**7**
maschi 5, femmine 2.	
Nati morti	**—**
Morti	**15**
Matrimoni	**—**

Per i nati nel 1916

I giovani nati nell'anno 1916, desiderosi di far parte della leva di mare, sono invitati a presentarsi subito alla Capitaneria di porto, per informazioni.

Importanti accordi per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro dei siderurgici

Imponente per numero di intervenuti, in un'atmosfera di caldo entusiasmo, ha avuto luogo presso l'Unione dei lavoratori dell'industria l'assemblea degli operai siderurgici, presieduta, in assenza del segretario dell'Unione cav. uff. Giorgio Suriani, dal camerata Schiassi.

Gli operai, che già avevano avuto sentore della felice conclusione di alcuni accordi interessanti la categoria, hanno accolto i dirigenti sindacali con un intenso applauso, rispondendo con una interminabile ovazione al saluto al Duce.

Nel dichiarare aperta la seduta, il camerata Schiassi ha portato ai presenti l'espressione di viva simpatia ed il saluto del camerata Suriani, assicurando il più vivo compiacimento del segretario dell'Unione per il magnifico senso di disciplina e per lo spirito di collaborazione con cui i siderurgici hanno assecondata l'opera della Sezione metallurgici.

L'oratore si dice, innanzi tutto, convinto che i risultati ottenuti sono stati possibili soprattutto per la volontà e lo attaccamento all'organizzazione dimostrata dagli operai ed invita l'assemblea ad elevare il pensiero al Duce che segue da vicino tutti i problemi del lavoro.

L'accenno alla fatica del Duce fatto dal camerata Schiassi provoca una manifestazione di intenso entusiasmo che cessa solo quando incomincia a parlare il capo gruppo dei Sindacati metallurgici camerata Vaccari. Egli esordisce dichiarandosi onorato della fiducia che il Direttorio dei siderurgici gli ha accordata incaricandolo della relazione alla assemblea, fiducia che è stata costante durante il lavoro quotidiano di un anno e che gli ha permesso di indirizzare l'attività del Sindacato in modo da rendere possibili i concreti risultati che esporrà in forma sintetica.

Si dice soprattutto lieto di poter affermare che la felice conclusione degli accordi testè stipulati è il frutto oltrechè di una intensa attività, anche di una leale e compresa collaborazione nel senso voluto dal Regime, dimostrata dall'Unione degli industriali e dalla Direzione dell'Ilva che ha saputo rendersi esatto conto delle necessità dei suoi dipendenti.

Il contratto di lavoro

L'atmosfera in cui si sono concordati benefici ragguardevoli per la categoria, è una chiara dimostrazione del nuovo spirito che il Fascismo ha introdotto nei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori ed ha provato ancora una volta che, qualora tale spirito sia veramente sentito, una ferma, combattiva, intransigente azione sindacale, ispirata sempre a principi fascisti, non allontana le parti, ma le unisce per meglio individuare i comuni interessi che sempre si possono rilevare dalle ragioni di dissenso.

Passando ad illustrare il contratto di lavoro, il camerata Vaccari lo legge all'assemblea soffermandosi ad illustrarne le parti più salienti ed a metterne in rilievo gli articoli maggiormente degni di particolare esame.

Passa quindi ad esporre la conclusione delle trattative riguardanti numerose sistemazioni apportate a gruppi di operai e ad interi reparti della Ferriera.

Gli operai siderurgici hanno seguito con viva attenzione e con ripetuti segni di soddisfazione la relazione del capo gruppo, apprendendo da essa la portata dei benefici conseguiti in virtù degli accordi presi dall'organizzazione.

Il nuovo contratto stabilisce che le paghe degli operai siderurgici restano fissate dalla eseguita rilevazione delle medie di guadagno dell'ultimo quadrimestre del 1932 e sancisce il diritto dell'organizzazione sindacale ad intervenire quando tali medie diminuiscano per riduzioni apportate ai singoli componenti le squadre di lavorazione.

Prevede il conglobamento della quota caro-vita nella paga e stabilisce quali sieno le paghe da corrispondere agli effetti delle ferie e della indennità di licenziamento, dettando chiare norme per il calcolo della nuova paga base. Per ottenere questa si sommeranno tutti gli elementi componenti l'attuale guadagno suddividendo il risultato in 125 parti, delle quali 100 parti formeranno la nuova paga base e 25 parti il supplemento ad economia.

I vantaggi

Malgrado che con tale calcolo le paghe basi risultino aumentate, la Direzione dell'Ilva ha concesso all'organizzazione che la percentuale minima di partenza delle scale cottimo di produzione anzichè essere ridotta al 25 per cento rimanga fissa al 28 per cento.

Tutti gli operai dello stabilimento avranno così un aumento di paga che, calcolato sulla media di cottimo rilevata del 42 per cento, va dal 5 al 9 per cento del guadagno globale a seconda della paga base su cui l'aumento si calcola.

Oltre ai benefici descritti, il nuovo contratto fissa un minimo di guadagno cottimo per il reparto manutenzioni, del 35 per cento sulla paga base in sostituzione del 28 per cento prima esistente; inoltre stabilisce le percentuali di maggiorazione per il lavoro straordinario notturno e festivo.

Ad integrazione del contratto, le parti, in piena armonia, hanno concordato le paghe basi da assegnare ad ogni singola mansione ed in omaggio alle recenti disposizioni del Comitato corporativo centrale in materia di cottimi hanno pure stabilito le scale di cottimo di produzione da applicarsi a tutti i reparti della Ferirera.

Delle predette sistemazioni rivestono particolare importanza le concessioni fatte all'Ilva per la sistemazione dei reparti agglomerazione e forni coke.

Difatti, gli operai del reparto agglomerazione godranno di un aumento globale del 12 per cento, essendo stato migliorato l'inizio della scala cottimi dal 28 per cento su 120 tonnellate di produzione al 28 per cento su 80 tonnellate di produzione e gli operai del reparto forni coke avranno un aumento globale del 15 per cento essendo pure stato migliorato l'inizio della scala cottimi dal 28 per cento su 400 tonnellate di produzione al 28 per cento su 275 tonnellate di produzione. Per questa scala cottimi è pure stato migliorato l'avanzamento portandolo da 5 punti ogni 50 tonnellate a 10 punti ogni 50 tonnellate di produzione in più delle 275.

Altri importanti accordi per diversi gruppi di operai sono stati raggiunti, fra i quali da segnalare: quello per gli operai addetti alle pompe catrame, alle pompe spegnimento, alla rampa coke e separazione coke, che procurerà un aumento del 24 per cento sul globale delle paghe; quello riguardante gli operai tranvieri all'altoforno che beneficieranno del 10 per cento di aumento; quello riferentesi alla cabina inversione, che avranno pure un aumento del 10 per cento; quello riguardante un gruppo di 25 operai del reparto manutenzione che procurerà loro aumenti varianti dal 18 al 10 per cento.

Ai manovali addetti al campo di agglomerazione è stato concesso un litro di latte al giorno per la profilassi antigas.

Al termine della relazione, il camerata Vaccari ha messo in rilievo l'assistenza avuta dalla Federazione nazionale dichiarando che tanto egli come i membri del Direttorio, al quale va data ampia lode per l'opera svolta, si sentiranno soddisfatti se nella tutela degli interessi dei lavoratori saranno riusciti a modestamente servire la causa della Rivoluzione e il suo Capo.

L'esauriente relazione dell'attività dell'organizzazione, che ha incontrato l'unanime consenso dell'uditorio, su proposta dell'operaio Bittonto è stata approvata per acclamazione.

In chiusa è stato votato un plauso al segretario di categoria, camerata Ferrante, e sono stati spiccati telegrammi di simpatia all'on. Cianetti, presidente della Confederazione nazionale fascista lavoratori dell'industria, e al comm. De Ambris, segretario della Federazione nazionale fascista metallurgici.

Con il saluto al Duce, il camerata Schiassi ha sciolto l'importante ed entusiastica riunione.

Valdo Garulli al "Lyceum" di Firenze

L'altra sera a Firenze, nell'aristocratica sala del «Lyceum», alla presenza di un pubblico eletto, il chiaro maestro Valdo Garulli tenne la sua avvincente e originale conferenza su «Armonia e psicologia», da lui già svolta a Trieste e a Pola, e che sarà prossimamente ripetuta in altre città. I giornali fiorentini sono concordi nel rilevare il vivo successo ottenuto dall'oratore, e il valore scientifico e ideologico della sua concezione dell'armonia, che si presenta come una novità ardita, congiunta a profonda dottrina.

Apprendiamo anzi che il testo del discorso su «Armonia e psicologia» e parte degli scritti precedenti che si riferiscono alla geniale enunciazione dei nuovi principii armonici, stanno per essere pubblicati in volume.

Il lutto di un compagno di lavoro. Con l'affettuosa partecipazione di tutti gli appartenenti alla famiglia del nostro giornale, è stata ieri accompagnata all'ultima dimora la salma del giovane Arduino Sillani, figlio del nostro caro compagno di lavoro Carlo Sillani, deceduto nel fiore degli anni in seguito ad accidente escursionistico. Rinnoviamo ai desolati genitori ed agli altri congiunti tutti, l'espressione della nostra sentita partecipazione al loro atroce lutto.

La conferenza alla Chiesa metodista, che doveva aver luogo oggi, è stata sospesa a causa del maltempo.

La serata delle canzonette al Rossetti
L'esito del concorso musicale

Una delle poche tradizioni cittadine che rimangono ben salde ed incancellabili nel cuore della cittadinanza e che anzi acquistano ogni anno più importanza e successo, è senza dubbio la caratteristica serata popolare delle canzonette, che rappresenta l'espressione più tipica del sentimento umanissimo del popolo, senso particolare fatto di musica e di delicata ed allegra vena poetica.

Quanto valore abbia inoltre conseguito nel campo puramente artistico questa originale e simpaticissima festa musicale, è ben ricordato e riconosciuto proprio da coloro che numerosi ne hanno preso parte attiva e ne sono stati un po' i protagonisti. Quanti e quanti giovani infatti, dalle ottime possibilità artistiche, hanno fatto preziosa scuola di queste serate in tal genere di musica leggera e popolare.

Molti beni nomi, oggi famosi, si onorano di essere stati tra i vincitori della «canzonetta migliore del *Marameo*».

Perchè, altrettanto unito al ricordo delle più belle nostre serate musicali va menzionato questo vecchio settimanale umoristico concittadino che è sempre stato il portavoce del vero popolo triestino e, che tuttora validamente sulla breccia offre il suo più prezioso contributo al Comitato organizzatore del Dopolavoro Provinciale di Trieste, che si è assunto l'onere e l'onore della preparazione artistica e popolare del concorso musicale di quest'anno.

Il Dopolavoro Provinciale, promotore e fautore di ogni più bella iniziativa del genere non è nuovo a questa forma di attività musicale. Si può dire anzi che il grande fervore di concerti, concorsi vocali e musicali, scuole di canto e di musica, che costituiscono una delle branche importantissime del programma educativo delle masse dopolavoristiche, si concluda felicemente in queste grandi prove che assommano in sè un po' di tutte queste sue diramazioni musicali.

La preparazione della grande serata delle canzonette triestine che avrà luogo inderogabilmente il giorno di giovedì grasso 28 febbraio al Politeama Rossetti è stata assunta anche quest'anno dal nostro Dopolavoro Provinciale che ne sta alacremente preparando il programma.

Intanto ha avuto il suo atteso esito di questi giorni la selezione accuratissima e basata su criteri rigorosamente artistici delle 90 canzoni presentate al giudizio della commissione esaminatrice. Anche in questo gran numero di lavori presentati si dimostra evidentissimo lo immenso interesse ed il più caldo favore ottenuto dal concorso stesso.

La Commissione esaminatrice che in due riunioni ha giudicato e scelto le migliori canzoni che saranno presentate al giudizio definitivo del pubblico era così costituita: presidente: il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, presidente del Dopolavoro Provinciale; segretario: cav. uff. Giovanni Giro, ispettore superiore dell'O. N. D.; votanti: cav. Carlo de Dolcetti, direttore del *Marameo!* e direttore tecnico provinciale del Dopolavoro, Alberto Catalan, m. Alessandro Costantinides, m. Eusebio Curelli, comm. dott. Umberto Di Bin, rag. Ugo de Dolcetti, m. Antonio Illersberg, m. Renato Rugier, m. Emilio Russi, cav. Ugo Sartori, cav. Carlo Schmidt; relatore Piero Landi.

Il concorso come noto stabilisce la premiazione di una canzone musicata su testo in lingua italiana e di una su testo in dialetto triestino. Furono presentate, come accennato, 90 composizioni musicali che sono state divise per gruppi e contrassegnate dai rispettivi motti.

Al primo gruppo: testo in lingua corrispondenti al titolo «Campane a sera» furono presentate 17 canzoni. Al motto «Malie brasiliane» furono presentate 5 canzoni ed inoltre 11 sotto il titolo «Prosdocimo, ovvero l'eroe della pantofola». Al secondo gruppo, testo in dialetto triestino furono presentate ben 26 canzoni corrispondenti al titolo: «Addio Zittavecia», mentre 12 furono le canzoni col motto «Mondo tifoso» e 19 rispondenti al motto «L'amor xe un fluido».

Alla prima riunione, ch'ebbe luogo la sera di sabato scorso negli uffici del *Marameo*, la Commissione procedette ad un esame accurato di tutte le 90 canzoni ed a una prima selezione delle composizioni musicali. La seduta ebbe per risultato l'eliminazione di 53 canzoni dall'ulteriore esame.

Domenica scorsa nel pomeriggio, la Commissione nuovamente riunitasi sottopose a nuove ripetute audizioni le 37 canzoni rimaste in gara e precisamente 6 di «Campane a sera», 4 di «Malie brasiliane», 5 di «Prosdocimo», 9 di «Addio Zittavecia», 6 di «Mondo tifoso», 7 di «L'amor xe un fluido».

Queste canzoni furono ripetute al pianoforte mentre i maestri presenti ne controllavano i pregi ed i difetti e dopo 3 ore di esame, rilevate quelle che avevano pregi melodici particolarmente ispirati, la Commissione a tenore del bando ritenne opportuno di scegliere le giudicate migliori così sotto elencate: «Campane a sera» (motto «Ocio de sotto») e (motto «S. Giusto»); «Malie brasiliane» (motto «scorrevolissimo»); «Prosdocimo» (motto «Pipi»); «Addio Zittavecia» (motto «vecci ricordi»); «Mondo tifoso» (motto «goal, goal, goal»); «L'amore xe fluido» (motto «una de quelle veccie»).

Brillante successo del Ballo del mare

Più brillante successo non poteva ottenere il Ballo del mare, svoltosi questa notte nella sede di un sodalizio che a buon diritto può dirsi fra i più efficienti e distinti della città: il Dopolavoro Marina Mercantile. La elegante festa ha riunito in un'atmosfera di severa distinzione, ma non pertanto gaia e animata, gli ufficiali degli stati maggiori delle nostre flotte mercantili nonchè i funzionari e impiegati delle Società di navigazione, ed uno stuolo di invitati e di rappresentanti dei maggiori sodalizi dopolavoristici.

Ricevute dal dott. Giadrossi, in sostituzione del presidente del «Dimm», gr. uff. Guido Cosulich, e dal cap. Giulio Tribel, che facevano gli onori di casa, sono intervenute al ballo le autorità cittadine, rappresentanze del Partito, del Podestà, del Comandante il Corpo d'Armata e del Comandante la Divisione, il console Mentasti, comandante la 58.a Legione della Milizia, il col. Ascoli, comandante del Porto, il rappresentante dell'O. N. D., nonchè numerosi armatori.

Il Ballo del mare non poteva avere più degna sede. Nell'atrio addobbato a piante e bandiere, prestavano servizio d'onore marinai in divisa, e all'ingresso della sala facevano bella mostra i gagliardetti azzurri delle sezioni dei maggiori Dopolavoro viaggianti del «Dimm».

Che dire del pubblico? Quanto di più elegante può dare la nostra città era certamente presente. Il gentil sesso brillava per sfolgorio di toilettes e per vivacità, in contrasto ma tutt'altro che disarmonico con la severità degli sparati e delle divise. Le danze si svolsero animatissime fino all'alba, intercalate da lieti conversari e da partite di bridge. Una festa insomma pienamente riuscita.

Il riuscito ballo dei canottieri della Società Ginnastica

Malgrado l'avversità del tempo il ballo dei Canottieri, svoltosi questa notte alla Ginnastica, ha avuto esito brillantissimo. La riunione mondana, fra le più tradizionali e care ai soci dell'anziano sodalizio bianco-azzurro, come pure a tutti i canottieri di Trieste, ha superato per vivacità ed eleganza il successo degli anni passati. In tutti i sensi la direzione della Ginnastica può esser lieta della riuscita di questa festa. Il pubblico, che ha letteralmente affollato la sala maggiore e i locali annessi era quanto di più distinto è dato di vedere.

Gli intervenuti hanno scrupolosamente osservato l'etichetta che prescriveva l'abito da sera. Le signore e le signorine, intervenute non meno numerose dei cavalieri, sfoggiavano eleganti toilettes che mettevano una gaia nota di colore all'ambiente, nel quale però il colore certamente non diffettava. La sala era infatti addobbata riccamente, ma con spiccato gusto artistico: bandiere e trofei di remi, nonchè i gagliardetti delle società nautiche, adornavano le pareti. Ma ciò che suscitò la meraviglia degli intervenuti fu l'originale trovata dei decoratori Dario Sfredo e Giuseppe Cosmini. Essi hanno allestito al centro della sala una vasta e artistica vasca nelle cui acque nuotavano i pesci rossi.

Alla magnifica festa erano presenti i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine, nonchè di tutte le società nautiche, cui il presidente della Ginnastica, sen. Giovanni Banelli, con il presidente della Sezione cav. Cornet, faceva gli onori di casa. Il ballo fra l'animazione delle musiche, delle danze, delle conversazioni è proseguito fino alle prime ore del mattino.

Viaggi a Nizza e Crociera a Tripoli

Dal 2 al 7 marzo, due gite a Nizza per il Carnevale, in autopullman e ferrovia. Quota L. 280. Dal 27 marzo al 7 aprile grande crociera a Tripoli per il G. P. Motociclistico, col piroscafo speciale «Leonardo da Vinci». Quota L. 360. **L'Agenzia Bertoli di Trieste, Viale Regina Elena 1 - Telefono 43-20,** invia a richiesta i relativi programmi.

Variazioni in tema di neve

(C. T.) Siamo in Carnevale, e la città ha voluto, venerdì mattina, indossare il suo bravo costume d'Alasca. Potevano i cittadini contraddire una sì... garbata iniziativa? Sarebbe stata una stonatura. La neve vuol essere ricevuta da gente impellicciata, o almeno imbacuccata come il San Nicolò della fiaba. A non rispettare le convenienze, questa

signora dell'inverno è capace di punirvi con un raffreddore, se non di mandarvi diritti all'ospedale con la bronchite.

Ecco, dunque, che ieri l'altro mattina si sono riaperti gli armadi, i cassoni, i ripostigli e sono riapparsi i capi di vestiario dei tempi eccezionali. Veri spezzati da mascherata polare, panni indiamantati di naftalina, maglioni sui quali le tarme hanno ricamato, calze, sciarpe, berretti con la polvere dell'anno scorso, bastoni col puntale, ferri da ghiaccio e guanti, sciarpe, panciotti e passamontagna che il nonno ha usato nell'anno del gran freddo, nel millottocento e puntini.

Moda d'inverno? Macchè! Quella di questi giorni è stata una vera e propria rassegna di resti di guardaroba, una macedonia di lana, pellicce e panni di tutte le qualità e per tutti i gusti. Chi aveva voglia di guardarsi nello specchio con quelli ululati di bora e quel lotteo turbinio che oscurava l'aria e incappava la città? Ma anche a guardarsi nello specchio non ci si riconosceva, così truccati... Si poteva andare per la strada e incontrare gli amici, senza dover disturbarsi a salutare; tutti, uomini e donne, parevano lappons fuggiti dall'ultimo film di avventure bianche; non si distingueva il profilo di un conoscente neanche a due passi.

Un tale, avanzando faticosamente verso una vetrina, vide una specie di fantasma infagottato venirgli incontro. Era così poco naturale, che credette bene di scostarsi: anche il fantasma si fece da parte... Poi la visione andò offuscandosi, la neve stava incipriando lo specchio...

Avendo il coraggio di stare una mezza oretta fermi ad un passaggio, si potevano vedere venerdì, e anche ieri, le più varie e fantasiose collezioni di «capi» invernali. Come per un comando lanciato dal turbinar della neve contro i vetri delle finestre, nessuno uscì di casa vestito come gli altri giorni. Qualche rara infrazione, non faceva che confermare la regola e far fare brutta figura... ai fuori legge.

Ma chi ha avuto la fortuna di non uscire da casa, vorrà sapere in che cosa consisteva questa gran mascherata. Eccolo servito. Prendiamo a caso un soggetto: al posto delle scarpe si vedono due informi mortadelle di sacco, dalle quali escono i lucidi gambali degli stivaloni di gomma. Le falde del cappotto lasciano scoperti, a momenti, alcuni panni di vario colore, e di indefinibile funzione, legati intorno alle ginocchia. Guanti a due dita, con risvolto di pelle d'agnello e, sul bavero rialzato e tenuto stretto da una sciarpa gialla e rossa, una cosa informe e paurosa: la testa.

Diciamo la testa, perchè bisogna ammettere che sopra le spalle ognuno porta infitta la testa, non perchè sia riconoscibile. Dove è infatti la fronte? Nascosta dal berretto; gli orecchi? idem; il mento? come gli orecchi. Il naso è quel coso grosso sotto la sciarpa, la bocca non c'è, gli occhi si vedono e non si vedono, la voce viene da lontano, attraverso due o tre strati di lana.

Questo che abbiamo descritto può essere, a piacimento, uomo o donna. I due sessi, una volta tanto, si sono trovati d'accordo. Quando l'uomo ha detto «fa freddo», la donna — oh, miracolo della bora — gli ha dato ragione.

Non erano tutti così i costumi, intendiamoci. Agli sportivi, per esempio, non è parso vero di poter sfoggiare i loro abiti domenicali, quelli del treno bianco, vogliamo dire: stivaloni scricchiolanti, calzoni stretti alle caviglie, giacche a vento, berrettini di lana, sciarpa legata alla brava, guantoni di lana, naso rosso e orecchi congelati.

I bambini, quelli irrequieti, chè gridavano all'ingiustizia perchè con la neve i genitori li tenevano a casa, parevano gomitoli di lana rotolati dentro a un deposito di farina, mentre i ragazzi più adulti facevano grande sfoggio di stivaloni, di gambali, di fascie e di calzettoni.

Le mamme dei piccini e dei secondi marciavano, non meno audacemente dei figlioli, sfidando la neve, con le scarpe di gomma, il gelo, con le calze — vedi stranezza — infilate sopra le scarpe e sbandieranti sulla punta come due segnacoli, e la bora come meglio potevano, reggendosi sulle corde, puntando il bastone alpino o, alla più malaugurata, sedendo per terra in attesa che passasse la raffica.

E' facile immaginare come lo sport abbia voluto la sua parte. Già venerdì mattina schiere di ragazzi e di giovanotti si sono buttati alla conquista di tutti i pendii con slitte improvvisate e sci. Chi non aveva nè le une nè gli altri, si divertiva a tirare palle di neve. Bastava osservare gli abiti di questi sciatori improvvisati per capire che non erano da meno dei loro camerati di Tarvisio. Macchie candide segnavano giacche e calzoni, spruzzi di neve ricamavano schiene e... il resto, e croste di ghiaccio fasciavano i polpacci: proprio come si vede sui campi di neve.

Opicina, il Boschetto, via Rossetti, per non menzionare che i punti maggiori, sono stati trasformati in Cortina d'Ampezzo, in Sappada, in Tarvisio... Al Cacciatore pareva già d'essere sulla Kanzel... La tranvia di Poggioreale è stata trasformata in treno bianco, e lo sarà anche oggi, perchè molti si ripromettono di fare l'Opicina-Trieste in sci.

Ci sono di quelli che, vista la neve così vicina, hanno deciso, su due piedi, di buttarsi allo sci. Ma per fare questo sport, è noto, ci vogliono parecchie cose, e allora giù a correre alla ricerca di capi di vestiario e di attrezzi. Se n'è veduto uno, più largo che alto, sbuffante in un pelliccione da esploratore. La visiera del berretto non nascondeva gli occhiali da automobilista che questo signore — come molti altri — aveva piantato sul naso per sfidare il vento. Sotto il braccio aveva due pacchi e un terzo faceva capolino da una tasca.

— Dove vai?

— In cerca di un paio di calzoni; pare impossibile, ma non ne trovo. Pare che gli sciatori sieno tutti magri? E' il quarto negozio che visito e... niente. Il commesso mi guarda e... mi rimanda senza pantaloni.

Un colpo di bora gli ruba un pacco; come si abbassa, rotola l'altro. Arriva da un punto imprecisato una palla di neve che gli lascia un segno come di una pedata. E' l'inizio, oggi avrà il resto.

Non ostante il tempo, però, ieri sera, fra tanti costumi polari, si vedevano certi abitini da sera che facevano freddo al solo guardarli. Era la donna che, scosso il giogo mascolino, aveva fatto a modo suo. Termometro, abbi pietà di lei!

(Disegni di Giorda)

La laguna di Grado gelata

GRADO, 9

Persiste il tempaccio. Il barometro s'è abbassato ancora di qualche linea, sicchè stamane esso segnava sei gradi sotto zero; temperatura, questa, che alimentata dalla bora, viene resa ancora più rigida e fastidiosa. A causa del persistere del freddo e della bora, tutta la laguna appare parzialmente gelata. Comunque le comunicazioni con la nostra città vengono mantenute regolarmente. Il piroscafo della linea regolare Grado-Trieste, ha ripreso, dopo una giornata di sosta forzosa, la navigazione, però non senza difficoltà, causa il mare ancora molto burrascoso.

Spalatore sfracellato dal treno

ERPELLE, 9

Tale Vittorio Percat, di 21 anni, addetto alla stazione in qualità di spalatore, è stato nel pomeriggio investito da un treno proveniente da Trieste e diretto a Pola. Il poveretto è rimasto sfracellato in modo da morire sul colpo. Egli lavorava sui binari assieme ad altri operai ed è stato travolto e trascinato dal treno per un tratto di oltre cento metri, in modo da rimanere maciullato.

Lenta decrescenza della bufera

Il tempo, ieri mattina, era ancora infernale, anzi era tornato infernale, giacchè nella notte s'era avuta una relativa bonaccia. Ma non si può dire che rimanesse infernale proprio tutto il giorno. Dopo raffiche impetuose di bora che continuarono fino a mezzodì ed oltre, si ebbe nelle ore pomeridiane un rallentamento un po' irregolare, che divenne poi deciso rabbonacciarsi del tempo nelle prime ore della sera. Anche il termometro seguì la curva discendente dell'uragano: e mentre la mattina, tra l'infuriar delle raffiche ancora superiori talvolta ai 100 chilometri, si registravano temperature molto basse, dai -3.2 ai -2.8, nel pomeriggio il crudo dell'aria subì una graduale e relativa mitigazione, e verso le ore venti i termometri cittadini registravano poco più di un grado sotto zero. Temperatura invernale molto sopportabile, tanto più che anche la bora, a quell'ora, si sentiva tuttavia, ma non certo in modo inquietante.

Rimaneva la faccenda dei campi di neve e dell'inevitabile gelo ai piedi. Ma anche questi, per le misure prese dal Comune e dall'Ufficio Tecnico municipale, erano stati circoscritti, circuiti di zone libere, e in parte rapidamente sgombrati. Data la minore intensità della bufera, almeno dal meriggio in poi, questo lavoro potè precedere più ordinatamente e più alacremente con un impiego di braccia aumentato di parecchie centinaia. La circolazione era dunque assicurata; il servizio tranviario si svolgeva senza impedimenti e in piena efficienza; nuova neve non cadeva dal cielo; l'aura di tregenda dileguava dalla città. E verso sera si ebbe perfino una ripresa dell'animazione consueta nelle vie principali. Se queste furon rose, oggi la bufera invernale dovrebbe cessare.

Pola sotto la neve

POLA, 9

Il tempo si è mantenuto rigido anche nella giornata di oggi, benchè di neve ne sia caduta ben poca nella notte e nella mattinata. La temperatura, che durante la giornata era a zero gradi, è scesa questa sera a un paio di gradi sotto zero. La città continua a mostrare il suo aspetto invernale. La campagna è tutto un biancore; lo strato di neve raggiunge l'altezza di circa dieci centimetri, vi sono però degli angoli e degli spiazzi dove raggiunge oltre mezzo metro. Le vie cittadine sono state in parte pulite dalla neve, specialmente al centro, ma alla periferia molte strade sono ricoperte di un alto strato di neve ghiacciata che rende pericoloso il traffico. Si sono verificati molti scivoloni e cadute fortunatamente con lievi conseguenze. Anche oggi si sono avuti ritardi nei treni. Da notare che il treno proveniente da Trieste, che doveva giungere nella nostra città verso le 9.30, è arrivato appena questa mattina alle 6. Le autocorriere che fanno servizio per Trieste e Fiume sono ancora rimaste inattive. Lungo la linea ferroviaria Trieste-Pola si sono lamentati vari e lievi incidenti causa la neve accumulatasi.

Accanto al disagevole e allo spiacevole la neve ha portato anche il dilettevole: piazze e parchi sono stati trasformati in campi di sport; giovanotti e signorine si sono dati convegno all'aperto per dedicarsi col più vivo entusiasmo agli sport invernali con sci, slitte ed altri attrezzi.

La morte di Mons. Ugo Mioni

Largo compianto ha suscitato la notizia della morte di Mons. dott. Ugo Mioni, prelato segnalatosi per pietà e per coltura e scrittore popolare notissimo. Mons. Mioni era teologo e dottore in filosofia, professore valente tanto di lingua italiana quanto di matematica, e nei suoi giovani anni aveva viaggiato molto, come missionario, nell'Oriente e nell'Africa. Questi viaggi, facendogli conoscere paesi e popoli esotici, gli permisero di scrivere una quantità di romanzi popolari d'avventure, a fondo religioso e morale, che, pubblicati la maggior parte in edizioni economiche a Firenze, ebbero ampia diffusione e gli acquistarono un nome tra gli autori di questo genere. Il defunto era scrittore fecondissimo, e si calcola che di lui si pubblicassero non meno di 450 scritti, in parte di letteratura fantastico-educativa, in parte traduzioni dal tedesco, dal polacco e dal russo e studi religiosi e filosofici. Con tutto ciò restava a Mons. Mioni il tempo non solo di dedicarsi, come faceva da parecchi decenni, al movimento cattolico, fondando non pochi circoli, ma di esplicare anche un'attività giornalistica, quale fondatore e direttore del periodico *La Vita Nuova*. Aveva il titolo di Cameriere Segreto di S. S., e apparteneva all'Accademia degli Arcadi (che ancora esiste), col nome di Fenone Argivo. Nell'ultimo decennio egli viveva spesso in Toscana, e specialmente a Pisa dov'era spesso conferenziere apprezzato; infine si stabilì a Montepulciano, e qui entrò nell'Ordine dei Domenicani col nome di Padre Giacinto. Ivi avvenne ieri mattina la sua morte, nel convento di Santa Agnese. Ai congiunti del colto monsignore porgiamo le nostre condoglianze.

Spettacoli cinematografici sospesi al Dopolavoro Ferroviario. Gli spettacoli cinematografici in programma per oggi nella sede di piazza Vittorio Veneto e in quella di S. Vito del Dopolavoro Ferroviario sono stati sospesi.

Pagamenti (clearing) fra l'Italia e l'Uruguay. Con Decreto Ministeriale 18 gennaio 1935 sono state stabilite in via autonoma le norme per regolare i pagamenti derivanti dagli scambi commerciali fra l'Italia e l'Uruguay. Anche nei riguardi dell'Uruguay l'azione di controllo che le dogane sono chiamate a svolgere è in tutto analoga a quella attualmente svolta per altri clearings. All'atto dell'importazione di merci originarie o provenienti dall'Uruguay le Dogane dovranno richiedere all'importatore assieme alla dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale, la presentazione della denunzia di importazione in triplice copia compilata in ogni sua parte sull'apposito modulo predisposto a stampa (Mod. 2 Imp. Uruguay) fornito a cura dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero e corredata da copia fattura firmata dal debitore. Eseguita l'operazione doganale, accertata la regolarità della denunzia e la congruità del valore dichiarato, la Dogana apporrà, in calce alla denunzia stessa, l'indicazione del documento doganale emesso, autenticandola con la firma del funzionario e col bollo d'ufficio. Registrerà la denuncia su apposito registro, consegnerà un esemplare all'importatore ed invierà gli altri due esemplari e la copia fattura al Ministero delle Finanze - Ufficio tecnico centrale Dogane. E' ammessa l'importazione in conto deposito o per la vendita in commissione: in questo caso l'importatore deve anche produrre lo speciale nulla osta dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero come già si pratica nei casi analoghi di importazione in conto deposito da altri Paesi aventi con l'Italia accordi di clearings. Per le merci che vengono esportate con destinazione nell'Uruguay, contrariamente a quanto si pratica per le esportazioni verso gli altri Paesi su ricordati, non deve essere richiesta la presentazione della denunzia Mod. «Esportazione promiscuo», ma il benestare all'esportazione di cui al D. M. 8 dicembre 1934 riguardante la disciplina dei cambi.

ASTERISCHI

Veruda e il pittore Liebermann

Ieri si annunziava da Berlino la morte del celebre pittore Max Liebermann, uno dei tre maggiori astri della pittura impressionista tedesca dell'Ottocento. Egli aveva novant'anni; e a questo dovette probabilmente di non essere stato espulso dai razzisti, quantunque di origine israelita. Era uomo di frizzante arguto spirito che conservò fino agli ultimi tempi. Trieste possiede di lui, al Museo Revoltella, un'opera piena di vita e sommamente caratteristica, che può anche chiamarsi triestina, poichè è il ritratto del pittore nostro Umberto Veruda, ben conosciuto dal Liebermann e da lui molto apprezzato. Questo ritratto, di brillante geniale fattura, era conservato nella casa di Umberto Veruda, e alla morte di lui fu ceduto al Civico Museo dal padre dell'artista.

Giubileo di lavoro

Ieri, a Vienna, il concittadino signor Giuseppe Posselt, direttore gerente di quella Espositura della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha festeggiato il quarantesimo anniversario della sua appartenenza alla Compagnia. A un simpatico convegno, al quale hanno partecipato pure i rappresentanti dei dirigenti della Direzione generale di Trieste, della Direzione di Vienna e delle Direzioni che fanno capo all'Espositura, ha voluto personalmente intervenire il presidente della Compagnia gr. uff. dott. Frigessi di Rattalma che, ricordando in un'indovinata ed affettuosa improvvisazione le tappe più importanti della carriera del signor Posselt, l'attaccamento suo alla Riunione Adriatica e la lunga ed intelligente collaborazione, ne trasse ragione per rivolgergli schietti rallegramenti e calorosi voti per l'avvenire. Al festeggiato venivano poscia presentati molti e bellissimi doni. Entrato alla Riunione Adriatica l'11 febbraio 1895, il signor Posselt si distinse ben presto per attitudini e capacità che lo portarono a una brillante carriera nei ranghi dei dirigenti. Vivi rallegramenti.

Onorificenza

Con recente decreto il capitano Giuseppe Pisa, residente nella nostra città, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Diploma

Il concittadino dott. Pino Busutti ha conseguito nella Clinica otorinolaringologica della R. Università di Milano il diploma di specialista delle malattie del naso, orecchio e gola. Vivi rallegramenti.

Una conferenza del maestro Vito Levi al Dopolavoro Riunione Adriatica

Mercoledì 13 corr., alle 21, il chiaro prof. Vito Levi terrà al Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, di via S. Francesco 4, una conferenza sul tema «Monodia e polifonia». L'interessante conferenza sarà integrata con l'esecuzione di alcuni squarci di musiche antiche, che saranno cantate dalla gentile soprano signora Alina Levi-Cerni.

Versi cantati a Zara

Da Zara, in edizione commendevole dell'Artale, è venuto il libro di versi «Piccole grandi cose» di Odoardo Segarelli. L'autore trae ispirazione da molti motivi, diciamo da molti movimenti intimi: la Patria, la guerra, il Duce, Zara fedele di Roma; più spesso dall'amore, dalla nostalgia dell'Umbria natale, del sentimento ilare o malinconico delle stagioni, dalle impressioni, talvolta, di figure e di paesi. Meglio convengono questi ultimi temi alla facile vena melodiosa del poeta, e in essi egli trova le sue strofe di più naturale respiro, le sue espressioni più adeguate, anche se dette nel linguaggio generico dei poeti. Nei grandi temi invece egli divine enfatico; nè la sua padronanza della metrica è tale da fargli acquistar vigore a un verso simile all'esametro, ma non esametro, che egli adopera per cantare la guerra e la vittoria. Questi soggetti sono superiori alle sue forze, e farà meglio a lasciarli, dedicandosi alla lirica introspettiva o alla lirica di amore, dove certo egli ha molto da imparare e da affinare quanto all'arte, ma che pure gli sgorga talvolta commossa, specialmente se arsa dalla nostalgia, e non senza fremito nelle sue concitazioni. **b.**

L'odierna mattinata cinematografica a favore della Casa Balilla «Lucchini»

Stamane avrà luogo al Cinema Impero l'annunciata mattinata benefica a favore della Casa Balilla «Lucchini», con un divertente programma. Alla simpatica proiezione converrà certamente gran folla di bambini.

Farmacie d'ispezione. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Tor San Piero 2; Crevato, via Roma 15; Davanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Add. Statali, via Ginnastica 4; de Leitenburg, piazza S. Giovanni; Manzoni, via Settefontane 14; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, Piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III 14; Praxmarer, piazza Unità 4.

Avvenimenti di vita teatrale

In attesa della solenne celebrazione al Teatro Verdi
del primo centenario di Vincenzo Bellini

Il maestro Vittorio Gui
Un grande temperamento musicale e una luminosa carriera

Cresciuto e maturatosi nel rigorismo rettoriale di Mancinelli e di Toscani- e per naturale inclinazione aspiran- a forme d'arte superiore, Vittorio i ha raggiunto oggi, dopo venticin- e anni di attività musicale svolta nel mpo operistico e sinfonico e guidata mpre da un'elevata coscienza artisti- e da profonda consapevolezza intel- ttuale, rinomanza europea e il suo me appare nelle maggiori manifesta- ni sinfoniche d'Italia e dell'estero.

Un musicista eletto

La presentazione di questo artista al bblico triestino potrebbe sembrare un senso, dopo la sicura conoscenza che lui si è fatta attraverso innumere- li audizioni radiofoniche, dopo le re- sioni laudative della stampa germa- ca e austriaca convenuta al Festival lisburghese per giudicare l'interpre- zione sinfonica di Gui, dopo le perio- che prove del suo squisito senso in- rpretativo di Brahms, Beethoven, agner offerte con le esecuzioni della chestra Stabile Fiorentina. Ma que- a splendente carriera, che presuppone a vigorosa individualità d'artista ed o spirito d'organizzatore e di disci- natore veramente eccezionale, ha bi- gno di venire illustrata almeno nelle e tappe più significative.

L'animo musicale di Gui si è formato n solo al Conservatorio di S. Cecilia Roma, sua città natale, ma anche al- Facoltà di belle lettere. Questo spie- molte cose: prima di tutto la cultu- estetica e letteraria del Maestro, di- no il fondamento umanistico della a conoscenza letteraria, dalla quale rto gli è derivata la chiarezza e finez- espressiva dell'intelligenza e soprat- tto la quadratura dell'impostazione ntale. Gui è un direttore che consi- ra l'arte musicale come sintesi espres- a alla quale collaborano tutte le al- arti. Perciò il Maestro è dotato di ste cognizioni in ogni campo dell'ar- e questa bella e penetrante cultura è enuta strumento al servizio della sica quando Vittorio Gui deve in- nare un'opera ed essere insieme con- rtatore e regista, oppure quando ha creare il testo per qualche sua ope- musicale come quella graziosissima ata Malerba» che tanto successo eb- a Torino e a Venezia. Non dunque tista intuitivo, nè artista improvvi- tore, ma artista che governa e disci- na e raffina l'intuizione musicale, che amma creatrice, attraverso la pre- editazione e lo studio sapiente.

La parentesi della guerra

Gui era direttore sinfonico già nel 8. In quell'anno il giovanissimo estro diresse un concerto all'Augu- eo e il successo di quel primo esperi- nto direttoriale in grande gli valse riconferma. Nello stesso tempo cir- Vittorio Gui otteneva a Roma an- e riconoscimento come direttore di era. Per la malattia del primo diret- re del Teatro Adriano, Vittorio Gui sunse la direzione dell'orchestra nel- pera «Gioconda»: pubblico e critica darono entusiasticamente il suo slan- , l'eleganza e la chiarezza nell'e- ressione melodica, la potenza incisiva quella drammatica, e da quel tempo i prosegui nella duplice attività di rettore operistico e di direttore sinfo- co, senza contare l'attività come com- sitore di liriche, di fiabe musicali, di ascrittore di musiche antiche, di mu- ca da camera.

Già largamente apprezzato e pieno di tività, nel 1915 Vittorio Gui è sorpre- dalla guerra. Addio musica, addio atro. Il Maestro parte per la guerra, opo aver diretto nei maggiori teatri aliani come il Teatro Regio di Torino, San Carlo di Napoli; abbandona fa- glia e figli per andare al fronte. Due nni e mezzo di trincea, nel servizio intercettazione telefonica, gli procu- no oltre alla soddisfazione di aver fat- il proprio dovere, anche tre croci di erra, una medaglia al valor militare, comi per servizi coraggiosamente pre- tati.

Ma ecco, la fine della guerra ri- porta Vittorio Gui in teatro: gli viene fidata dapprima la direzione del Tea- ro Massimo di Palermo e poi quella el San Carlo di Lisbona lasciata libe- a dal grande Mancinelli già vecchio. Carica importantissima e onorevole che Gui assunse degnamente per suggeri- mento dello stesso Mancinelli. Dal Por- togallo all'Italia la carriera di Vittorio Gui, in quegli anni decisivi per la sua rinomanza, si fa più alta e signifi- cativa.

Alla Scala e al Teatro di Torino

Eccolo ancora a Lisbona per la pri- ma esecuzione del «Parsifal» rimasta memorabile, ed ecco Gui al Costanzi di Roma e alla Scala di Milano. Ormai i due maggiori teatri lirici d'Italia gli hanno aperto le porte e la critica i suoi riconoscimenti e il pubblico il fervore dell'ammirazione. Alla Scala, il mae- stro Vittorio Gui dirige per due anni consecutivi a fianco di Arturo Tosca- nini. Qui Gui apprende la tecnica del grande teatro, accresce il prestigio del- la sua direzione, s'impone per autorità e per esperienza di concertatore, signo- reggia, col suo gusto e il suo estro, can- tanti e orchestra. E' l'affermazione de- finitiva ma è anche il principio di un rapido mutamento d'indirizzo: Vitto- rio Gui in quegli anni accarezza un so- gno superiore d'arte, una forma musi- cale raffinata, contempla e realizza ciò che in Italia mancava: il Teatro d'Ar- te di Torino. Un grande industriale e mecenate dell'Arte, mette a disposizio- ne generosi mezzi e Vittorio Gui in tre stagioni sviluppò un programma di mu- siche aristocratiche, realizzò esecuzioni raffinate, suscitando l'ammirazione dei pubblici italiani e stranieri. Per opera di Gui nel Teatro di Torino apparvero musicisti poco o nulla eseguiti in Ita- lia, come Mozart.

Di Gioacchino Rossini è stata rap- presentata per la prima volta l'opera «L'Italiana in Algeri» portata poi dallo stesso Gui in giro per tutta l'Italia, e Gluck e la citata fiaba scritta dal Gui «Fata Malerba» che sarà ripresa nella prossima Primavera Fiorentina e che il Maestro compose per i suoi bambini come saggio di riposo e di ricreazione dalle fatiche della guerra. «Fata Ma- lerba» sarà eseguita da un complesso di Marionette del Teatro della Fiaba re- centemente costituito per opera del «Guf» e dell'Accademia dei Fidenti e l'esecuzione avverrà, per l'occasione, nella sala mozartiana del Teatro Comu- nale fiorentino rinnovato.

La creazione della Stabile Fiorentina

Incerto tra un invito a Budapest ed un altro a Firenze, Vittorio Gui prefe- rì rimanere in Italia. Dopo la felice realizzazione del Teatro di Torino, Gui vagheggiava la costituzione di un forte e perfetto complesso sinfonico nel qua- le poter infondere una raffinata e mo- derna sensibilità musicale. Firenze, co- sì illustre di memorie artistiche, intel- lettualmente tanto evoluta, non aveva, si può dire tradizioni musicali, nè ope- ristiche, nè sinfoniche. Creare un cen- tro musicale di fama internazionale, nella città ch'era rimasta quasi avulsa dalla cultura musicale, parve a Vitto- rio Gui, nonchè cosa naturale e neces- saria, fattibile prontamente. Prima di tutto occorreva creare lo strumento, l'orchestra, poi i mezzi per la sua vita duratura. Vittorio Gui trovò in Carlo Delcroix e nella Federazione Fascista di Firenze i collaboratori fervidi e riso- lutivi, e in poco tempo riuscì a formare quella Orchestra Stabile Fiorentina ch'è oggi, dopo sei anni di attività, una tra le più omogenee ed esperte e mal- leabili d'Europa. Orchestra che rappre- senta non solo un titolo di gloria per il Maestro che l'ha creata ed educata, ma anche per l'Italia musicale. La fun- zione di questa Orchestra Stabile è or- mai largamente conosciuta: essa svol- ge ogni anno un ciclo di ben venti con- certi sinfonici, oltre alle esecuzioni po- polari. Il suo campo di attività si è allargato notevolmente in seguito alla istituzione della stagione operistica pri- maverile e al Maggio Fiorentino. Dopo sei anni, Firenze la città senza predi- lezioni e consuetudini musicali, si è tra- sformata in un centro di elevata cul- tura musicale molto importante. Azione culturale di grande giovamento spiri- tuale e sociale anche per i benefici ef- fetti economici che tale istituzione eser- cita a Firenze, sia con l'impiego delle masse, sia per l'incremento al turismo. L'orchestra sinfonica rappresenta or- mai una necessità e un lustro cittadino e la sua attività è confortata e fian- cheggiata dal generoso intervento dello Stato fascista, della città e della Pro- vincia.

Un bilancio superbo

I risultati artistici dell'istituzione creata da Vittorio Gui sono ormai trop- po conosciuti per venire commentati. Il Festival fiorentino gode prestigio mon- diale ed attira l'attenzione di tutto il mondo musicale come i Festival di Sali- sburgo e di Bayreuth. Ciò ha un valore anche di natura politica in quanto di- mostra come una nobile iniziativa arti- stica può divenire prolifica e imporsi all'attenzione internazionale quando trova il clima morale confacente, le provvidenze illuminate del Governo fa- scista e una coscienza d'artista vigile e forte come quella del direttore Gui. Quanto alla maturità tecnica e alla esperienza interpretativa dell'Orchestra Stabile Fiorentina, i giudizi dati dai musicisti più grandi testimoniano del- la sua straordinaria efficenza. Strauss, Strawinsky, Mengelberg, hanno dichia- rato che l'Orchestra fiorentina, per ela- sticità, bellezza di suoni, omogeneità, disciplina artistica, eclettismo di ese- cuzioni, può stare alla pari con le maggiori orchestre e più famose or- chestre del mondo. Non è da meravi- gliare che Gui abbia ottenuto così sen- sibili risultati, lui che aveva già costi- tuito altre orchestre importanti come quella della «Eco» di Milano e quella di Torino.

Il geniale Maestro non ha trascurato naturalmente la composizione dei pro- grammi nei quali trovano degno posto musicisti di autentica grandezza che venivano finora poco o quasi mai ese- guiti in Italia. Spetta a Vittorio Gui il vanto di aver insistito per molti anni sulla musica di Brahms del quale il Maestro è divenuto ormai un insigne interprete e un riconosciuto specialista. Ma, accanto a Brahms, Vittorio Gui non trascura la divulgazione degli altri grandi classici della musica sinfonica e dei maggiori della musica impressio- nistica. Così accanto a Beethoven e Schumann, Gui interpreta mirabilmen- te Debussy e Wagner, Martucci e Stra- winsky, Strauss e Bellini, Verdi e Zan- donai. Temperamento eclettico, sensi- bilità di vaste proporzioni, capace di accogliere e assimilare le musiche più disparate per forma, per concezione, per stile e, nella geniale assimilazione, crearne la riproduzione, elaborata e mo- dellata attraverso la finezza dell'intuito, la precisione della conoscenza e l'impeto vivificatore dell'arte.

A Trieste

Vittorio Gui giunge a Trieste per la prima volta, vivamente desiderato, fer- vidamente atteso e questo iniziale con- tatto col pubblico triestino potrà essere propizio e fecondatore di altre visite. E' bene che la città nostra, esperta nella conoscenza delle maggiori indivi- dualità direttoriali italiane e straniere, impari a valutare Vittorio Gui, giunto alla maturità della sua carriera artisti- ca e conteso dai grandi teatri interna- zionali. Infatti, il maestro Gui è stato due volte a Salisburgo, ove ha consegui- to un grande successo come direttore sinfonico, a Zurigo, a Winterthur. Ha dovuto rinunziare, per il prossimo an- no, alla direzione di alcuni concerti in Russia, non potendo, per le sue occupa- zioni, allontanarsi che per poco tempo. Così egli farà prossimamente una rapi- da corsa in Germania e in giugno sarà a Parigi con l'Orchestra Fiorentina.

Salutiamo con vivissima gioia la pre- senza di Vittorio Gui sul podio diretto- riale del nostro Verdi per la celebrazio- ne belliniana e ci auguriamo che questa sua prima venuta fra noi, sia seguita da altri frequenti ritorni dell'illustre Mae- stro, che tanto onora l'arte italiana.

v. t.

Un secolo di trionfi belliniani
sulle scene del nostro Massimo

(Ermanno Curet) Bellini morì a 33 anni, quindi non potè dare gran nume- ro di spartiti, ma quei pochi furono insuperabili per fresca melodiosità ed inspirazione. Dopo la rivelazione del suo genio datasi al Conservatorio di Napoli con l'operina «Adelson e Salvini» venne la «Bianca e Fernando» che otten- ne al Teatro San Carlo un clamoroso successo, successo che divenne trionfo accentuandosi alla Scala di Milano col «Pirata»; a cui succede «La Stranie- ra», un altro trionfo, e poi la «Zaira» che non ha buon esito; seguirono «Ca- puleti e Montecchi» e «Beatrice di Tenda».

Ma dove Bellini assurse a vera gran- dezza fu nella «Sonnambula», «Norma» e «Puritani» gemme musicali che gli fecero assaporare il trionfo portandolo alle stelle in tutti i teatri del mondo costantemente. Poche opere sono state tanto rappresentate come questi tre capolavori e sino dai primi anni nei nostri teatri e particolarmente al no- stro Comunale (che allora si chiamava ancora Grande) echeggiarono le divine melodie belliniane. Mi piace pertanto, onde ne rimanga ricordo, elencare qui le stagioni, accennando alle più me- morabili. Nella «Norma», «Sonnambula» e «Puritani» si sono prodotti tutti i più insigni cantanti; particolarmente le donne che in queste tre opere hanno parti importantissime.

Anche al vecchio Mauroner, al defun- to Armonia e al Politeama Rossetti sono molto spesso comparse le opere di Bellini; ma troppo lungo sarebbe qui enumerare le esecuzioni. Vogliamo quin- di ricordare di proposito le memorabili apparizioni dei capolavori belliniani sul- le scene del nostro Massimo.

***

La prima volta che al Teatro Grande risuonarono le melodie belliniane fu nel novembre del 1830, quando in una se- rata, fra un atto della «Semiramide» di Rossini e uno di «Giulietta e Romeo» del Vaccaj, la Pisaroni e la Fink-Lohr cantarono il duo della «Straniera» di Bellini, tutto passione e soavità.

Questo duo della «Straniera» aveva lasciato memoria indelebile; il nome del nuovo musicista era sulle labbra di tutti, che anelavano ardentemente di udire i numeri angelici di Vincenzo Bellini e la Direzione del teatro pensò bene di inaugurare il Carnevale 1830-31 col «Pirata».

Il successo fu di pretto entusiasmo, la Ungher era sublime, il tenore Gene- ro era l'unico che in quest'opera po- tesse gareggiare col celebre Rubini e Celestino Salvatori compiva la triade eletta. Con questi cantanti si diede poi «La Straniera» del Bellini, divenuto già il maestro di moda.

Nell'ottobre del 1831 si diedero «Ca- puleti e Montecchi» ove all'appassiona- ta musica corrispondeva ottimamente l'esecuzione; poi si riprese «La Stra- niera».

Nell'anno 1883 i dilettanti della So- cietà Filarmonico-Drammativa si accin- sero all'arduo compito di eseguire «I Capuleti e Montecchi» e il numeroso pubblico che gremiva il Teatro Grande tenne conto della buona intenzione di quegli animosi. Nel settembre del 1883 ripresa dei «Capuleti e Montecchi».

Nell'autunno del 1834 si ebbe «La «Sonnambula», con Luigia Boccabadati che suscitò vero entusiasmo; ma il punto culminante della stagione fu la «Norma» che sul cader dell'ottobre fece la sua prima comparsa sulle scene di Trieste. Le sublimi melodie, inter- pretate dalla Boccabadati non manca- rono di suscitare il generale entu- siasmo, tanto più che all'insigne prota- gonista si univano la Fontana, il Bon- figli e Baroillhet. Nel 1835 nuovamen- te «Norma» che non ebbe il successo che si sperava causa le frequenti indi- sposizioni della Boccabadati.

Nel Carnevale 1835-36 si diede l'ope- ra del Coppola «Nina pazza per amo- re». A quei tempi soleasi dire: «Guai a quello spartito che succede alla «Nor- ma» e così la bella opera del Coppola non ebbe l'accoglimento meritato, e si riprese la «Norma» e poi «La Sonnam- bula» con una nuova primadonna esor- diente, Carlotta Vittadini, che sostenne mirabilmente l'ardua prova assieme al tenore Genero. Nell'autunno 1836 nuo- vamente «Norma» con la Schütz, e il Carnevale 1836-37 segnò un vero trionfo per Bellini con ben quattro opere: «Ca- puleti e Montecchi», «Sonnambula», «Norma» e infine i «Puritani», nuova per Trieste. La Strepponi vi spiegava tutto l'incanto della sua voce e ma- gnifico era il tenore De-Gattis.

***

Mai si era aperta una stagione sotto auspici così fausti come l'autunno del 1837, inaugurata con la «Beatrice di Tenda», tragedia lirica di Felice Roma- ni, datasi sotto il titolo: «Il castello d'Ursino». Le parti principali v'erano sostenute da Carolina Ungher, Anto- nio Pozzi e Domenico Cosselli. I giu- dizi non suonarono concordi sul merito dello spartito, ma furono unanimi sul- l'eccellenza dell'esecuzione. La Ungher venne salutata con varie composizioni di omaggio, italiane e tedesche, tra le quali una bellissima dettata dal Gaz- zoletti.

Nel Carnevale 1837-38 i migliori suc- cessi toccarono alla «Sonnambula» con Rita Gabussi. Nel 1838-39 opera e ballo fecero fiasco completo e si tentò di rabberciare le cose mettendo in scena una «Sonnambula»; nel 1840 si tornò alla «Norma».

Nell'autunno del 1840 si diedero «I Puritani» con successo entusiastico, grazie alla Tadolini, che trillava come un usignolo; magnifico il Moriami e im- ponenti Marini e Roncoroni. Quest'ope- ra segnò l'apogeo della stagione. Nel 1841 si diede «Norma» e poi «Capuleti e Montecchi», ma l'opera, causa l'insuf- ficienza dei cantanti, non sortì gran esito.

La «Beatrice di Tenda» andò in sce- na nell'autunno 1842 con la Frezzolini ed il Salvi. La Frezzolini brillava per purezza di voce e canto soave mentre Salvi era sempre grande. Come i nomi della Pasta e della Malibran andavano associati a quelli della «Norma» e della «Sonnambula» così quello di Erminia Frezzolini pareva non potesse andare disgiunto da quello di «Beatrice di Tenda».

Nel Carnevale-Quaresima 1844-45 si ebbe una «Sonnambula» non molto gra- dita causa i cantanti; e si passò quindi ad una «Norma», con la De Giuli.

L'anno 1846 si ebbe una ottima «Sonnambula» con la De Lagrange e il tenore Calzolari. Nel 1853 si diedero «Capuleti e Montecchi» e nel seguente Carnevale-Quaresima 53-54 «Puritani» nei quali cantava il celebre baritono Giraldoni, allora principiante. Nel 1856 si diede «Norma» con sole due rappre- sentazioni per la mediocrità dei cantanti.

***

Dopo la disgraziata stagione 1857-58 si venne a liete sorti nell'autunno del 1858 con un nuovo trionfo completo della «Sonnambula» e coi «Puritani» che ebbero un successo ancora maggio- re; inarrivabile la Charton; grande il tenore Giuglini, il quale, prendendo commiato dal pubblico, fu accompagna- to da gran folla di ammiratori dal tea- ttro fino all'albergo, ed ebbe l'onore di una serenata.

Nell'autunno del 1859 per serata di onore delle celebri sorelle Barbara e Carlotta Marchisio si scelse la «Nor- ma». Nel Carnevale 1859-60 si rappre- sentò la «Beatrice di Tenda» nella quale primeggiava la Galletti. Nell'autunno 1860 nei «Puritani» e «Sonnambula» furono acclamatissimi i coniugi Tibe- rini. Nel 1864 altra «Norma» impareg- giabile con la Galletti-Gianoli, insigne cantante; e nel 1866 con la celebre Fric- ci-Baraldi. In Carnevale-Quaresima si diedero «La Sonnambula» con Elvira Demi, e nel 1874 con Marianna Lodi.

Nell'autunno del 1876 furono levati al cielo Elisa Volpini e Campanini nei «Puritani» e nella «Sonnambula» e con la stessa opera si diede una stagione nel 1878. Nel 1881 coi «Puritani» la Dalti riportò una nuova vittoria; e così pure nel 1886.

Negli anni 1887-88, si riprese la «Nor- ma», nel 1900-01 «I Puritani», nel 1901-02, nel 1921-22 e nel 1930 «La Sonambula» e poi nella stagione 1919- 1920 e 1931-32 ancora furoreggiò la «Norma».

Da questa elencazione si può vedere quanto le opere di Bellini sieno state sempre apprezzate dai triestini, che mai si sono stancati di gustarle e di applaudirle.

La rappresentazione pomeridiana di "Manon" oggi al Verdi

Oggi, alle 15.30, si darà l'annunziata rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, con gli esecutori delle precedenti rappresentazioni, sotto la di- rezione del maestro Francesco Salfi.

Si è rinnovato ieri sera, alla seconda esecuzione di «Manon Lescaut» il fervo- re di consensi della prima rappresenta- zione. A tutti gl'interpreti della scena e particolarmente alla soprano signori- na Sara Scuderi, al tenore Bagnariol e al baritono Paci sono stati rivolti ap- plausi di calda approvazione e di schiet- to gradimento per l'efficace e intelli- gente prestazione con cui ognuno ha personificato la parte. Con gli esecutori è stato applaudito anche il maestro Salfi.

Martedì «Norma»

Sono ormai mature le prove di «Nor- ma» che andrà in scena martedì prossi- mo, con la direzione del maestro Vitto- rio Gui e nella interpretazione della so- prano signora Iva Pacetti. Da domani, al camerino del teatro, sono in vendita i posti per le due prime rappresentazio- ni dell'opera belliniana ch'è attesa con tanto fervore.

La prima recita della Compagnia di Paola Borboni al Politeama

E' stata fissata per martedì prossimo la prima recita della Compagnia di Pao- la Borboni che debutterà, con «Tova- risch» la nuova commedia di Deval, ac- colta ovunque con tanto successo. Alla Biglietteria Centrale sono da ieri aper- te le prenotazioni per queste recite straordinarie che non mancheranno di suscitare il maggiore interessamento sia per la nobiltà del lavoro, sia per l'effi- cacia dell'interpretazione.

Erica Morini alla Società dei Concerti

La Società dei Concerti ospiterà ve- nerdì prossimo, in Sala del Littorio, per il decimo concerto sociale, la celebre violinista Erica Morini. Nata a Vien- na nel 1908, già all'età di 3 anni cer- cava di riprodurre sul pianoforte le me- lodie che apprendeva assistendo da un cantuccio della camera alle lezioni che il padre suo, maestro di violino, impar- tiva ai propri allievi. Ebbe le prime no- zioni di violino da suo padre, studiò poi con Sevcik ed a 9 anni aveva già as- solto il corso di perfezionamento (Mei- sterschule) al Conservatorio di Vienna. Nel 1916 fece il suo debutto a Vienna e conseguì un tale entusiastico successo che nella stessa stagione sostenne ben sei concerti con sale esaurite. Da Vien- na iniziò il suo giro trionfale attraverso la Germania, Polonia, Rumenia e Un- gheria. Dopo la guerra, Erica Morini è stata la prima artista austriaca che varcò l'Oceano per presentarsi al giu- dizio del pubblico americano ed in se- guito al grande successo riportato, ven- ne riconfermata per altre cinque sta- gioni. Ha girato tutto il mondo, festeg- giata ovunque con lo stesso entusiasmo. Caso più unico che raro, all'età di 10 anni venne ammessa a suonare al Ge- wandhaus di Lipsia ed eseguì il concerto di Beethoven, accompagnata dall'orche- stra diretta da Nikisch, che in quella occasione ebbe a sentenziare: questo non è una fanciulla prodigio, bensì un prodigio e una fanciulla.

Il magnifico programma che la gran- de violinista svolgerà nella serata di venerdì, comprende fra l'altro la sonata in sol minore di Tartini, il concerto in re min. di Wienavsky, nonchè musiche di Pugnani, Schubert, Francoeur, Pa- ganini ed altri.

L'odierno concerto al Circolo Artistico

Oggi nel pomeriggio, alle 17, avrà luogo al Circolo Artistico l'atteso con- certo della nota cantatrice signora Margherita Cossa.

Ecco l'interessante programma:

Parte prima: Cimarosa: Un cuor che te- nero (arietta); Scarlatti: Le violette; Pai- siello: Cavatina e recitativo dell'opera «Proserpina»; incerto del secolo XVII: Son come le farfallette; Stradella: dalla can- tata «Occhi piangete»; Galuppi: Aria di Lisetta dall'opera «Il mondo della luna». Parte seconda: Bach: Aria delle Penteco- ste; Frank: Notturno; Wolf U.: «C'est lui»; Wolf U.: «Receuillement»; Respighi: Piog- gia; Rossellini: «La chambre vide»; Strauss: Cecilia. Parte terza: Casella: Fuor della bella gaiba (canto trecentesco); Wolf-Fer- rari: Rispetto; Ferro: Invocazione; Alba- nese: Core de mamma (canto popolare abruzzese; Mulé: Il canto del carcerato (canto popolare siciliano); Fara: Il la- mento della madre (canto popolare sardo); Tocchi: In riva al fiume (dai Canti di Stra- paese).

Fanfulla al Teatro Fenice

Con crescente successo si susseguono al Teatro Fenice le rappresentazioni della grande Compagnia di riviste, del- la quale è briosissimo animatore il co- mico Fanfulla. Nella divertente rivi- sta «La calunnia è un venticello» che si dà anche negli spettacoli di oggi, accanto al Fanfulla si esibiscono in ori- ginali creazioni di canto, danza e sce- ne comiche la vezzosa Malida Key, la elegante Lia Berthy e gli apprezzati attori Armando Furlai e Sergio Sergi, nonchè un altro bel gruppo di valorosi elementi e il rinomato «Hautman Bal- let» composto di otto belle danzatrici. Domani, nuovo programma.

Varietà e Cinema

«Andiamo a lavorare», con Stan Laurel e Oliver Hardy oggi al Cine Reale. Ultimo giorno di questo allegro film Metro tutto risate.

Oggi al Cine Massimo «Quando una don- na ama», con Norma Shearer. Il più gran- dioso film d'amore. Un colosso Metro. L. 1.

«I due buoni camerati» oggi al Novo Ci- ne. Il più allegro e divertente film comico militare tedesco con Paul Horbiger e Karl Kampers. L. 1.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'odierna partita allo Stadio

La Triestina contro il Torino

tenterà il balzo all'avanguardia della classifica

Dunque (incominciamo con una conclusione) la Triestina scenderà in campo nella sua formazione abituale. Si conclude infatti una settimana di congetture. S'era notato che dopo la partita con la Sampierdarenese, l'allenatore aveva sottoposto il giocatore Volk a un lavoro individuale e si pensò che fosse giunto il giorno della sua riammissione nella formazione titolare. Apprendiamo invece che al centro dell'attacco è stato confermato Colaussi. La presenza di Volk sarebbe stata ben vista dagli sportivi, i quali, allarmati dalla scarsa prova fornita da Colaussi domenica scorsa, non sarebbero stati malcontenti di vederlo ritornare al ruole di ala sinistra. Allora le simpatie si sono orientate verso Volk. Noi siamo lieti dei suffragi ottenuti da questo giocatore fra i più meritevoli di simpatia per la sua serietà, per il suo spirito di corpo e per le sue doti morali; però siamo certi che escludendolo, Toth non gli ha voluto usare un torto. Abbiamo troppa stima della saggezza dell'allenatore della Triestina per fargli dei suggerimenti o muovergli degli appunti. Nessuno meglio di chi vive la maggior parte della settimana al fianco dei giocatori può giudicare delle loro condizioni, perciò se è stato preferito Colaussi, vuol dire che codesta è certamente la soluzione migliore.

Colaussi al centro

Volk deve aver fiducia e pazienza. Quando la sua preparazione perfetta (che speriamo prossima) sarà raggiunta, allora tutti saranno lieti di vederlo ritornare al centro del nostro attacco, anche perchè la sua presenza consentirà a Colaussi di riprendere il ruolo per il quale meglio corrispondono le sue doti fisiche e tecniche. Infine noi crediamo che con eccessiva fretta si è fischiato domenica scorsa all'indirizzo di questo valoroso giocatore. Non si doveva dimenticare che Colaussi, ala sinistra fra le migliori, rappresenta quale centro un ripiego e, malgrado ciò, come tale egli ha assolto il suo compito sempre non meno che in modo soddisfacente. Infatti, prima di domenica egli aveva tenuto il posto egregiamente, ne sa qualcosa proprio il Torino che, nella partita d'andata ha avuto in lui l'avversario più pericoloso e l'astuto autore dell'unico goal triestino. Una giornata infelice può capitare a tutti. Colaussi vorrà certamente dimostrare oggi di cosa è capace.

La Triestina sarà dunque in campo nella sua formazione abituale, con la forte difesa composta da Umer, Gaigherle e Nicoli, con la granitica mediana dei Pasinati, Castello e Spanghero e con il solito attacco, nel quale rivedremo il vulcanico Mian, il tecnico Simonetti, l'ardito Colaussi, il battagliero Rocco e l'agile e veloce Baldi. Vedremo soprattutto una Triestina impegnata a fondo.

I nostri giocatori sanno che il compito non è facile e che tuttavia bisogna assolverlo. Essi sono consci della nuova responsabilità assunta nei confronti con l'opinione pubblica, perchè è ora di rendersi conto del posto che la Triestina occupa nella graduatoria e delle possibilità che le si riconoscono. Bisogna soprattutto rinunciare alla parte della pecora. Domenica scorsa la nostra squadra ha giocato al disotto del suo valore. La prova odierna deve dimostrare che la partita con la Sampierdarenese non rispecchia un periodo di decadimento, ma era la conseguenza di una giornata di malumore.

La formazione delle squadre

TRIESTINA
(maglia bianca fasciata di rosso):

Umer
Gaigherle — Nicoli
Pasinati — Castello — Spanghero
Mian — Simonetti — Colaussi — Rocco — Baldi

Spinola — Bo — Vecchina — Baldi — Lattuada
Prato — Janni — Allasio
Zaccone — Zanello
Maina

TORINO (maglia granata)

I giocatori sono stati radunati nel pomeriggio di ieri all'Albergo Savoia, dove hanno pernottato. La comitiva resterà radunata nella mattinata odierna.

La formazione torinese

A sua volta il Torino ha preso le misure per evitare sperperi d'energie. La squadra è giunta nella nostra città in anticipo sull'orario fissato. Non fa parte della comitiva il giocatore Buscaglia, squalificato dalla Federazione, la quale era incorsa in un errore, punendo in un primo tempo il mezzo destro Baldi III. L'assenza del mezzo sinistro granata ha provocato un rimpasto della prima linea. Il posto dello squalificato verrà coperto da Bo, che a sua volta cede il posto che gli era stato assegnato a Lattuada. Vedremo all'opera allo Stadio la prima linea più leggero della Divisione Nazionale. Figurano infatti fra gli attaccanti torinesi i pesi piuma Spinola, Bo e Lattuada. La mediana sarà composta dall'anziano Janni che avrà ai lati l'ottimo Prato e l'irruente Allasio. Il reparto più forte del Torino è costituito indubbiamente dalla difesa che conta l'eccellente Zanone, un giocatore eclettico e il deciso Zanello, mentre a guardia della rete è il sempre ottimo Maina.

L'incontro, com'è noto, avrà inizio alle 15 anzichè alle 14.30, come in passato.

Campionati atletici dell'O. N. D.

Le prime gare di tiro alla fune

ROMA, 9

Questa mattina si sono iniziate all'ippodromo di Piazza d'Armi dei Parioli le eliminatorie del quinto campionato nazionale di tiro alla fune, a cui partecipa un lotto numeroso di atleti. Gli incontri, che sono continuati nel pomeriggio, hanno dato luogo a battaglie interessanti che hanno posto in risalto il severo allenamento di tutte le compagini e l'alto valore dei titolari.

Si sono classificate nella serie A: Dopolavoro Varese (Com. Laveno), Dopolavoro Firenze (Com. Prato), Dopolavoro Roma (Bonifiche Maccarese); quindi Palermo, Cagliari e Napoli.

Serie B: Dopolavoro Bologna (Rion. «G. Ghedini», Corticella), Treviso (Com. San Polo di Piave), Macerata (Com. Potenza Picena), Alessandria (Dop. Ferroviario), Bari (Com. Bitonto).

Domani, alle 14.30, alla Farnesina si incontreranno per la categoria dei pesi limitati: Dopolavoro di Venezia (Com. Torre di Mosto) e Dopolavoro di Roma (Aziende Bonifiche Maccarese); per il terzo e quarto posto lotteranno: Dopolavoro di Pistoia (Com. Valenzatico) e Dopolavoro Biella (Pettinatura Ital. Vigliano Biellese). Nella categoria dei pesi liberi, la finale vedrà di fronte il Dopolavoro di Varese (Com. Laveno) e il Dopolavoro di Bologna (Rion. «Ghedini», Cordicella), mentre per il terzo e quarto posto si incontreranno il Dopolavoro di Firenze (Com. di Prato) e il Dopolavoro del Treviso (Com. San Polo di Piave). Si avranno poi la finale del secondo campionato nazionale di mezzofondo e la partita di volata di ritorno fra le rappresentative di Roma e di Torino.

I campionati nazionali di lotta al G. R. F. «Trevisan» stasera alle 20

Stasera con inizio alle 20 avranno luogo nella palestra del G. R. F. «Mario Trevisan» in Campo S. Giacomo 5, le gare per i campionati nazionali allievi di lotta libera, sospese iersera in seguito all'inclemenza del tempo. All'interessante competizione prenderanno parte numerosi allievi, i quali non mancheranno certo di darsi serrata battaglia per la conquista dei titoli in palio.

Com'è noto, il gruppo organizzatore, nell'intento di favorire i numerosi appassionati dell'atletica pesante, ha stabilito per la serata un tenue prezzo di ingresso.

Il Comitato 5.a zona della F. I. A. P., invita tutti gli ufficiali federali locali a trovarsi alle 19.30 nella palestra del «Trevisan» per esplicare le varie mansioni inerenti ai suddetti campionati.

Campionato provinciale palla a mano sospeso. Il Comitato provinciale dell'O. B. comunica ai Comandi di Legione Mista che domani le partite relative al campionato provinciale di palla a mano vengono sospese a causa del maltempo.

Il concorso sciatorio a Grindenwald delle giovani Camicie Nere all'estero

GRINDENWALD, 9

Stamattina a Grindenwald ha avuto inizio, con le prove di fondo, il concorso sciatorio delle organizzazioni giovanili italiane all'estero, al quale partecipano 300 giovani CC. NN. dei Fasci della Francia, della Germania, della Svizzera e dell'Austria.

Alle prime luci è stata suonata la sveglia e a gruppi i giovani aviatori sono scesi nella piazza principale dove si è compiuto l'allineamento militare. Quando è giunto il Ministro Parini, è stato dato l'«attenti» e al saluto al Duce le squadre hanno gridato «A Noi!» alzando gli sci. Dopo aver passato in rassegna i concorrenti e fatte disporre le squadre inquadrate, il direttore generale degli italiani all'estero ha rivolto ai giovani parole di saluto, d'incoraggiamento e di augurio. I concorrenti si sono poi incolonnati in formazione ternaria e all'inno degli Alpini e di «Giovinezza», tra la viva simpatia dei molti turisti e sportivi convenuti a Grindenwald, hanno attraversato il paese fino al traguardo di partenza per la prova di fondo consistente in un percorso di 12 km. per i Giovani Fascisti, e di 6 per gli Avanguardisti, reso assai duro per le accidentalità che lo caratterizzano e specialmente difficile nelle salite. Al traguardo di partenza erano convenute anche tutte le autorità italiane con alla testa il Ministro d'Italia a Berna. Tutte le giovani Camicie Nere delle nostre Colonie all'estero hanno dimostrato un'ottima preparazione.

La classifica delle prove di fondo (categoria Avanguardisti) è la seguente: 1) Clozio, Fascio di Coira (Svizzera) in 35'16"; 2) Testa, Fascio di Coira, in 35'44"; 3) Pozzoli, di Tramonal (Svizzera) in 38'24"; 4) Minelli, di Coira, in 38'28"; 5) Cini, di Zurigo, in 39'29"; 6) Bisetti, di Tramonal, in 39'33"; 7) Prerappino, di Modane (Francia) in 39'41"; 8) Scardellini, di Coira, in 40'21"; 9) Locatelli, di Zurigo, in 40'22"; 10) Grammatica, di Grenoble (Francia) in 40'33".

Categoria Giovani Fascisti: 1) Borghi, di Losanna, in 1.10'54"; 2) Martinucci, di Coira, in 1.8'49"; 3) Paterlini, di Coira, in 1.09'51"; 4) Passamani (Austria) in 1.12'36"; 5) Mo Pietro, di Montreux (Svizzera), in ore 1.14'10"; 6) De Regibus, di Montreux, in 1.15'50"; 7) Castelli, di Zurigo, in 1.'15'3"; 8) Matioletti, di Bellinzona (Svizzera) in 1.19'06"; 9) Armischi, di La Chaux le Fond (Svizzera), in ore 1.19'20"; 10) Giulian, di San Gallo (Svizzera) in 1.19'24".

Il campionato provinciale di volata sospeso. La Direzione tecnica provinciale comunica che le partite in programma per oggi sono sospese a causa del maltempo. Tutti i direttori sportivi sono convocati per martedì sera, alle 20, presso il Dopolavoro provinciale per comunicazioni.

I Giochi universitari invernali

SAINT MORITZ, 9

Nei giuochi universitari mondiali di disco sul ghiaccio la Cecoslovacchia ha battuto l'Italia per 20 a 10 e 10 a 0. La gara di sci slalom è stata vinta da Schmodsedar (Austria) con punti 124,7. 6.o si è classificato Adriano Guarnieri con punti 132,9; 14.o Parodi con punti 145,6; 22.o Huber con punti 151,6; 23.o Mario Guarnieri con 159 punti; 26.o Bordoni con punti 161,1. Nella combinazione (discesa e slalom) si è classificato primo Clyde (Inghilterra) con 185,06 punti; 2.o Adriano Guarnieri con punti 193,83; 8.o Parodi con punti 178,70; 17.o Huber con punti 166,03; 22.o Mario Guarnieri con punti 159,62; 26.o Bordoni con punti 143.11. Nella categoria femminile della stessa gara si è classificata prima Graz (Germania con punti 200).

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Torino. Con inizio alle 15 si svolgerà allo Stadio del Littorio questo atteso incontro per il campionato italiano di calcio.

Campionati italiani di lotta libera. Nella palestra del «Trevisan» (Campo S. Giacomo 5) con inizio alle 20, numerosi atleti si disputeranno il titolo nazionale della categoria allievi. Seguirà la premiazione.

Corsa campestre per Giovani Fascisti. Organizzazione G. R. F. Beuzzar; percorso metri 3.500; adunata alle 14 presso la caserma del Fascio di Barcola; partenza alle 14.30.

Il torneo uliciano sospeso. Tutti gli incontri del campionato misto sono stati sospesi a causa del maltempo E' pure sospesa la gara amichevole Dimm-Allievi Triestina.

Partite di pallacanestro rinviate. Le gare di I e di II divisione sono state rinviate per impraticabilità dei campi.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Isabella ved. Mitrovich, dal dott. Arrigo Steindler e famiglia lire 25, dalla famiglia Carlo Bisiani lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dal prof. Guido Mann lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); dal dott. Renato de Porenta lire 30, da Piero De Marchi lire 15 pro Congr. di Carità; dal dott. Virgilio Cante lire 20 pro Ass. Mutua (vedove ed orfani); dalla famiglia E. Paolina lire 20 pro Guardia Medica; dal dott. Ambrogio P. barone Ralli lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo Manussi; dalla famiglia Hess-Larese lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); dal dott. L. V. Rusca lire 20 pro Patronato neuropsichici; dal prof. dott. Massimiliano Gortan lire 50, dalla ditta Lodovico Deangeli lire 25, da Ada e dott. ing. Ferruccio Paolina lire 20, da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Arturo Polla e sorelle lire 25 pro Ospedale dei cronici.

Per onorare la memoria di Marino Rosada, dalla famiglia Vittorio Dei Rossi lire 20, da Giuseppe Dei Rossi lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Guido Biagi, Vittorio Suban, Plinio Videri, Aldo Lampe, Pino Rocco, Tullio Orelli lire 120, dalle compagne a Corvara: Rossi, Strukel, Zaccaria, Maionica e Lucich lire 50 pro Congr. di Carità; da Carlo Walcher lire 30 pro Previdenza; da Umberto Picciola lire 10 pro Unione italiana ciechi; da Anna e dott. Riccardo Polo lire 20 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria di Arduino Sillani, dai colleghi del padre: Alberti N. lire 5, Ballaben V. 5, Corrier E. 5, Cubi A. 5, Martingano O. 5, Mecchia E 5, Michela A. 5, Rupper G. 5, Tutta G. 5, Varnerin G. 5, Bidoli S. 3, Giraldi T. 3, Guardiani G. 3, Tamanini M. 3, Adda E. 2, Bernuzzi M. 2, Bidoli A. 2, Biecheri A. 2, Blocchi O. 2, Cevioli E. 2, Cioccolanti F. 2, Devescovi M. 2, Di Lauro P. 2, Egidii G. 2, Frizziero V. 2, Giraldi A. 2, Gori M. 2, Lobba G. 2, Macorin M. 2, Maluta G. 2, Monegaglia A. 2, Natti M. 2, Nordio C. 2, Oliva E. 2, Paluello V. 2, Pavesi F. 2, Petronio V. 2, Pitz E. 2, Purini A. 2, Rossetti A. 2, Salvioli S. 2, Sauli G. 2, Senes I. 2, Strissi M. 2, Valtriani V. 2, Veni G. 2, Zanuttin A. 2, Zatterin A. 2, Zonta M. 2, Babuder A. 1, Bacci G. 1, Balbi A. 1, Bison G. 1, Lucchetta A. 1, Micheluzzi V. 1, Missini A. 1, Pucci G. 1, Segnani C. 1, Vinci T. 1. Totale lire 142 pro Fondo assistenza della Cassa mutualità poligrafici di Trieste.

Per onorare la memoria di Maria de Ubaldini, da Maria e Amalia Gentille lire 30, da Alice Gini lire 20 pro Congr. di Carità; da Amélie e Mario Cambon lire 20, da Anna e Luigi Marchesi lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Adelina Ghira lire 30 pro Congr. di Carità; da Emilia Praxmarer e famiglia lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppina Pecchiar, dal marito Giovanni (Micel) lire 50 pro O. Balilla di Villa Opicina e lire 50 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Luigi Pecorari lire 30 pro Nido Regina Elena; dalla famiglia Pettarin lire 50 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Caterina Gladulich, da Italia e Giuseppe Giadrini lire 15 pro P. N. F. di Lussinpiccolo; dalla famiglia Federico de Gavardo lire 15, dal cap. Oscar Apollonio lire 20, dalla famiglia Iurcev lire 30 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Costantino Camburoglu, da Della Galla e consorte lire 50 pro Comunità greco orientale (poveri).

Per onorare la memoria del Balilla Giampaolo Tommasi, da Aronne Polacco lire 20 pro C. R. Balilla di Cittavecchia.

Per onorare la memoria di Maria ved. Soffici, dalle famiglie Sussig-Zaccaria lire 30 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Ettore Bregant lire 30 pro Ass. sordomuti S. Giusto; da Emma Pincherle lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Bianca Barzaghi-Lolato, da Wanda Godenigo lire 15 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 10 pro Guardia Medica.

Nel VI anniversario della morte del loro adorato Guido, dalla mamma e fratelli lire 300 pro Scuola materna via dell'Istria (fondo G. Pollitzer), lire 100 pro Scuola Timeus e Slataper, lire 100 pro Sci Club Tricorno (stazione pronto soccorso G. Pollitzer), lire 50 pro Banco di Roma (fondo G. Pollitzer) e lire 50 pro Beneficenza israelitica; da Elda Luzzatto lire 200 pro Scuola materna via dell'Istria, lire 100 pro Sci Club Tricorno (stazione pronto soccorso G. Pollitzer); dalla zia Rosa Coen Porto (Venezia) lire 100 pro Scuola materna via dell'Istria, lire 100 pro Sci Club Tricorno (stazione pronto soccorso G. Pollitzer) e lire 100 pro Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria di Mario Girometta, nel 24.o anniversario del suo natalizio, dai genitori lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel VI mese della morte del loro adorato Livio Tamaro, dai genitori e fratello lire 30 pro Congr. di Carità.

In memoria della indimenticabile contessa Myriam Dudan Vidulich, nel II anniversario della morte, dalla zia Maria Grazia Premuda lire 25 pro Biblioteca G. L. Premuda.

Per onorare la memoria di Mary Barich, da Adele e Olga Pieri e Maria Rovatti lire 15 pro Trasporto malati a Lourdes.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Anna e Ines Schiavon lire 50 pro Scuola F. Carniel (refezioni); dall'ing. Ivo Schiavon lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Congr. di Carità; da Arge e Giacomo Peroni lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 50 pro Congr. di Carità.

Nel III anniversario della morte di Caterina Knafelz, dall'arch. Ramiro Sorini lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria del prof. dott. Giorgio Nicolich, nel X anniversario della morte, dalla vedova e dai figli lire 100 pro Ass. Medica (vedove ed orfani).

Nel II tristissimo anniversario della morte del prof. dott. Silvio Canestrini, per onorarne la memoria, dalla famiglia lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 50 pro Madri Ausiliatrici.

Da Bruno Giusto lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

A ricordare la mamma, nel V anniversario della morte, da Nerina Sforza Tarabochia lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 50 pro Congr. di Carità; da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 100 pro Scuola E. Tarabochia.

Nel XV anniversario della morte di Silvio Segrè, da Maria Segrè Lindegg lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 50 pro Scuola Bergamas, lire 50 pro Croce Rossa Italiana (patronato rionale Servola); da Salvo Segrè lire 50 pro Ospedale Regina Elena, lire 50 pro Guardia Medica; da Laura e Ugo Segrè lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 50 pro Scuola Duca d'Aosta; da Silvia Garroni Segrè lire 50 pro Congr. di Carità; da Alba Piccoli Segrè lire 50 pro P. N. F. (colonie feriali).

I trattenimenti

Al Dopolavoro Cantieri. Oggi dalle 17 in poi, nella sala del Dopolavoro Cantieri, si terrà il solito tè danzante. Suonerà l'ottimo complesso sociale. Dalle 21 in poi avrà luogo un concerto di musica varia.

Al Dopolavoro Ferroviario. Oggi dalle 17.30 alle 22, avrà luogo nella sala maggiore della sede di piazza Vittorio Veneto, il solito trattenimento danzante domenicale. Suonerà l'orchestrina diretta dal maestro Ugo de Colombani.

L'odierno trattenimento danzante in sala massima. Il comitato feste del D. A. terrà stasera nella sala massima di via Coroneo n. 15, un grande trattenimento di danza. La festa carnevalesca avrà inizio alle 17 e si protrarrà fino a sera inoltrata. Numerose attrattive allieteranno il trattenimento.

Al Dopolavoro «Telve». Il tè danzante della tappa a Sciangai, annunciato per oggi 10 corr., avrà luogo alle 17, con qualunque tempo. Per le fotografie della veglia di sabato 2 corr., si accettano prenotazioni.

Al «Quis contra nos?». Questa sera dalle 18 in poi, nella sala del «Quis contra nos?» avrà luogo il solito trattenimento di danza. Tra gli intervenuti verrà estratto un biglietto della lotteria di Tripoli.

Il grande ballo della Sezione assistenziale del D. I. M. M. Domani sera dalle 22 in poi, avrà luogo il grande ballo di beneficenza del gruppo alberghiero marittimo del D. I. M. M. nella sala massima di via Coroneo 15, con un ricco ed attraente programma che comprende in prima linea la grande pesca gastronomica composta di ben 1500 regali appetitosi ed allettanti, ed altre sorprese e numeri di danza. Data la grande richiesta di biglietti, è bene affrettarsi in tempo, rivolgendosi alla segreteria in via A. Diaz 10, oppure domani sera al bigoncio della sala.

Veglia e ballo dei bambini. Sabato prossimo, dalle 22 in poi, si terrà il tradizionale ballo nella palestra di via Ginnastica, pro C. R. B. «P. Lucchini». Sorprese e scherzi di cotillon allieteranno la serata. Domenica 17, dalle 16 in poi, pure alla Società Ginnastica, ci sarà il ballo delle bambole in costume facoltativo, a favore della stessa Casa Balilla. Verranno assegnati ricchi premi.

Il grande ballo dalmatico si terrà il 16 febbraio nella sala massima di via Coroneo. Indovinata l'iniziativa del Comitato organizzatore di comprendere fra le sorprese la «Quadriglia della mezzanotte», per la quale sono stati destinati ricchi premi. Fiori, luci, cotillon e scherzi vari, sono le maggiori attrattive di questo ballo, al quale non mancheranno pure distinzione ed eleganza. Il comitato organizzatore ricorda a quelli che non conoscono la quadriglia che, lunedì e giovedì prossimi, alle 20, il maestro Modugno impartirà le ultime due lezioni, alle quali possono partecipare, oltre ai soci, quanti hanno ricevuto l'invito per il ballo dalmatico.

Al Dopolavoro Sportivo «Sempre Avanti». Martedì 12 corrente, dalle 21, si terrà nella sala di via Palestrina 3, l'annunciato grande ballo con ricchi premi e scherzi di cotillon. Si accede per invito o tessera sociale.

Alla Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 21 avrà luogo l'annunciato tè danzante, al quale non mancherà di arridere il più lieto successo. La sala avrà il suggestivo addobbo realizzato per il ballo dei canottieri.

Il trattenimento all'Adriaco sospeso. Il trattenimento danzante che avrebbe dovuto aver luogo oggi, nella sede sociale dell'Adriaco, viene sospeso a causa del mal tempo.

Il ballo dei bambini al Pubblico Impiego. Come annunciato, oggi nel pomeriggio, dalle 17 alle 21, nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego in via Coroneo 15, si terrà la festa dedicata ai bambini dei soci.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Il Quartetto Benes al "Dip,,

Come annunciato, martedì prossimo alle 20.30 avrà luogo nella sala maggiore del D. I. P., via M. R. Imbriani 6, il grande concerto di musica da camera di cui esecutore sarà il valente Quartetto Benes che si produsse varie volte in simili concerti.

Recite di filodrammatici

«Sulla via della potenza» al «Quis contra nos?». Martedì la compagnia filodrammatica del Pubblico Impiego, diretta dal dott. Alberti darà nella sede del «Quis contra nos?» il lavoro fascista di Cesca Pirzaco: «Sulla via della potenza».

«Non ti conosco più» al Dopolavoro Ferroviario. Giovedì prossimo, 14 corrente, la filodrammatica «E. Duse» diretta dall'attore Giulio Rolli, interpreterà nel teatro di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario la graziosa commedia in tre atti di A. De Benedetti «Non ti conosco più», lavoro che è stato rimandato a causa del cattivo tempo. L'attesa per la commedia è andata aumentando anche per questo indesiderato contrattempo e si può star certi che giovedì la vasta sala del teatro sarà gremita e che i bravi filodrammatici rappresenteranno con successo questa simpatica novità. I biglietti già acquistati saranno validi per la recita di giovedì e gli altri posti possono essere acquistati da domani presso la segreteria. Mercoledì la commedia del De Benedetti verrà rappresentata nella sede di S. Vito.

«La lampada alla finestra» al Moto Club. Questa sera alle 21.30, la filodrammatica del Moto Club Trieste, rappresenterà nella sede sociale di via Istituto 15, «La lampada alla finestra» di G. Capriolo. Interpreti: le signorine Carla Ucci, Stefania dell'Oste, Lidia Samez e i signori Virgilio Gili-Maggi, Germano Zotti, Pino Tossi, Alberto Scrizzi. La scena sarà curata dai signori Germano Zotti e Arrigo Pangher.

La filodrammatica del Dopolavoro Artigiano. Alle 18 di oggi la sezione filodrammatica del Dopolavoro Artigiano replicherà il dramma in un atto «Il cieco», e la comicissima in due atti «37 minuti di ritardo», nella sala di via S. Lazzaro 23.

Radio Gruppo Noro

Programma del 10 febbraio 1935-XIII

10: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Spiegazione del Vangelo: (Milano): Padre Vittorino Facchinetti; (Torino): don Giocondo Fino; (Genova): Padre Teodosio da Voltri; (Firenze: mons. Emanuele Magri; (Trieste): Padre Petazzi. — 12.35: Da Gdynia (Polonia): Cerimonia per la consegna della Coppa della città di Littoria alla città di Gdynia. Indi dischi. — 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Dischi. 13.10: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.40-14.15: Presentazioni delle novità parlophon. — 15: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: **Fra Gerardo** opera in tre atti di Ildebrando Pizzetti. Negli intervalli: Notizie sportive; Comunicato dell'Ufficio presagi. — 19.15: Risultati sportivi; Dischi. — 19.50: Notizie sportive e varie; Dischi. — 20.20: Vittorio De Sica: «Attori che cantano». — 20.30: Segnale orario; Eventuali comunicazioni dell'Eiar; Angelo Ginocchietti: «La Beffa di Buccari», conversazione. — 20.40: Concerto vocale delle Coeur-Dames: 1) Liszt: Seconda rapsodia; 2) Rossini: «Guglielmo Tell», ouverture; 3) Schubert: Fantasia dell'operetta «La casa delle tre ragazze»; 4) Warren: «I tre porcellini»; 5) Offenbach: «Orfeo all'inferno»; 6) Di Lazzaro: Trullalero; 7) Potpourri internazionale. — 21.30: **Trasmissione da Berlino: Pianista W. Backhaus.** Brahms: Concerto in si bemolle maggiore. — 22.10: **«Suor Speranza»**, commedia in un atto di Guelfo Civinini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 15.30: Stagione lirica. «Manon Lescaut» di G. Puccini.

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grandioso successo: «La favorita di Carlo II», una salace, divertente storia della vita intima del Re d'Inghilterra. Loggione L. 1.50.
Nazionale. 14: Successo: «Chu-Chin-Chow», con Fritz Kortner e Anna May Wong. Lunedì: «La grande menzogna» con Irene Dunne, Charles Bickford. In preparazione un gioiello Universal: «A lume di candela», con Elissa Landi, Nils Asther e Paul Lukas.
Excelsior. 14: Première: «Il mistero del varietà», un emozionante film giallo Paramount, con Victor Mc Laglen e Kitty Carlisle.
Supercinema Eden. 14: «L'uomo ombra», il più grandioso film Metro con Mirna Loy e William Powell. Interessante, passionale, emozionante.
Fenice. 13.30: Ultime: «L'albergo della felicità», con Isa Pola. Sulla scena: Comp. riviste «Fanfulla» con: «La calunnia è un venticello». Domani: «Labbra dipinte» e nuova rivista.
Corso. 14: Grandi spettacoli cinema varietà con la troupe cav. Simonetti. Sullo schermo: «Maschera», con Elissa Landi e R. Colman.
Italia. 13.30: «Mascherata», grandiosa opera affascinante di Willy Forst, con Paula Wessely e Adolf Wohlbrück.
Regina. 14: «La contessina si diverte», il più brioso, il più comico, con l'indiavolata Anny Ondra. Ingresso Lire 1.
Impero. 14: «Wonder Bar», meraviglioso romanzo d'amore con Dolores del Rio, Kay Francis e Al Jolson. Strepitoso successo.
Reale. 14: «Andiamo a lavorare», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani: «La bambola di carne».
Garibaldi. 14: «Madame Dubarry», con Dolores Del Rio. Meraviglioso capol. L. 1.
Novo Cine. 14: «I due buoni camerati», divertente film comico militare tedesco. Imminente il colosso Fox: «Carovane». L. 1.
Massimo. 14: «Quando una donna ama», con Norma Shearer. Grandioso film d'amore. Metro. L. 1.
Popolo. «Il grande agguato», con Wilma Banky. Topolino a colori.
Moderno. 15: «Il gatto e il violino», con Jeannette MacDonald e Ramon Novarro. Grande varietà.
Armonia. 14: «Ala errante», S. Eilers. Nuovo varietà Comp. De Rosè-Grisi.
Odeon. 14.30: «Amanti fuggitivi», Metro, con Madge Evans, R. Montgomery. Topol.
Royal. 14: «Passaporto giallo», grandioso dramma con Elissa Landi, L. Barrymore.
Savoia. 14.30: «Frutto acerbo», il più brillante film con Nino BBesozzi e Lotte Menas. Segue «Primavera», cartoni a colori.
Centrale. 14: «Tre contro la morte» e «Boxeur improvvisato», con Laurel e Hardy.
Belvedere. 14: «Fulmine», con George O'Brien e Neil O'Day. Topolino. II. L. 0.80.
Venezia. 14.30: «Il canto della culla», D. Wieck, e «L'uomo della foresta», J. Holt. Topolino.
Azzurro. 14: «Pericolosa partita», film emozionante. Topolino. I L. 1, II 0.80.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

Pattinaggio sul ghiaccio. La Società Alpina delle Giulie informa che, proceduto alla spazzatura della neve, il lago di Percedol-Opicina è in buone condizioni per il pattinaggio sul ghiaccio.

Il pericolo delle valanghe nelle gite in montagna

Si ha bisogno stancarsi di ripetere a gli sciatori, e specialmente a quelli [illegible] ascensioni e traversate: «Attenti alle valanghe!» [illegible] guardarsi da due opposte [illegible]: quella di vedere valanghe [illegible] e quella di camminare in [illegible] fidando solo nella propria [illegible]. La prudenza della montagna [illegible] delle leggi che regolano gli [illegible] la neve, l'osservanza delle [illegible] di prudenza dettate da moltissime e spesso dolorose esperienze, possono nella grande maggioranza dei casi [illegible] disgrazie o renderne meno [illegible] conseguenze.

[illegible] anche in alta montagna non [illegible] itinerari in cui il pericolo di valanghe è praticamente nullo; d'altro [illegible] sono zone che sono sempre [illegible] e diventano pericolosissime in [illegible] sfavorevoli di tempo. [illegible]

[illegible]

L'apertura della Corte d'Assise

I processi che saranno discussi dal 12 al 26 febbraio

Martedì prossimo, alle 9, avrà principio la sessione della Corte d'Assise. Quale processo d'apertura è stato fissato quello a carico di Giorgio Milotti fu Matteo, di 36 anni, meccanico, accusato di lesioni gravissime.

La notte del 26 novembre scorso, il Milotti trovandosi in una trattoria di via della Ferriera, venne a diverbio con tale Giuseppe Vercich di Luigi, di 31 anni, abitante in via della Tesa 61. Dalle parole si passò ben presto ai fatti e il Milotti, afferrata una bottiglia di gazosa, la scagliò contro il Vercich, il quale fu lesto a scansare il colpo. Per il pronto intervento dell'oste, i due furono messi alla porta. Il Vercich ne approfittò per allontanarsi, ma il Milotti, raggiuntolo in piazza Garibaldi, gli vibrò una coltellata alla guancia sinistra. Il ferito dovette ricorrere subito all'ospedale [illegible]. Il Milotti sarà difeso dall'avv. Kezich.

Seguiranno poi gli altri nell'ordine stabilito e cioè:

Il 13 febbraio ricomparirà in Assise Angela Del Grande di 33 anni, residente a Gorizia, accusata di avere il 27 maggio 1934, tentato di cagionare la morte del neonato Mario Licar, propiziandosi [illegible] l'esposizione [illegible] all'ospedale civile di Gorizia. Il processo contro la Del Grande, [illegible] sessione dello scorso ottobre, venne rinviato per un difetto di procedura [illegible] per sottoporre l'imputata ad un esame psichiatrico. La difesa della Del Grande è affidata all'avv. Giannini.

Il 14 febbraio processo per pratiche contro la maternità. Accusata è una levatrice: Cecilia Cuder vedova Mirt, di 63 anni. Secondo l'accusa costei, nell'esercizio della sua professione, avrebbe, in seguito a pratiche abortive, cagionato la morte della diciannovenne Giulia Parenzan, avvenuta il 7 agosto scorso. L'avv. Giannini difenderà l'imputata.

Il 15 febbraio processo a carico di Arturo Errani fu Paolo, nato nel 1865 a Milano, direttore del collegio «Principe Umberto» di Gorizia, e Giovanni Cescotti di Giovanni, nato nel 1900 ad Arta, capo disciplina del suddetto collegio. L'Errani è accusato di violenza ed atti illeciti compiuti fra il dicembre 1931 e l'aprile 1934 in danno di alcuni allievi dell'istituto. Il Cescotti è imputato di avere aiutato l'Errani nell'eludere le investigazioni dell'autorità, occultando e sopprimendo prove relative ai fatti delittuosi e negando al giudice istruttore di essere a conoscenza dell'attività delittuosa svolta dall'Errani. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Modesto e Venuti di Gorizia.

Il 18 febbraio altro processo per pratiche contro la maternità nonchè per ingiurie, calunnie e appropriazione indebita. Quali imputati figurano: il dott. Carlo Bortolotti, di 30 anni, abitante in via Giacinto Gallina 1; certa Giuseppina Naperotich in Giovanni, di 31 anni, da Meggio Udinese; nonchè Rosa Naperotich fu Antonio, di 57 anni; da Parenzo, abitante in Rozzol 160; Giuseppe Santacroce, di 38 anni, commerciante, abitante a Gorizia; Eugenio Naperotich fu Antonio, di 33 anni, da Parenzo, calzolaio, abitante in via Molino a Vento 7; Concetta Vaccarino di Giovanni, di 25 anni, nata a Gela (Caltanissetta), abitante a Barcola Ceretti 20, parrucchiera e Beatrice Saulig vedova Gladi, di 57 anni, abitante in via Madonnina 10.

La difesa degli imputati è stata affidata: il dott. Bortolotti all'avv. Giannini quella del dott. Bortolotti; all'avv. Guido Zennaro quella della Missoni; all'avv. Fumagalli quella della Rosa Naperotich e all'avv. Turola quella di Eugenio Naperotich, Concetta Vaccarino e Beatrice Saulig.

Il 23 febbraio processo a carico di certo Federico Mettilli di Giuseppe, nato nel 1913 a S. Pietro del Carso, per rispondere di omicidio premeditato per avere il 14 dicembre 1933, sulla strada che da S. Pietro di Madrasso conduce a Cosina, cagionato la morte dell'ufficiale postale Massimiliano Viroda, di 50 anni, allo scopo di impossessarsi dei denari che portava seco: 15.402,10 lire. Il Mettilli è accusato inoltre di tentata rapina e di un tentato omicidio. Della difesa si occuperà l'avv. Berutti in confronto di Giovanni Berutti e di lesioni personali per avere ferito alle gambe certa Anna Pollach.

Il 25 febbraio si discuterà la causa di Renato Bencina di Giuseppe, di 25 anni, abitante in Guardiella S. Cilino 101, accusato di lesioni gravissime per avere la sera del 20 ottobre 1934, nei pressi della [illegible] Mach, una ferita alla tempia con conseguente ritenuto permanente.

Il fatto avvenne in un'osteria sita in Cologna. Il Bencina, venuto a questione col Mattachich, venne alle vie di fatto [illegible] e [illegible] sulla [illegible] l'orecchio [illegible] ad difesa [illegible].

Infine, il 26 febbraio, col processo a carico di Bruno Vattovani fu Pietro, di 33 anni, abitante a Capodistria, si concluderà la laboriosa sessione d'Assise. Il Vattovani è accusato di rapina aggravata commessa in danno di Anna Bertoch per impadronirsi di alcuni oggetti [illegible] e di 3 lire. Difenderà l'imputato l'avv. Ponis di Capodistria.

La condanna di una domestica infedele

(Tribunale Penale) Maria Lonzei fu assunta in servizio nel novembre dello scorso anno dalla signora Giusta Dollinar. Dopo qualche mese si licenziò improvvisamente e in modo da destare sospetti. La Dollinar si preoccupò di ispezionare il suo guardaroba e trovò che alcuni oggetti di vestiario erano stati asportati. Il commissario del IV Distretto fu informato del fatto e il brigadiere Giovanni Pappagallo si attivò subito per rintracciare la Lonzei, la quale fu sorpresa mentre indossava proprio alcuni indumenti della sua padrona. Comparsa in istato di arresto dinanzi ai giudici della terza sezione, l'imputata ha pienamente confessato la sua colpa e il Tribunale l'ha condannata a un mese e 15 giorni di arresto.

Presidente cav. uff. Bucciante; giudici Lamparelli e Oblak; P. M. cav. Pellegrini; difensore avv. Poillucci; cancelliere Bossa.

L'incendio di una casa colonica

(Tribunale Penale) E' comparso dinanzi alla III sezione Giuseppina Puri, imputata di avere cagionato per colpa un incendio nella sua casa situata a Rupingrande, frazione di Monrupino. Il 12 novembre 1934 la Puri, dopo avere acceso nel cortile dell'abitazione una catasta di legna per preparare la broda per le bestie, si assentò momentaneamente lasciando il fuoco acceso. Durante la sua assenza le fiamme raggiunsero il piano superiore della casa, dove erano accatastate foglie secche di granturco, e in tal modo si sviluppò l'incendio.

L'imputata si è difesa affermando che essa era rimasta assente pochissimi minuti, che il fuoco l'aveva sempre acceso in quel punto ove era proprio costruito un fornello all'aperto e che mai si era verificato pericolo alcuno. Sono stati intesi come testi il brigadiere dei carabinieri di Duttogliano Francesco Gaggino, il quale ha riferito sulle indagini compiute e l'ing. Oscar Fried, il quale ebbe ad accedere sul posto per rilevare l'entità dei danni e stabilire le cause dell'incendio. Il P. M. ha concluso per la condanna dell'imputata a un anno di reclusione; il difensore ha invece sostenuto l'innocenza della Puri ed ha chiesto sentenza di assoluzione.

Il Tribunale ha assolto l'imputata per insufficienza di prove. Presidente cav. uff. Bucciante; giudici Oblach e Lamparelli; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Poillucci; cancelliere Bossa.

Morto improvvisamente sulla via

Ieri nel pomeriggio, mentre passava per la via S. Francesco d'Assisi, portando cinque sacchetti di caffè, il bracciante Francesco Jancovich, di 60 anni, abitante in via S. Lazzaro n. 5, fu colto improvvisamente da grave malore in preda al quale si accasciò a terra. Soccorso premurosamente da alcuni passanti, fu trasportato di peso alla vicina Guardia medica, il cui sanitario di turno, dopo avergli prestato i primi soccorsi, stimò opportuno inviarlo all'ospedale Regina Elena. Purtroppo gli infermieri della benemerita istituzione non portarono al pio luogo che un cadavere, perchè durante il trasporto il Jancovich cessò di vivere. La morte avvenne per paralisi cardiaca.

I cinque sacchetti che dovevano essere trasportati in un magazzino di via S. Francesco, sono stati presi in consegna da un vigile urbano, il quale li riconsegnò più tardi alla ditta Weiss alle cui dipendenze era il Jancovich.

Le condizioni del giovane naufragato presso Salvore

Con un rimorchiatore della R. Capitaneria di Porto ieri sera è stato trasportato a Trieste il Giovane Giusto Rasingher, di 28 anni, abitante in via Media n. 4, il quale — come abbiamo riferito nel giornale di ieri — dopo essere stato per oltre 24 ore in balìa delle onde a bordo di una fragile barchetta, era stato raccolto, ieri mattina, da alcuni pescatori, nei pressi di Salvore, gravemente ferito e semiassiderato.

Appena sbarcato dal rimorchiatore, il Rasingher è stato subito inviato, con l'autolettiga della Guardia medica, all'Ospedale Regina Elena, nel cui reparto chirurgico di turno è stato accolto con prognosi riservata, avendogli i medici riscontrato la frattura della gamba destra ed il congelamento di tutti e due i piedi.

Due scivoloni

Il falegname Oreste de Petriz, di 20 anni, abitante in via della Guardia n. 52, rincasando ieri nel pomeriggio per la via del Bosco, scivolò sulla neve gelata e cadde sopra un coccio di vetro ferendosi alla coscia destra.

— Un brutto scivolone fece pure ieri nel pomeriggio il fonditore Ermanno Baun, di 24 anni, abitante in via S. Maurizio n. 24. Anch'egli, rincasando, scivolò sulla neve e cadde in modo da riportare delle forti contusioni al cubito destro con sospetta frattura dell'articolazione.

Fuocherello. Verso le 19.30, il soverchio tiraggio di una grossa stufa ha incendiato la fuliggine di uno dei camini dello stabile n. 12 di Campo S. Giacomo. I pompieri, accorsi con un carro di città agli ordini del brigadiere Sigon, hanno dovuto rimanere sul posto più di un'ora.

I capricci invernali della signora Bianca

Subito dopo la cena — erano le 20 — la signora Bianca P. si volse verso il marito Egisto, che si era messo in una poltrona a fumare il suo sigaro, e con un sospiro gli disse:

— Caro Egisto, se ti chiedessi un favore, me lo faresti?

— Mah, dipenderebbe dal genere di favori che si possono fare o non fare.

— Oh, non ti chiedo nè un abito nuovo, nè un cappellino.

— Nè una pelliccia, spero...

— Nemmeno quella, si tratta di altro...

— Ebbene, sentiamo.

— Senti Egisto, sei salito per la scorciatoia o per la strada di Scorcola?

— Son salito per la scorciatoia.

— Ah, sì? Ebbene hai visto come è tutta coperta di neve?

— Se ho visto: ho faticato non poco a trarmi d'impaccio.

— Sicchè, se uno volesse, mettiamo, lasciarsi andar giù con una ramazza, credi che potrebbe slittare?

— Altro che, farebbe una bella corsa; ma non capisco ancora dove vuoi arrivare...

— Vorrei... Sì, vorrei fare una slittata giù per la scorciatoia. Non ho mai provato l'emozione di una slittata...

— Ma tu sei pazza! Roba da diventar ridicoli in faccia a tutti i vicini.

— Ma se non passa più nessuno!

— Via, è una idea balzana, via...

— Lo so, ma ormai io sento che non potrei dormire stanotte senza levarmi quel capriccio.

— Ma via, sii seria, hai ventotto anni, mi pare.

— Ventisette e undici mesi, caro, non esagerare.

— Bastano anche quelli a mettere giudizio. Eppoi, come vorresti slittare; hai la ramazza?

— Non occorre, si può servirsi di una seggiola rovesciata e posta sulla tavola da stiro.

— La hai già studiata, eh?

— Tutto il giorno ci ho pensato. Suvvia, Egisto, non farti pregare tanto. Andiamo, accontentami!

Finì che Egisto, incapace di resistere, portò fuori la tavola da stiro e la seggiola e le legò assieme con lo spago. La signora battè le mani dalla gioia e si accomodò tra la intressatura della seggiola.

— Adesso, mia cara, io ti lascio andare, ma sta attenta a frenare con i piedi a tempo, perchè altrimenti... Ma sarebbe meglio che desistessi da questa idea matta...

— No, Egisto, lasciami, so ben come fare io. Anzi, senti, siccome c'è posto dietro a me, siediti anche tu. Sì, caro, vieni, vieni anche tu...

Il «sior» Egisto, anche perchè non si fidava a lasciar scivolare giù la moglie sola, si accomodò alla meglio dietro di lei, e con una leggera spinta del piede diede l'abbrivio alla improvvisata slitta, la quale, lentamente sulle prime, incominciò a scivolare sempre più forte per il declivio, finchè la discesa si mutò in uno slittamento vertiginoso.

Invano i due coniugi tentavano, puntando i piedi, di frenare la corsa, e non potendolo fare andarono a cozzare contro la cancellata di una campagna, centocinquanta metri più sotto, dove finirono col tombolarsi insieme alla slitta nei mucchi di neve. Avevano corso il rischio di rompersi l'osso del collo. Per fortuna se la cavarono con escoriazioni e contusioni per le quali ricorsero alla Guardia Medica.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Adria» in linea celere d'Istanbul; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» partito il 31 u. s. da Singapore per Aden; «Carnaro» in linea Adriatico-Soria B; «Conte Rosso» a Trieste; «Conte Verde» arrivato il 5 corr. a Sciangai; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» partito il 7 corr. da Port Said per Caifa; m.n. «Fusijama» arrivata il 9 corr. a Venezia; pir. «Helouan» in linea celere d'Istanbul Tur. B; m.n. «Himalaya» partita il 7 corr. da Colombo per Bombay; pir. «Iseo» a Trieste; «Italia» a Trieste; «Merano» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Moncalieri» partito l'8 corr. da Yokohama per Dairen; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» in linea celere della Palestina; «Tevere» in linea celere d'Istanbul Tur. A; «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; «Vienna» in linea celere d'Istanbul Tur. B; «Amazzonia» in arsenale a Trieste; m.n. «Tergestea» partita il 7 corr. da Suez per Massaua; «Hilda» partita il 4 corr. da Karachi per Bombay; pir. «Clara Camus» partito il 31 u. s. da Colombo per Penang.

COSULICH. Pir. «Roma» partito l'8 corr. da Palermo per Trieste, via scali; m.n. «Saturnia» arrivata l'8 corr. a New York; «Vulcania» arrivata il 28 u. s. a Trieste; pir. «Belvedere» partito il 5 corr. da Teneriffe per Genova; m.n. «Neptunia» partita il 4 corr. da Gibilterra per Recife; «Oceania» partita il 2 corr. da Recife per Gibilterra; pir. «Urania» partito il 6 corr. da St. Vincent per Las Palmas; «Alberta» partito il 4 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; m.c. «Bonzo» partita il 22 u. s. da Houston per Dunkerque; pir. «Clara» partito il 29 u. s. da Trieste per New York e Golfo del Messico via scali; p.c. «Dora C.» arrivata il 14 u. s. a Trieste; m.n. «Giulia» partita il 31 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; pir. «Ida» arrivato il 7 corr. a Fiume; «Lucia C.» partito il 5 corr. da Tampa per New Orleans; m.n. «Maria» partita il 19 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Manly» partita il 25 u. s. da Palermo per New York e Golfo del Messico; pir. «Anna C.» passato l'8 corr. Gibilterra per Genova; «Atlanta» a Trieste; «Laura C.» arrivato il 5 corr. a Venezia; «Teresa» partito il 26 u. s. da Algeri per Montevideo.

ADRIA. M.n. «Catalani» in partenza da Catania per Bari; «Donizetti» a Fiume; «Paganini» carica a Livorno; «Puccini» carica a Catania; «Rossini» partita da Valencia per Marsiglia; «Verdi» carica a Napoli; pir. «Albachiara» carica a Reggio Calabria; «Alfieri» in partenza da Imperia per Savona; «Tiziano» carica a Trieste; «Seb. Bianchi» carica a Marsala; «C. Martinolich» scarica ad Imperia; «Carmen» in partenza da Barletta per Trieste; «Ariosto» scarica a Barletta; «Leopardi» partito il 2 corr. da Rotterdam per Bari; «Manzoni» in partenza da Trieste per Sussak; «Pascoli» carica ad Anversa; «Petrarca» carica ad Ancona; «Alfredo Oriani» carica in Sicilia; «Boccaccio» partito il 1.o corr. da Rotterdam per Salerno; «Carducci» partito il 7 corr. da Londra per Amburgo; «Foscolo» partito il 3 corr. da Anversa per Napoli; «Ugo Bassi» partito il 6 corr. da Palermo per Londra.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» proseguito il 5 corr. da Wakamatsu per Moulmein; «Laconia» proseguito il 25 u. s. da Pepel per Danzica; «Numidia» passato il 6 corr. Singapore per Marsiglia; «Giovinezza» arrivato il 9 corr. a Napoli; «Etruria» arrivato il 9 corr. a Valencia; «Fanny Brunner» arrivato il 9 corr. ad Alicante; «Alicantino» arrivato il 9 corr. a Palermo; «Silvia Tripcovich» partirà il 13 corr. da Trieste per Venezia; «Algerino» partito il 7 corr. da Bengasi per Messina; «Saraceno» ritardato causa maltempo, partito il 9 corr. da Venezia per Pola; «Sivigliano» partito il 9 corr. da Catania per Trieste; «Davide Bianchi» partito il 5 corr. da Algeri per Casablanca; «Marocchino» ritarda a causa maltempo, partito il 9 corr. da Venezia per Taranto; «Le Tre Marie» partito l'8 corr. da Rabat per Malaga; «Guido Brunner» partirà domani da Genova per Tarragona; «Tunisino» partito l'8 corr. da Riposto per Trieste.

PREMUDA. Pir. «Alsirtea» partito il 6 corr. da Bahia Blanca per Las Palmas; m.n. «Tergestea» partita il 7 corr. da Suez per Massaua.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» partito il 12 u. s. da Genova per la Cina; «Generale Petitti» partito il 1.o corr. da Rotterdam per Taranto; «Monte Bianco» partito il 7 corr. da Emden per Trieste; «Clara Camus» partito il 31 u. s. da Colombo per Penang; m.n. «Col di Lana» partita il 5 corr. da Genova per l'India; «Monte Piana» in partenza da Civitavecchia per Spalato e Trieste.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.

Per Pirano, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola alle ore: 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria alle ore 8 (tocc. Ospizio) 12.10 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio e Ancarano), 19.30 (diretto), da Capodistria alle ore 6.10 (diretto), 9 (diretto) 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (per Ancarano e Ospizio, indi ritorno a Capodistria), 18.30 (diretto).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 10 febbraio: Silvano. 1° febbraio: Saturnino, Lucio, Severino.

NASCITE (9 febbraio 1935): Legittimi: Tommasini Ezio; Bradasch Ennio; Gasperini Enrico; Bracci Glauco. Illegittimi: maschi 1, femmine 2.

DECESSI: Tosatto Francesca a. 1 e mezzo; Matich Lucio g. 17; Montanari in Visintin Lucia a. 78; Skok in Soffici Maria a. 76; Zimellini Jolanda a. 12; Luin in Miot Maria a. 70; Zwirn Enrico a. 66; Sintich Maria a. 63; Onedis in De Vittor Carlotta a. 87; Pegan Edoardo a. 65; Stefani Giacomo a. 45; Rigutti in Lucovich Maria a. 83; Maioschi in Bevilacqua Matilde a. 61; Bencich in Pecchiar Giuseppina a. 69; Godina Basilio a. 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Peterlin Luigi, pensionato e Buda-Penca Francesca, prestaservizi; Biasini Bruno, impiegato postale e Chinelli Maria, infermiera; Rose Rodolfo, meccanico e Trojar Francesca, casalinga; Marmo Sabato, bracciante e Fior-Biazic Francesca, casalinga; Cosatta dott. Giuliano, ingegnere e Quarantotto Bruna, casalinga; Parizzi Ettore, pensionato e Scodellaro Luigia, casalinga; Aparo Giuseppe, appuntato di finanza e Scaramelli Antonia, casalinga; Calandruccio Santo, esercente macellaio e Valenti Grazia, casalinga; Polla Pietro negoziante e Drago Giuseppina, casalinga; Sbrocchi Marcello, muratore e Clari Maria, casalinga; Malusà Benvenuto, meccanico e Barbiani Alma, casalinga; Sinigaglia Eugenio, sergente maggiore radiotelegrafista e Camporese Severina, casalinga; Tretjak Giusto, carrettiere e Bogateo Dorotea, casalinga; Finzi dott. Giorgio, impiegato e Vitas Ettorina, casalinga; Bloker Marcello, pittore e Filippi Albina, casal.; Saverni Attilio, spazzino e Zaffutta-Beltrame Elena, casalinga; Hmeljak Dusan, commerciante e Kovacic Vera, impiegata; Salemme Alfredo, barbiere e Sumberesi-Sotte Nerina, parrucchiera; Italia Giacomo, commerciante e Di Laudadio Elisa, casalinga; Tommasi dott. Mario, chimico farmacista e Chiurminatto prof. dott. Luigia, medico chir.; Davanzo Luciano, bracciante e Guarniero Maria Zoe, casalinga; Vidotto Paolo, fuochista marittimo e Sulgaj Alda, casalinga; Cattaruzza Silvio, banconiere e Susmel Bianca, casalinga; Ornstein Carlo, impiegato e Radda Herta, impiegata; Riccobon Pietro, bracciante e Papa Alma, tipografa; Sigmund Virgilio, macellaio e Stoch Jolanda, casalinga; Contento Giovanni, bracciante e Roman Maria, casalinga; Erbsen Enrico, avvocato e Treves Laura, casalinga; Del Be Marino, vetrinista e Cebochin Lidia, casalinga; Sofia Ugo Eugenio, impiegato e Hlavka Luigia, impiegata; Gregori Vincenzo, panettiere e Gregori Valeria, casalinga; Ilias Giovanni, autista e Pecchiarich Ginevra, casalinga; Righi Francesco, brigadiere RR. CC. e Righi Elena, casalinga; Peteani Albino marinaio e Kus Norma, casalinga; Apollonio Ferruccio e Staberey-Székely Rosa.

Estrazioni del Lotto del 9 gennaio 1935

BARI	73	49	22	60	89
FIRENZE	66	35	31	51	84
MILANO	67	15	12	65	13
NAPOLI	87	34	81	82	89
PALERMO	88	34	85	41	37
ROMA	9	23	10	48	47
TORINO	15	69	50	48	28
VENEZIA	15	23	73	89	16

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 17 tè danzante. Presso segreteria sociale ritiro tessere soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì sera alle 20 seduta direzione.

Società Operaia Triestina. Questa sera trattenimento danzante dalle 18. Domani preatletica femminile dalle 20 alle 21. Tesseramento e ritiro tessere O. N. D.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi 17.30 tè danzante. Dalle 21 trattenimento serale. Domani 21 seduta direzione. Martedì concerto quartetto Benes e ballo. Sabato ballo profumi. Inviti speciali. Smoking o abito nero.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Pomeriggio consueto trattenimento danza. Domani riunione bridge e scherma allievi e soci.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 17 alle 19 lezione danza bambini.

D.I.M.M. Sezione C. Martedì alle 20.15 conferenza Tinta sul «Sistema solare».

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Il 24 corr. campionato sociale sci. 14 corr. congresso annuale, relazione attività e finanziaria anno XII. Premiazione atleti.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi alle 9.30 corso saldatura elettrica, alle 17 tè danzante. Alle 21 concerto mandolinistico con la cooperazione del tenore Varagnolo. Lunedì dalle 17 alle 19 atletica in palestra. Le lezioni ginnastica e ballo bambini sospese. Alle 20 prove filodrammatica. Dalle 18 alle 20 biblioteca. I bambini che prendono parte rappresentazione di giovedì si trovino sede lunedì alle 18 per prove.

Dopolavoro Artigiano. Oggi allenamento pallavolo sospeso. Domani alle 20.30 pallavolisti sede comunicazioni. Aperte iscrizioni pallavolo femminile dalle 20.30.

Dopolavoro sportivo «San Giusto». Oggi alle 20.30 distribuzione brevetti ciclista audace. Seralmente rinnovo tessere O. N. D.

Dopolavoro sportivo «Sempre Avanti». Soci, simpatizzanti ritrovo 14.30 oggi sede, via Torrebianca 43. Martedì ballo. Seralmente rinnovo tessere O. N. D. sede dalle 20.

D. S. «Monte Nero». Oggi trattenimento danzante sala Banelli, Servola, dalle 17.30 alle 23. Iscrizioni O. N. D.

La duplice fiamma

Willy Dias

[illegible] quella volta, sempre ella aveva [illegible] una nuova lettera, ma nulla [illegible] Franca. Poteva morire [illegible] [illegible]

nella scuola qualche compagna simpatica; vedeva spesso Bianca Sorghi, la quale si era innamorata di un capitano che non aveva mai visto, che conosceva soltanto attraverso la fotografia.

Il capitano per mezzo d'un giornale aveva chiesto una madrina di guerra e il babbo le aveva permesso di rispondergli. [illegible]

[illegible] Ciampi [illegible] Folco [illegible] la signora Ciampi [illegible] Mumi aveva una [illegible] Maria Cervia e Franca tra le visitatrici degli ospedali, ed ambedue si privavano, d'allora, d'ogni superfluo per potere portare agl'infermi i loro doni.

Talvolta la signora Ciampi si affissava con pensosa gravità nel volto leggiadro di Franca, pareva esaminarla dagli occhi grandi e puri alla figura che ogni giorno si faceva più alta e slanciata. Mumi talvolta coglieva questo sguardo. Forse Folco aveva parlato, alla madre, della fanciulla. Perchè no? Perchè questo non sarebbe stato possibile nel futuro? I Ciampi non erano ricchi, ma stimati da tutti e se Folco — oh Dio come pensare il contrario — fosse ritornato, si avrebbe di sicuro fatto una posizione.

Ma il futuro era tanto incerto che sembrava soverchia audacia fare propositi per l'avvenire. Franca viveva, senza saperlo, in un involontario inganno. Tutte le sue amiche si appassionavano per qualcuno ch'era al fronte, gl'imboscati avevano forse fortuna con le signore ma le fanciulle li guardavano con disprezzo ed ella stimava ch'era quasi un dovere pensare a Folco, dargli un po' di gioia. La guerra, mentre in una parte delle donne — la peggiore — aveva sfrenato cupidigie, licenze originate da una, prima mai goduta, libertà, desiderio di piaceri immediati, in altre, nelle migliori, aveva risvegliato invece idee assolutamente romantiche che spesso non corrispondevano punto con quelle dei combattenti.

Nelle brevi licenze, essi volevano strappare alla vita tutto ciò che essa può offrire di gioia concreta, mentre altri avevano sentito rinascere nel cuore, assieme al diuturno sacrificio, al diuturno spettacolo della morte, una fede che in tempo di pace avevano trascurato e talvolta deriso. Ma in tutti c'era la sensazione che tra loro e quelli che continuavano a vivere lontani dal pericolo si fosse aperto un così profondo baratro d'incomprensività che neppure l'affetto bastava a colmare. Le lettere gentili, i piccoli doni erano una distrazione nelle ore inerti della trincea, la soddisfazione di essere ricordati, ma troppo aspro e serio era il cimento perchè sentimenti futili potessero avere reale importanza. La famiglia, le madri, specialmente, si salvavano sole di questo allontanamento, le madri che capivano senza bisogno di parole, pronte in ogni minuto ad offrire la vita al Signore perchè la loro creatura fosse preservata e sul labbro dei morenti, nel campo, nelle trincee, negli ospedali, la prima parola che il bimbo pronuncia era anche l'ultima dell'uomo: «mamma». Ma i pochi anni di Franca e quelli delle sue amiche non potevano capire questo, sebbene il sentimento che provavano non avesse nulla di impuro e fosse soltanto nobile ammirazione per un eroismo che le esaltava. Perciò Franca non credeva di fare male mentendo un poco a Folco lontano e un poco a se stessa. Parlava di lui alle compagne ed aveva il suo ritratto nella borsetta; un Folco un po' irsuto vicino ad una batteria, con due parole di affettuosa dedica. Ma talvolta, mentre gli scriveva, non era più la figura di Ciampi quella che le passava davanti gli occhi, ma il viso pallido di Andrea Darena. Andrea aveva scritto talvolta alla signora Cervia e notizie di lui ne avevano spesso dai Sorghi, il cui figlio maggiore era pure nel Genio e nello stesso battaglione di Andrea. Soltanto pensando a lui Franca aveva la visione netta della realtà. Che voleva dire una lettera, una notizia? Prima che questa arrivasse a destinazione, sovente chi l'aveva mandata era morto. Poteva morire Andrea senza che ella più lo rivedesse? E si chiedeva che cosa dovesse provare sua sorella che nulla aveva più saputo di lui. Certo soffriva. E, ricordandolo, non faceva, forse, un torto ad Anna, poichè sapeva, poichè aveva scoperto il loro segreto?

Ma poichè ogni giorno portava con sè occupazioni e distrazioni nuove, riusciva a Franca abbastanza facile dimenticare, o almeno credere di dimenticare.

Dicembre fu quell'anno molto rigoroso a Firenze. Giornate di pioggia che obbligarono Maria Cervia, la nonna e Franca a restare nella piccola casa non loro, nel minuscolo salotto che aveva per tutto riscaldamento una stufa a petrolio, che, bene o male, rendeva un po' tiepido l'ambiente. Passavano la serata lavorando a maglia, leggendo qualche romanzo. La signorina Rosi, la padrona, capitava immancabilmente dopo le 9, seguita dalle sue bestie. Si era affezionata alle Cervia e Mumi era diventata la sua confidente per certi affari piuttosto complicati d'eredità. Piccola, magra, coi capelli grigi, assolutamente per bene, aveva la sola debolezza d'amare un po' il vino. Non era mai ubriaca, ma soltanto più ciarliera, dopo averne bevuto una mezza bottiglia a pranzo o a cena. La sua parlata toscana s'infiorava ormai di qualche parola veneta perchè al contrario dei suoi concittadini apprendeva con molta facilità qualunque dialetto. Viveva con modestia, nè pensava a speculare sul suo appartamento, si accontentava che le pagassero quello ch'ella stessa pagava di pigione, per poter tirare avanti liberata da una spesa che per lei era la più forte. Ma la settimana prima di Natale la signorina Rosi cominciò a fare dei grandi preparativi, suo fratello l'aveva invitata a passare le feste a Bergamo. Da molti anni non aveva potuto accettarne l'invito, poichè non si fidava di lasciare le sue bestie, ma Mumi le era sembrata persona di perfetta fiducia. Era certa che Pentolo, Bella e Derna sarebbero stati trattati benissimo. Parlando di loro si esprimeva esattamente come se avesse tre bambini e Mumi assentiva con gravità, senza sorridere, poichè comprendeva che la vita della signora Rosi sarebbe stata anche più triste se non avesse avuto quella compagnia.

Videro arrivare il Natale come un momento triste da superare. Senza volerlo, la nonna, la mamma, la fanciulla ricordarono i Natali passati, il movimento festoso della loro città, le tante visite da fare e da ricevere, i doni che si erano scambiati con gli amici. Andrea Darena fu di nuovo presente a Franca. Un anno, appena un anno, diggià un anno! La cena sontuosa che Federigo Montelli aveva preparato per gli ospiti, il ritorno a casa, la notte insonne... Dove erano coloro che aveva avuto vicino quella sera?... Spariti come in un sogno.

(Continua)

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì febbr. 4	Martedì febbr. 5	Mercol. febbr. 6	Giovedì febbr. 7	Venerdì febbr. 8	Sabato febbr. 9
Rend. 3½%	83.20	82.90	82.60	82.90	82.—	81.10
Pr. Redim.	81.475	81.20	80.925	81.10	80.60	80.—
Obbl. Ven.	91.70	91.60	91.60	91.50	91.50	91.50
B.T.n. 1940	104.80	104.70	104.70	104.50	104.50	104.20
B.T.n. 1941	104.90	104.80	104.80	104.60	104.60	104.40
B.T.n. 1943	99.50	99.45	99.40	99.50	99.425	99.20
I. R. I.	498.50	499.—	499.—	498.50	499.—	499.—
Elett. F.S.	499.—	501.—	500.50	500.50	500.50	500.50
Dan.-Sava	176.—	176.—	176.—	176.—	176.—	176.—
Fo. 3 V. 6%	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	94.95	94.95	94.95	94.95
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	98.50	98.50	98.50	98.50
T.ste 1916 c.	98.50	98.50	98.50	98.50	98.50	98.50
Istria 1900	50.—	50.—	50.—	50.-	50.—	50.—
Comit	965.—	965.—	965.—	965.—	965.—	965.—
Credito	620.—	620.—	620.—	620.—	620.—	620.—
B. Roma	106.—	106.—	106.—	106.—	106.—	106.—
Generali	4050.-	4055.-	4055.-	4050.-	4015.-	3950.-
Ass. Ital.	540.—	540.—	540.—	540.—	540.—	535.—
Infortuni	2032½	2040.-	2040.-	2040.-	2040.-	2040.-
Riun. A	1900.-	1910.-	1915.-	1915.-	1915.-	1905.-
Riun. B	1865.-	1865.-	1865.-	1865.-	1865.-	1865.-
Sigorta	116.—	116.—	116.—	116.—	116.—	116.—
Adria	21.—	21.—	21.—	21.—	21.50	21.50
Cosulich	11.625	11.625	12.25	12.50	12.60	13.25
Gerolim.	14.75	14.75	14.75	14.75	14.75	14.75
Libera Tr.	40.—	40.—	40.—	40.-	39.—	38.50
Istria-Tr.	223.—	223.—	223.—	223.—	223.—	223.—
Lloyd Tr.	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
Lussino	122.—	126.—	126.—	126.—	126.—	126.—
Martinol.	66.—	70.—	70.—	72.—	72.—	75.—
Meridion.	624.—	624.—	622.—	622.—	617.—	605.—
Premuda	192.—	195.—	195.—	195.—	195.—	200.—
Picc. Ferr.	140.—	140.—	140.—	140.—	140.—	140.—
Tripcov.	90.—	90.—	90.—	85.—	85.—	84.—
Tram	248.—	250.—	250.—	250.—	250.—	250.—
Ampelea	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—	110.—
Arrigoni	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—
Cant. R.	60.—	60.—	59.—	59.—	58.50	56.—
Cem. Spal.	40.—	40.—	40.—	40.—	40.—	40.—
Istr. Cem.	90.—	90.—	90.—	90.—	90.—	90.—
S. I. P.	42.50	42.50	42.50	42.50	42.—	41.—
SELVEG	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
STEG	56.—	56.—	56.—	56.—	56.—	56.—
Edison or.	766.—	762.—	760.—	755.—	748.—	742.—
Edison p.	555.—	614.—	550.—	550.—	550.—	550.—
Jutificio	250.—	250.—	250.—	250.—	250.—	250.—
Lav. Tr.	262.—	262.—	262.—	262.—	262.—	262.—
Pastificio	190.—	190.—	190.—	190.—	190.—	190.—
Pilatura	80.—	80.—	—	—	—	—
Terni	208.—	208.—	212.—	209.50	205.—	203.—
CAMBI						
Londra	57.70	57.75	57.75	57.75	57.725	57.70
New York	11.85	11.87	11.87	11.85	11.825	11.825
Parigi	77.45	77.60	77.6.	77.60	77.60	77.60
Svizzera	380.5	381.25	381.25	3 1.—	381.—	381.50

Mercato irregolare, cedente in tutti i settori meno quello delle navigazioni.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 9-2-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	520.50	518.—
Opere Pubbliche 5%	500.50	499.50
Cassa R. Milano 4%	496.—	496.25
Monte Paschi 4%	489.50	486.—
Cr. Fond. Roma 4%	484.50	484.—
Pubblica Utilità 6%	500.25	500.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	500.50	500.50
Credito Navale 6.50%	501.—	501.—
Edison em. 1931 6%	506.—	506.—
Emiliana 6%	503.—	501.—
Merid. Elettric. 6%	500.—	500.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.—	498.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Lunga attesa. 1) Certo che esiste. 2) Provi a chiedere che la risposta le venga spedita «fermo posta». — *Vecchio fascista.* Il tempo d'iscrizione anteriore al 28 ottobre 1922 le sarà computato in aumento all'anzianità di servizio.

S. Ilario. 1) Agli sposi che si recano in viaggio di nozze a Roma le Ferrovie dello Stato concedono per il viaggio di andata-ritorno la riduzione dell'ottanta per cento, sia per la seconda che per la terza classe. Il viaggio deve essere iniziato dalla località in cui è stato celebrato il matrimonio, oppure dalla stazione ferroviaria più vicina. Il biglietto può esser chiesto solo nei sette giorni successivi a quello delle nozze e allo sportello della stazione che lo rilascia deve essere presentata un'attestazione, anche in carta libera, rilasciata dall'autorità che ha celebrato il matrimonio. Il biglietto è valido quindici giorni, oltre a quello del rilascio: scade cioè alle ore 24 del quindicesimo giorno. Esso dà diritto ad effettuare le fermate intermedie previste pei viaggiatori a tariffa ordinaria, senza formalità speciali. L'itinerario del viaggio è costituito dalla via più breve e dalle derivazioni ammesse su tale via. E' consentito che per il ritorno sia seguita una via diversa da quella dell'andata; ed è concesso anche che la stazione d'arrivo del viaggio di ritorno sia diversa da quella di partenza del viaggio di andata. Così, ad esempio, una coppia sposatasi a Trieste e che debba stabilirsi a Milano, può chiedere il biglietto col seguente itinerario: andata Trieste-Roma; ritorno Roma-Milano. Il biglietto per essere valido pel ritorno deve portare il timbro della stazione di Roma, da far apporre prima d'iniziare il viaggio di ritorno. A domanda del personale ferroviario gli sposi devono esibire la carta d'identità o altro documento equipollente. Non vi è alcuna particolare limitazione per l'uso dei treni e valgono perciò le norme stabilite in orario per i viaggiatori a tariffa ordinaria. 2) Se vuole, può naturalmente rinunciarvi: il ritornare o meno è un suo diritto, ma non un dovere al quale possa esser obbligato.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.50 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 (Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia ind A); 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 (

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C.); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D); 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto fino Buie; alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domenica); 18.15 M (da Buie: sospeso la domenica); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.– (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.– A

A. A. A. A. A. A. A. A. A. DOMESTICHE, prestaservizi scelte, principianti, ecc. offronsi. Ginnastica 15, tel. 5049. 1000 A

DOMESTICA capace tutto fare offresi. Corridoni n. 8, III. 32036 A

DISTINTA esperta, paziente bambini, ammalati, offresi. Timeus 16, III, sinistra.

DISTINTA, media età, brava cuoca, cucito, direzione casa, offresi. Valdirivo 16, secondo. 11557 A

PRESTASERVIZI brava, attestati, offresi. Madonnina 44, calzolaio. 32053 A

RAGAZZA anziana, tutto fare offresi. D. Bramante 11, V. 62435 A

RAGAZZA tutto fare, svelta tutti lavori, onestissima offresi. Viale Ventisettembre 44, portinaio. 62429 A

RAGAZZA veneta, paziente bambini offresi piccola famiglia. Via Maurizio 2, III, destra 62412 A

RAGAZZA 17-enne offresi a distinta famiglia. Androna Romagna 2, Ivancich. 62431 A

RAGAZZA 16-enne offresi stabile. Via Montecchi 15, I p. 32032 A

RAGAZZA giovane, bella presenza, capacissima cucinare, tutto fare, ottimi attestati, offresi XX Settembre 12, portineria. 32025 A

RAGAZZA stabile prestaservizi, pratica tutti lavori, offresi. Toti 1, portinaia. 62406 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. A. A. PERSONALE femminile (fiducia) domestiche, cameriere, bambinaie, ecc. (governanti, istitutrici) per Trieste, fuori cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

CAMERIERA tutto il giorno, presentarsi attestati, soltanto domenica 15-17. Paulin, Carducci 12. 32005 B

CAMERIERA che sappia bene cucinare e servire tavola, alla mattina sarà aiutata da donna servizio, cercasi. Presentarsi prontamente dalle ore nove alle dieci o dalle due alle quattro Zuculin, via Cicerone 8. 32043 B

DOMESTICA pratica anche cucina, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62409 B

DONNA fidata, seria, anche primo servizio, cercasi lavori governo appartamenti. Scrivere Libretto Porto Armi 123.696 Questura Milano, Fermo Posta Trieste. 11511 B

DONNA servizio cercasi. Presentarsi ore 9 in poi Ventisettembre 9, Gregori. 32060 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Udine 40, II, presentarsi dopo le otto. 62415 B

RAGAZZA sappia cucire, tutti lavori, cercasi. Scheier, Via Rossetti 8. 32023 B

RAGAZZA stabile, pratica tutti lavori, cucinare. Ginnastica 26, II, Tuliak. 11563 B

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori. Presentarsi con referenze viale Terzarmata 15, porta 5. 11564 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.– (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.– C

ACCORDATORE pianoforti competentissimo offresi ovunque vantaggiosamente. Scrivere «Scuola», Vidali 12. 4327 C

AUTISTA motorista, brevetto aeronautico, bella presenza, offresi miti pretese. Cassetta 11561 C Unione Pubblicità. 11561 C

DISEGNATORE tecnico, artistico, calligrafo, bozzettista, minniature offresi. Scrivere Marchesini, via Geppa 2. 32048 C

EX carabiniere con cauzione offresi posto fiducia. Cassetta 11536 C. Unione Pubblicità.

PRATICANTE ufficio conoscenza dattilografia offresi. Sessi, Pallini 11. 32050 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 11492 C. Unione Pubblicità. 11492 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime, lire 15 tutto compreso. Salone Excelsior, Barcola. Alle domeniche aperto tutto il giorno. 11573 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 74 CC

A. A. A. STIRATRICE capacissima offresi anche giornata. Corso Garibaldi 13, V. 000 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione, fodere 110. Riparazioni, rivoltature prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 62413 CC

PERMANENTI complete lire 16, manicure lire 3. Via Genova 23. 31976 CC

RIPARAZIONI orologi qualsiasi sistema, vetri infrangibili ogni forma. Comar, via Roma 12. 147 CC

SARTA offresi giornata lire 6. Università 11, p. 9. 4328 CC

SARTA capacissima, offresi giornata, lire 4. Via Segantini 3, portone. 11563 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. D

A signora disponda tremila cauzione offro posto decoroso. Cassetta 11549 D, Unione Pubblicità. 11549 D

A persona seria disponga 3000 cauzione offro posto magazzino. Cassetta 11550 D, Unione Pubblicità. 11550 D

APPRENDISTA principiante pasticciere cercasi. Franchi, piazza Garibaldi 4. 32046 D

ATTREZZISTA meccanico lavorazione legno serie, forza primaria, referenze cercasi. Cassetta 11543 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZI per macelleria cercansi. Via Commerciale 15. 32022 D

SIGNORINA praticante studio avvocatile, dattilografa, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte Cassetta 11528 D, Unione Pubblicità. 11528 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 E

CAMERA ingresso scale o assolutamente libero, esposta mezzogiorno, riscaldamento, cerca stabile. Indicare prezzo. Cassetta 11544 E, Unione Pubblicità. 11544 E

CAMERA matrimoniale indipendente cerco pressi via Lazzaretto. Scrivere offerte Cassetta 11519 E, Unione Pubblicità. 11519 E

STANZE due uso ufficio legale, centro, cercansi, possibilmente con telefono. Scrivere Cassetta 11531 E. Unione Pubblicità. 11531 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 F

A. A. A. ELEGANTE, ingresso libero, pensione. Geppa 15, II. 11569 F

A. A. A. MOBILIATA elegante, uno, due letti, telefono, vitto eventuale, affittasi distinti presso persona sola. Giotto 9, II, destra. 90162 F

A. A. CAMERETTA con stufa affittasi. Via Milano 2, III. 32600 F

A. A. SIGNORILE, termosifone, soleggiata, ingresso scale, vitto. Carducci 35, I. 11570 F

A. BENE arredata due o un letto, affittasi distinti. Corso Garibaldi 23-II sinistra. 62463 F

A. CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina, presso sola. Cologna 13, II, destra. 11554 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Madonnina 11-I sinistra. 62504 F

A. CAMERINO mobiliato, luce affittasi. Via del Bosco 9, II. 62416 F

A. STANZA vuota, affittasi. Via Artisti 3, primo. 62437 F

BELLA 1-2 persone affitta persona sola. Canova 9, porta 7. 62435 F

CAMERA vuota grande, stufa, soleggiata, affittasi. Stuparich 14 porta 9. 32028 F

CAMERA vuota affittasi. Via Udine 12-I, Visotto. 62402 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi. Antonio Caccia 8, IV, sinistra. 62419 F

CAMERA mobiliata affittasi. Zonta 5.

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Milano 29, II, destra. 62417 F

CAMERETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Androna Romagna 1-IV. 62400 F

CAMERETTA con vitto affittasi a persona modesta. Battisti 13, IV, destra. 62433 F

COMPAGNO stanza cercasi. Via Maiolica n. 9, III. 32031 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, affittasi distinti. Timeus 16, porta 12. 11555 F

MATRIMONIALE lussuosa, stanzasalotto affittansi. Galatti 16, III, dirimpetto Posta. 32053 F

MOBILIATA centro affittasi prontamente 70 mensili. XXX Ottobre 6, III. 62421 F

MOBILIATA ingresso scale, vicino Stazione centrale affittasi. S. Anastasio 10, II. 32047 F

MOBILIATA semplice affittasi. Antonio Caccia 6 porta 11. 32037 F

MOBILIATA affittasi. Via Milano 4-II. 62392 F

STANZA elegantissima, semilibera, massima pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. 32059 F

STANZA affittasi signorina, eventualmente vitto. Foscolo 4-V. 32030 F

STANZA mobiliata affittasi presso persona sola. Ferriera 5-III scala II porta 26. 32021 F

STANZA uno-due signori, ingresso libero affittasi. Boccaccio 14, mezzanino. 32057 F

STANZA vuota, ariosa affittasi a persona distinta. Gatteri 10, porta 4. 32052 F

VUOTA soleggiata, presso distinti, affittasi subito. Slataper 20, II piano. 62423 F

Istruzione

cent. 25 la parola. Minimo 3.50 G

A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie Esami Stato, prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 11565 G

A. A. A. A. A. COLLEGIO «Cavour» Convittori, semiconvittori: scuole elementari interne: Corsi preparazione scuole medie di ogni grado per ricupero anni perduti. Doposcuola. Risultati scolastici ottimi. S. Michele 14, villa Prandi, tel. 69-51. 340 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, classiche, canto scena Scuola delle Grazie, Via San Francesco 4 (Attenzione al numero).

A. BALLARE economicamente imparerete prestissimo. Scuola Tismimezkj. Corso Vitt. Emanuele, 45. 32055 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 31788 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (viale XX Settembre 24, telefono 54-96). Corsi diurni serali accelerati tutti esami scuole medie. Doposcuola (4 ore pomeridiane: cura italiano, latino, greco, matematica). Ripetizioni individuali, collettive. Ambiente distinto. Ultime sessioni ottimi risultati. 11567 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12 62390 G

ITALIANO, latino, francese, matematica, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori. Ammissione scuole medie preparazione accurata 30 mensili. Prof. Enenkel, Tori 2 (Garibaldi). 11503 G

LATINO, italiano, lezioni individuali lire tre ora. Corso rigorosissimo preparazione ammissione Medie, venti mensili. Piazza della Borsa, 1-III. 62424 G

MAESTRA pianoforte, paziente inizio, perfezionamento. Prezzo mite. Galatti 16-III. 32054 G

MAESTRA sarta modellista impartisce lezioni taglio cucito, metodo semplice, moderno, celerissimo. S. Nicolò 2-I. 62399 G

MAESTRO distinto, perfetto programmi scuole medie, prepara esami ammissione annualmente maschi, femmine, qualsiasi portata intellettiva, anche domicilio, famiglie distinte. Serietà, scrupolosità, esito sicuro. Indirizzo Piccolo. 62404 G

RIPETIZIONI miglioramento pagella, frequentazione giornaliera, dieci mensili. Vidali 12, Scuola. 4327 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI piccoli (prezzi minimi), medii, grandi, tutti paraggi. Ginnastica 15. 1000 I

A. APPARTAMENTI due stanze accessori, casa nuovissima Piccardi 25 affittansi prontamente. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 62377 I

A. APPARTAMENTO due stanze accessori, casa recente costruzione, affittasi prontamente Donatello 2-A. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telefono 86.02. 62376 I

A. APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato, tre stanze, ricchi accessori, telefono, perfetto mezzogiorno, vista panoramica, affittasi prontamente. Telefonare 85-02. 62375 I

ALLOGGIO tre stanze, stanzino, gabinetto bagno, cucina, affittasi causa trasferimento, 1.o marzo. Venier, via Giulia 80-II, fermata tram. Mensili 220. 32029 F

APPARTAMENTI 3-4 stanze massimo comfort, riscaldamento autonomo, affittansi per 1.o luglio. Case nuove via Commerciale angolo via Pauliana. Rivolgersi viale Regina Elena 17, ing. Tolazzi, dalle 17 alle 19. 31928 I

APPARTAMENTO bellissimo 6 camere, cucina, bagno, poggiuolo, affittasi prontamente 360 trattabili. Scussa 6, II. 11559 I

APPARTAMENTO bellissimo due stanze, stanzetta cucina, appigionasi prontamente. Scoglio 1 (stabile nuovo). 32040 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terrazza, splendida vista mare affittasi 1. aprile, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 32051 I

APPARTAMENTO modesto tre stanze bagno, casa signorile, affittasi 250, preferibili coniugi. Offerte Cassetta 11410 I, Unione Pubblicità. 11410 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori, Rismondo 4, affittasi prezzo modico. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telefono 86-02. 62374 I

APPARTAMENTO 4 stanze camerino, prezzo conveniente affittasi prontamente via S. Francesco, 34. 32042 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, bagno, cucina, appogionasi prontamente. Corso Vittorio Emanuele, 45. 32041 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori, riscaldamento termosifone autonomo, affittasi. Via Mazzini 7. 62391 I

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, dispensa, cucina, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32024 I

QUARTIERE due stanze, cucina, restaurato completamente, affittasi 160 mensili. Caccia 11. 32020 I

QUARTIERE P. Revoltella 28, I, due camere, camerino e bagno affittasi prontamente. 32065 I

QUARTIERE tre stanze e camerino, adatto ufficio, via Roma 25, I, affittasi 1.o luglio.

QUARTIERE soleggiato due stanze, cucina, comfort, 150 mensili affittasi in giornata. Rossetti 83-III, porta 15. 32034 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 L

CAMERA cucina, comfort, 1.o marzo cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 11526 L, Unione Pubblicità. 11526 L

QUARTIERINO paraggi Stazione Centrale cercano coniugi soli. Reucel, Boccaccio 2-I. 62393 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 M

A. A. VOLPI alcune, pellicce lunghe, corte, pelli guarnizioni. Devidè, Imbriani 9, II. 11390 M

A. SPARHERD moderno «Osva», vendesi causa partenza, occasionissima. Solitario 17-II sinistra. 62411 M

BAGNO, scaldabagno, stufa a gas a elementi occasione. Ginnastica 26. 62439 M

CALZONI e giacchettoni in pelle marron, vendonsi da lire 135 in poi. Caccia 6, terzo, Venier. 11571 M

CANARINI Harzsefert bianchi, gialli, femmine pronte razza vendonsi. Settefontane 22, II. 62438 M

GRAMMOFONO valigia perfetto, lire 75, altro Columbia, dischi, vendo. Battisti 13-IV, sinistra. 62427 M

GRAMMOFONO elettrico «Columbia» mobile in legno noce naturale tipo artistico, circa 60 dischi prezzo occasione. Rivolgersi Battisti 22, pianoterra. 62337 M

MACCHINA Singer perfettissima, garantita, vendesi lire 80. Istituto 12, ultimo. 11560 M

MACCHINA cucire ricamare Necchi, anche piccole rate, altre Singer occasione, passare lunedì, Natale, Battisti 12. 62422 M

MACCHINE scrivere Olivetti seminuova, Mod. 20 vendesi, occasione. Mazzini 24-II sinistra. 62428 M

PELLICCIA lontra trequarti, vendesi. Via S. Maurizio 11, rivolgersi portinaia. 62426 M

PELLICCIA marrone grigia, bellissima, vendesi occasione Maurizio 15, Pellicciaia. 32058 M

PELLICCIA Murmel, impermeabile, tutto nuovissimo, vendesi. Ireneo 5, porta 14. 3244 M

PELLICCIA signora persiano vendesi occasione indirizzo al Piccolo. 32045 M

PELLICCIA vendesi prezzo mite, Vidali 13 III, Russ. 62432 M

RADIO, Voce Padrone modello R 7, modernissimo, quasi nuovo, vendesi occasione, via A. Volta 2 Mezzanino porta 5. 62434 M

RADIOGRAMMOFONO 5 valvole vendo o scambio con anello brillante uomo, causa trasferimento. Marin, XX Settembre 52. 62407 M

SCALDABAGNO seminuovo, automatico vendesi occasione. Timeus 7. 11057 M

SPARHERD ottimo stato e apparato Triplex vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 62397 M

SPARHERD, vendesi. Falchi 4, III (Rigutti), Zolia. 32056 M

SPARHERD 4 fuochi grande e cappotto uomo, media, occasione. Via Roma 22, portiere. 11572 M

SPARHERD tubi lire 40 vendo. Massimo d'Azeglio 24-IV destra. 62410 M

STUFA a fuoco perpetuo perretta, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32066 M

STUFE due a gas vendonsi d'occasione. Ornati, C. Ghega 11. 32019 M

VENDESI giacchettone cuoio foderato agnellina. Brunner 8-III, sinistra. 32039 M

VENDESI macchina scrivere nuova Underwod portabile. Corso Garibaldi 25-II destra. 32038 M

VENDESI tappeto orientale 2.5 per 1.5, altro 3 per 2 occasione. Sannicolò 12 mezzanino Stefanelli. 62430 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo 3.50 N

CABINA telefonica cercasi. Indirizzo Piccolo. 62398 N

L'INFLUENZA

attacca a preferenza il sistema nervoso, e così s'apre l'adito ad invadere qualunque altra parte dell'organismo (le vie respiratorie, l'intestino, i reni, ecc.). Sarà un attacco leggero e facilmente superabile per le persone sane; ma può diventare grave e funesto per chi era precedentemente indebolito o affetto da malattia cronica. Bisogna valersi di tutti i mezzi per premunirsi, aversi riguardi igienici e aiutarsi con fosfati, sali di stricnina, che sostengono come la chinina il tono nervoso. E questi mezzi sono validi tanto nel prevenire la malattia, quanto nella convalescenza, durante la quale si fa male a trascurare le cure, ed è un errore il credere che tutto sia passato sol perchè non si ha più febbre. La cura migliore è quella dell'

ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)

...Convalescente di una noiosa, protungata forma influenzale, ho ritratto particolare, sollecito giovamento *dall'uso del Suo lodato ISCHIROGENO, che si è affermato ormai* il migliore *nei casi di astenia del sistema nervoso centrale, ed* in tutte le forme di esaurimenti dell'organismo conseguenti a prolungate tossi-infezioni.

Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Psichiatrica della R. Università di Perugia

...Poichè purtroppo qua serpeggia l'influenza e voglio premunire me e la mia famiglia *dai periodi di esaurimento che a quella conseguono, La pregherei a spedirmi contro assegno un pacco postale di ISCHIROGENO,* dal quale ho avuto sempre ottimi risultati.

Prof. BERNARDINO LUNGHETTI
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Siena

AUTORIZZAZIONE PREFET. DI NAPOLI N. 16117

Il sette febbraio, assistita dalla Sua fede religiosa e confortata dall'affetto dei Suoi cari, ha reso l'anima al Signore

MARIA UBALDINI DI TORREFERMA nata RETTI

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio **VITO,** la nuora **LIA** ed il nipote **ARTURO,** assieme al fratello **UGO,** le cognate ed i nipoti tutti.

Ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 10 febbraio 1935.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Le amate spoglie di

ARDUINO SILLANI

riposano da ieri nel Cimitero di S. Anna.

Gli angosciati genitori unitamente alle famiglie congiunte e ai parenti tutti, nel dare la straziante notizia, ringraziano con animo grato gli amici dell'adorato scomparso, il principale e il personale dello Stabilimento Arti Grafiche Italiane, l'Amministrazione, la Redazione e il personale del «Piccolo», i componenti il coro del Teatro Verdi, i RR. CC. di S. Dorligo della Valle e quanti, nella luttuosa circostanza, vollero partecipare al loro immenso dolore.

Trieste, 10 febbraio 1935.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **ROSADA** ringrazia con questo mezzo le numerosissime Società e persone che hanno onorato la memoria

Marino Rosada

partecipando ai suoi funerali svoltisi in una bufera di neve dopo avergli rapito tragicamente la vita, ha voluto accompagnarlo all'ultima dimora.

Trieste, 10 febbraio 1935.

Addì 6 corrente spegnevasi improvvisamente l'indimenticabile

Clementina Gasparini

Il marito **BENIAMINO,** i figli **DANTE, LIBERA, BENIAMINO** e **MARIA,** i generi, le nuore e i nipotini ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 9 febbraio 1935.

Il presente serve da partecipazione diretta

L'8 corrente, alle 11.30, cessava di vivere

Maria ved. Soffici

Le figlie **MARIA, EMMA, ERSILIA** col marito **ALBERTO BORDIN,** in unione agli altri parenti, profondamente addolorati, ne dànno partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 10 febbraio 1935-XIII.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3

A tumulazione avvenuta, le congiunte **FAMIGLIE** partecipano il decesso della loro adorata madre

MARIA ved. CRASSA'

avvenuto il giorno 6 corr.

Nel contempo ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 10 febbraio 1935.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

GIUSEPPE RAVAS

pensionato

spirò oggi, dopo breve malattia. **ELEONORA,** le figlie **ANITA in** e **SILVANA in TREVISAN,** neri e parenti, dànno il triste

I funerali seguiranno lunedì 11 ore 15.30, da Servola Ponticello

Trieste, 9 febbraio 1935.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre B

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondame mosse, ringraziano sentitame quelle gentili persone che in vollero onorare la memoria indimenticabile

Giuseppi

Ringraziamenti speciali vada mari dott. Sturli e dott. D'Es medici assistenti per le loro di sate cure.

Famiglie PECCHIAR e

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– NN

A. ACQUISTEREI poltrona legno robusta con rotelle per infermo. Cassetta 11539 NN. Unione Pubblicità. 11539 NN

A. MATRIMONIALE Caucaso, piena, bellissima, vendesi straoccasione sposi. Indirizzo Piccolo. 11570 NN

A. PRIMA d'acquistare mobili visitate i Magazzini Colautti, Gatteri 17-19, dove troverete mobili modernissimi, anche facilitazioni pagamento. Telefono 45-83. 62401 NN

A. VISITATE Mobilificio F.lli Facchini e Zenti, viale XX Settembre 36. Stanze letto, pranzo, cucine. Buoni prezzi, garanzia. 61539 NN

APROFITTATE. Camere matrimoniali da 900. Salotto completo 600. Crispi 39. 32061 NN

ARMADIONI grandi, smontabili, acquisto. Offerte Cassetta 11481 NN, Unione Pubblicità. 11481 NN

CAMERA pranzo ottima occasione vendesi. Carducci 27-II, sinistra. 32036 NN

CUCINA nuovissima moderna vendesi. Via Piccolomini, 5, trattoria. 62425 NN

CUCINA, matrimoniale, pranzo, saloto, singoli pezzi, vendonsi. Madonnina 4-I. 62418 NN

CUCINA buono stato 160, materasso piuma 2 piazze 150, vendonsi. Ricci 6, Cogo. 62396 NN

MATRIMONIALE, pranzo, saloto, cucina, singoli, vendonsi. Corso Garibaldi 4-I. 62420 NN

OCCASIONISSIMA stanza matrimoniale lire 300, vendesi causa partenza, via Madonnina, 31-II destra. 62414 NN

PIANINI, pianoforti mondiali C. Bechstein, W. Hoffmann Berlino, Stingl, Glaser e ottime occasioni, vendonsi, scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 220 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6. O

A. A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, compero, scambio. Disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 11360 O

A. A. A. COMPERO oro, argento, diamanti, orologi, dentiere, corone, monete. Disimpegno biglietti Monte. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. 138 O

A. ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

GORIZIA, «Oreficeria Moderna», dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, monete al prezzo più alto. 104 O

STOCK corpetteria uomo, finissima 6 al capo, calze 9 dozzina. Magazzino fallimentare Milano, Spartaco 2. 5159 O

VINO ottimo conveniente alla Federazione Cantine Sociali Stradella, via Crispi 9, telefono 76-82. Provatelo. 369 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. P

ABILI rappresentanti cercansi per la stagione primaverile ed estiva da un'antica ben introdotta casa spedizioni stoffe della Cecoslovacchia per visitare sarti e privati con un ricco campionario di stoffe da uomo e signora, e cotonerie. Desiderasi corrispondenza in tedesco. Offerte «otto: «Nachnahme-Versand 3843» a Piras, Praga 11, Bredovska 1. 5097 P

GUADAGNO sola provvigione prospettasi abitanti paesi viticoli, che non abbandonando abituali occupazioni, possano disporsi vendere, propagandare noto anticrittogamico. Scrivere: Campanini, Lungavilla (Pavia). 11553 P

SIGNORINA pratica visitare clientela città e dintorni articoli corredo cercasi. Indirizzo Piccolo. 32013 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– Q

AUTOCARRO 5 tonn. sponde rovesciabili, rimesso a nuovo, vendesi anche condizioni. Garage Ansaldo. 32002 Q

AUTONOLEGGIO «Unita Fortior» noleggia diverse «Balilla». Polonio 3, tel. 68-94. 62394 Q

CAMIONCINO 501 lancia XIII, vendo occasionissima. Molingrande 16, autoscuola. 11575 Q

CAMIONCINO portata 5-10 quintali acquisterebbesi se occasione. Scrivere fermoposta Abbazia, passaporto n. 161896. 11551 Q

MOTOCICLO buone condizioni vendesi, ottima occasione. Cottur, via Pietà 23. 32017 Q

NECKARSULM 500 bloccomotore vendo soltanto contanti, vicolo Ospitale Militare, 17. 32037 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– R

CESSIONI, stipendio, rinnovi statali parastatali navigazione provinciali, ecc. Condizioni ottime. Anticipi. Banco cessioni, Tagliamento 9 Roma. 5066 R

CERCASI collaboratore apporti 4000, lavoro continuo lucroso, capitale sue mani. Cassetta 11545 R. Unione Pubblicità. 11545 R

CERCO socio-socia con 1000 lire fotografia tre anni avviata, provincia Fiume. Cassetta 11538 R. Unione Pubblicità. 11538 R

COLLABORATORE azienda commerciale apporti lire 15.000, stipendio fisso 600, massime garanzie. Cassetta 11546 R. Unione Pubblicità. 11546 R

CINEMATOGRAFO redditizio affitto mite, causa partenza vendesi. Offerte Cassetta 11533 R, Unione Pubblicità. 11533 R

DISTILLERIA completa caldaia rame 800 litri, spaccalegna pesa 300 kg., buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 32011 R

INDUSTRIA, primaria avviatissima cerca socio capitalista, collaborando quale unico amministratore. Offerte 60-80.000. Cassetta 11515 R, Unione Pubblicità. 11515 R

LATTERIA posizione centrica rilevasi. Offerte Cassetta 11548 R, Unione Pubblicità. 11548 R

NEGOZIO manifatture, confezioni, mercerie, camicerie, centro, cedesi occasione, anche senza merce. Offerte Cassetta 11516 R, Unione Pubblicità. 11516 R

NEGOZIO coloniali e diversi, con arredamento, adiacenze mercato, porto, vendesi Fiume, provincia Carnaro (zona franca). Ottime condizioni. Mediatore S. Rubinich, Fiume, Palazzo Riunione Adriatica. 346 R

OFFICINA meccanica completamente attrezzata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32063 R

PERSONA competente assocerebbesi a ufficio amministrazione stabili apportando quota necessaria. Eventualmente rileverebbe per intero. Massima discrezione. Offerte Cassetta 11540 R, Unione Pubblicità. 11540 R

PICCOLO capitale cercasi, massima serietà e garanzia. Offerte Cassetta 11529 R, Unione Pubblicità. 11529 R

SEGHERIA due Gatters, impianto moderno, in prossimità boschi, situata su strada maestra camionabile affittasi. Offerte Cassetta 11542 R, Unione Pubblicità. 11542 R

SOCIO-SOCIA per sviluppo azienda commerciale apporti lire 25.000-30.000 massima serietà e garanzia. Cassetta 11547 R, Unione Pubblicità. 11547 R

TABACCHERIA avviata, cerca socia tacita, piccolo capitale, utile garantito. Cassetta 11553 R Unione Pubblicità. 11553 R

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo L

FONDI due bellissimi per costru vendonsi via Besenghi, vicino nieri, Indirizzo Piccolo.

TERRENI da costruzione Ghirla nino vendonsi. Indirizzo Piccolo.

TERRENO Scorcola vicinanze St pure piazza Oberdan, cercasi p zione villetta. Offerte dettagliate 11537 S Unione Pubblicità.

VILLA signorile 15 vani, piccolo paraggi Scorcola-Romagna, acqu ferte Cassetta 11532 S, Unione

VILLETTA o casa di due oppure tieri, posizione centrica, acquister te dettagliate cassetta 11537 S Un blicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L

40-ENNE piacente sposerebbe sign fettuosa, amante casa, anche p Serietà. Cassetta 11566 U Unione cità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaiz glimento gestanti autorizzata. medica Farneto 10, villa propria no 83-23.

A. OROLOGI di marca, gioielli, 30-50 percento. Oreficeria Buda, baldi 35.

A rate da lire 5 in poi stoffe, telerie, coperte ecc., ecc. Zite, za San Giovanni 3 Chiedete foglie mativo gratis.

CONTRO influenza raffreddori nev gete Superspirina prodotto super mente efficace. Aut. Prefett. 55073.

ORO vecchio, corone argento com ficeria Segolin, Goldoni 11.

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spari vere Stip Farmacia Godina. A tali, Ginnastica 4.

«UNITA Fortior», informazioni commerciali, legali, prematrimon stigazioni. Garibaldi 13

Cinema EXCELSIOR

OGGI ore 14

«Paramount» presenta un giallo allucinante

Il mistero del varietà

con

Victor Mc Laglen e **Kity Carlslie**

Teatro Nazionale - Domani

In primissima visione una produzione «David. Selznick»:

LA GRANDE MENZOGNA

Il tormento di una passione nella serenità di una famiglia.

DRAMMATICA INTERPRETAZIONE DI

IRENE DUNNE — CHARLES BICKFORD

Politeama Rossetti

ULTIME RAPPRESENTAZIONI

LA FAVORITA DI CARLO II

Una salace, divertente storia della vita intima del Re d'Inghilterra